



**Provincia di Biella**

Assessorato alla  
Pianificazione Territoriale

# Piano Territoriale Provinciale

(L. R. 5 dicembre 1977 n. 56 e ss.mm. e ii. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)  
Approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 90-34130 del 17.10.2006

## Variante n°1

Approvato con deliberazione  
del Consiglio Regionale n. 60-51347 del 1.12.2010

# Il sistema degli obiettivi e delle politiche Documento Programmatico

PRESIDENTE  
Sergio Scaramalà

VICE SEGRETARIO  
GENERALE REGGENTE  
dott. Davide Zanino

RESPONSABILE UNICO  
DEL PROCEDIMENTO  
Dirigente del Settore  
Pianificazione e Sicurezza del Territorio  
dott. arch. Maria Luisa Conti

ELABORAZIONE  
Ufficio di Piano della  
Provincia di Biella

Data redazione: Aprile 2009

## **Introduzione**

*E' ormai noto agli amministratori e ai tecnici, quando si prende in considerazione un'area vasta come è la provincia, che si debba saper parlare sia il linguaggio della programmazione regionale sia quello dell'urbanistica comunale. In sostanza si deve saper scendere nell'arena in cui si generano la spesa e le leggi e quella in cui si stabiliscono i diritti e i vincoli.*

*La premessa programmatica "per obiettivi" che il Piano territoriale di coordinamento provinciale ripropone in modo aggiornato dopo la sua prima fortunata (e approvata) edizione, cerca di lavorare a questo duplice scopo, sapendo bene di dover andare oltre all'urbanistica e alle competenze che le sono proprie, per esplorare un linguaggio "più di prospettiva".*

*Un linguaggio che per essere efficace deve essere convincente nella sua parte di analisi e deve essere condiviso dalla maggior parte dei soggetti protagonisti della programmazione.*

*Molti sono gli aspetti, gli scenari e le strategie che interpretano un territorio come quello biellese.*

*Tra tutti, però, è indispensabile definire una traccia principale di pensiero strategico per poter tener desta l'attenzione su uno strumento – il Piano Territoriale – che per sua natura non sempre provoca un interesse apprezzabile fra i non addetti ai lavori.*

*Possiamo tentare di tracciare tale strada maestra dicendo intanto che il Biellese è un territorio Doc, che ha scritto pagine importanti della storia industriale d'Italia.*

*Possiamo dire ancora che da tempo è in corso una transizione che sta selezionando i settori di punta del comparto produttivo tradizionale tessile ma che lascia scoperte parte delle risorse umane che faticano ad orizzontarsi e a ricollocarsi.*

*C'è quindi per un verso da mettere a fuoco bene quella parte di modernizzazione "vincente" del settore tessile, le sue esigenze, la sua portata e il suo contributo al successo del territorio nel suo insieme.*

*Occorre comprendere come questo territorio di consolidata civiltà urbana e manifatturiera possa rappresentare una economia importante per nuove culture industriali consapevoli che lo spazio per il terziario dopo la crescita tumultuosa dei centri commerciali è destinato a restringersi.*

*Occorre capire e scegliere, nella stagione della economia della conoscenza, se considerare il Biellese come lembo della metropoli torinese o di quella milanese o piuttosto come un nodo (tutt'altro che marginale) di una metropoli super regionale che sappia muoversi in un ambiente competitivo davvero globale.*

*Bisogna studiar bene come incide la logistica, senza farsi troppe illusioni, ma sapendo che la grossa ristrutturazione del commercio mondiale porterà sui corridoi europei (a partire da quello tra Genova e Rotterdam, via Gottardo) notevoli processi di ristrutturazione con possibili sbocchi produttivi e commerciali per aree come il Biellese.*

*In vista di ciò occorre sviluppare meglio la collaborazione tra Provincia e Comuni per affermarsi e contare di più nelle partite da giocare tra il Nord ovest d'Italia e l'Europa.*

*Un'altro aspetto da sviluppare è il miglioramento della qualità della vita urbana con condizioni di maggior accoglienza, accessibilità, formazione, cultura diffuse nel territorio e fra la sua gente.*

*Servizi migliori, più ricchi e più accessibili devono trovare nella capacità organizzativa un punto di equilibrio tra qualità e prezzo. Fondamentale è anche rendere l'ambiente in cui si vive salubre e sicuro da percorrere, abitare e gestire, più sostenibile nel consumo energetico e delle risorse primarie (acqua, suolo ecc.), un ambiente in cui la manutenzione sia la preoccupazione principale di tutti.*

*Elemento fondamentale è anche il paesaggio quando diventa terra comune e reale condivisione tra chi vuole usufruire delle risorse del territorio senza intaccare il capitale sociale ed ambientale.*

*La strada più convincente è quella di recuperare la produttività del sistema biellese agendo sulla creatività, la cultura e la innovazione "dentro la tradizione manifatturiera".*

*La Provincia si impegna a rafforzare i rapporti e gli scambi tra il territorio biellese, le zone confinanti e più in generale l'Europa, anche attraverso politiche infrastrutturali efficaci sia materiali (dalle ferrovie ai collegamenti autostradali) sia immateriali (internet).*

*Una provincia "certificata" è l'obiettivo di fondo, una provincia che mantiene ciò che promette, che può sottoscrivere veri e propri contratti di insediamento, che si inserisce nel progetto del polo dell'innovazione tessile, assumendosi responsabilità ed impegni che sa di poter onorare.*

*Una provincia che può e vuole avere tutti i requisiti per chi cerca la qualità del vivere e del produrre, tra archeologia industriale e nuova manifattura, con uno statuto della convivenza civile rinnovato ed adeguato ad un futuro sostenibile e in rete.*

*Sergio Scaramal*

# 1.1

## Politiche per favorire l'innovazione del sistema produttivo del Biellese, promuovendo processi di creazione e trasferimento dell'innovazione e sostenendo lo sviluppo di attività manifatturiere e di servizi a più alto valore aggiunto

### A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia

### B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Comunità montane, Comunità collinari, Università, Politecnico, Città Studi, Associazioni di categoria, Comitato di distretto, CCIAA, Istituti di credito, Organizzazioni sindacali.

### C. Riferimenti normativi del PTP

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013  
P.O.R. F.S.E. 2007-2013  
Programma pluriennale di intervento per le attività produttive  
Piano territoriale Regionale

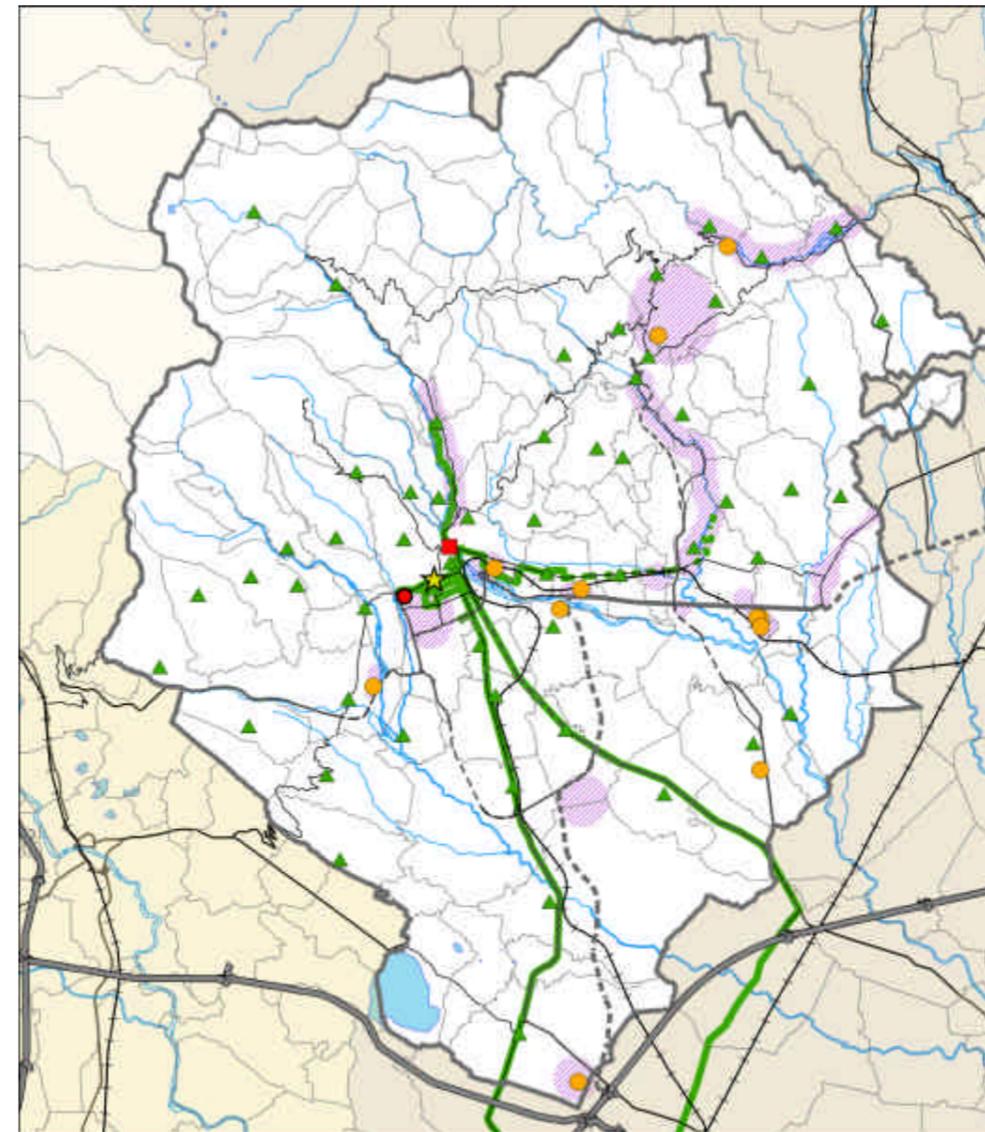
### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

### G. Progetti Strategici

Programma Territoriale Integrato "Biella Laboratorio Tessile"

### H. Riferimenti bibliografici essenziali

IRES Piemonte, Dinamiche e prospettive del territorio biellese. Rapporto di ricerca, 2006  
KPMG Advisory, Alternative strategiche per il rilancio e lo sviluppo economico del territorio biellese, 2005  
E. Sulis (a cura di), Occuparsi nella tradizione. Ritrovare la strada tra creatività e territorio, 2005  
A. Magni (a cura di), Industria tessile e della moda: nuovi scenari, nuove professionalità. Il settore, i trend evolutivi, i modelli organizzativi, 2005  
G. Eddone, A. Magni (a cura di), RE.T.I. territoriali per l'innovazione, 2005  
Quadro di riferimento strutturale del Piano Territoriale Regionale



### Politiche da realizzare attraverso:

- 1.1.1 la conferma ed il rafforzamento della vocazione manifatturiera del territorio biellese, sostenendo i processi di riqualificazione e internazionalizzazione delle produzioni e favorendo processi di attrazione di nuove imprese attraverso la formazione di contratti di insediamento;
- 1.1.2 la qualificazione di un polo di competenza e innovazione per il comparto tessile di livello internazionale, promuovendo le funzioni di ricerca e sviluppo sia in relazione alla innovazione dei modi di produzione che in relazione alla innovazione di prodotto sollecitata dalle nuove istanze qualitative della domanda, valorizzando le esperienze di certificazione della sicurezza delle produzioni in una proiezione nazionale ed europea;
- 1.1.3 il rafforzamento del contenuto creativo delle produzioni e delle applicazioni tessili (cfr. 1.3);
- 1.1.4 l'investimento nel capitale umano come essenziale fattore competitivo del Sistema Locale (cfr. 1.2 e 5.1);
- 1.1.5 il miglioramento delle condizioni di sostenibilità ambientale delle produzioni e dei processi produttivi anche come opportunità di posizionamento nel marketing dei prodotti (cfr. 1.4);
- 1.1.6 il perfezionamento e l'aggiornamento del sistema di conoscenze e di una informata consapevolezza sociale sulle condizioni e le prospettive del sistema economico locale e dei processi demografici, sociali ed economici che lo interessano.

## 1.2 Politiche per innalzare i livelli formativi della popolazione biellese intendendo l'investimento sul capitale umano come essenziale fattore di successo del sistema locale nella prospettiva della economia della conoscenza

### A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia

### B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Università, Politecnico, Città degli studi spa, Scuole medie superiori, Comitato di distretto, Agenzie formative, Associazioni di categoria, Organizzazioni sindacali, Istituti di ricerca.

### C. Riferimenti normativi del PTP

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

P.O.R. F.S.E. 2007-2013

### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

Piano Provinciale per l'orientamento 2007-2009  
 Convenzione tra Regione Piemonte, Ufficio Scolastico Regionale del Ministero della Pubblica Istruzione e Province Piemontesi per realizzare azioni di sistema a sostegno dei soggetti a rischio di dispersione o abbandono scolastico  
 Sportello creazione d'impresa

### G. Progetti Strategici

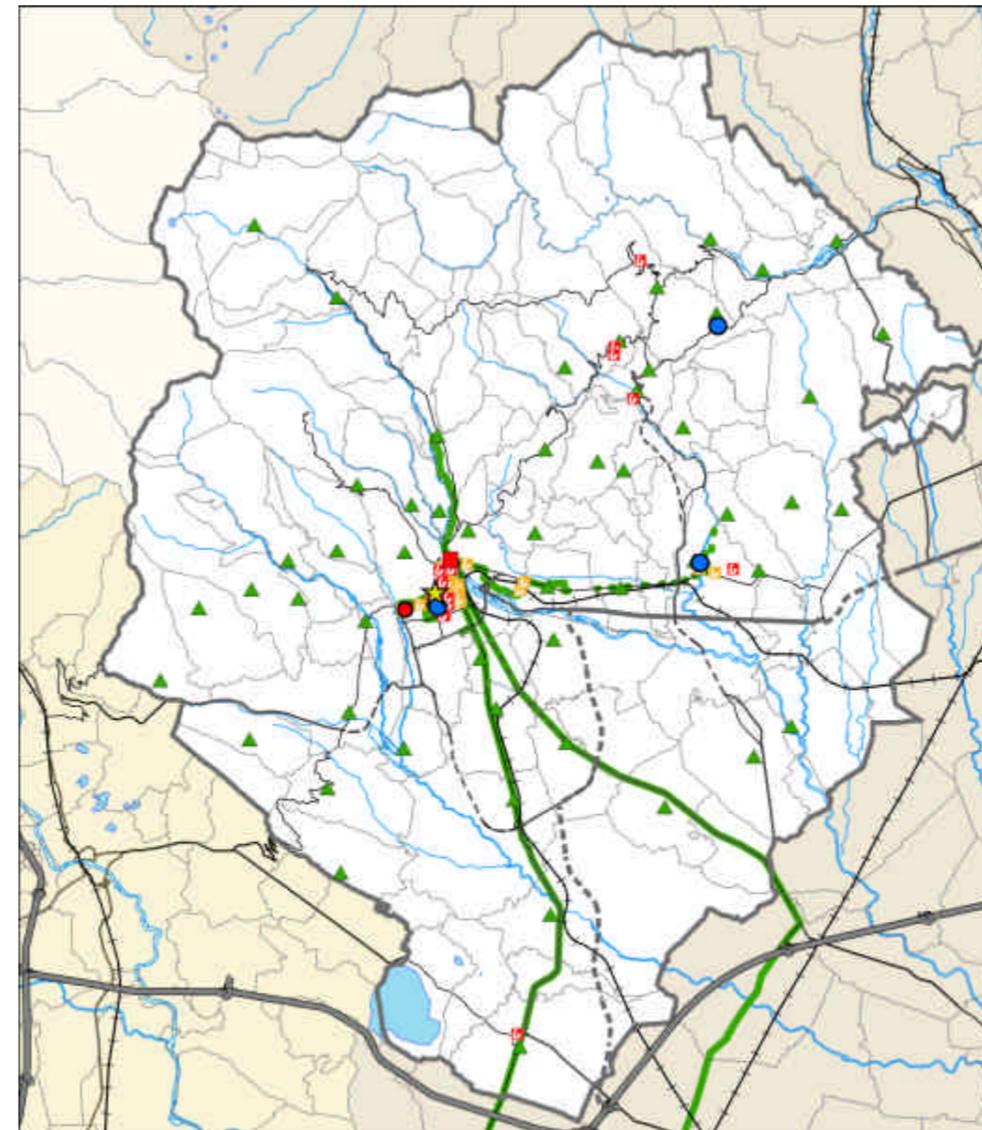
Programma Territoriale Integrato "Biella Laboratorio Tessile"

### H. Riferimenti bibliografici essenziali

Bruno Guglielminotti, Percorsi di studio e di lavoro. Quale utilità della formazione scolastica e professionale, 2004.  
 A. Magni e M. Mander, Linee guida per migliorare il clima relazionale e sviluppare le competenze e la motivazione delle persone, 2005

### Politiche da realizzare attraverso:

- 1.2.1 il consolidamento della offerta di servizi formativi di livello universitario e post-universitario e delle funzioni di ricerca ad essi connesse come componente essenziale del sistema di competenze del tessuto economico locale;
- 1.2.2 il miglioramento della integrazione tra sistema della istruzione secondaria superiore e sistema della formazione come fattore di qualificazione e orientamento degli ingressi nel mercato del lavoro e come occasione di investimento sul sistema di competenze locali;
- 1.2.3 la programmazione dell'offerta formativa orientata agli obiettivi di innovazione del sistema produttivo locale, di promozione della cultura imprenditoriale, di promozione di una più qualificata domanda formativa delle famiglie e dei giovani e di efficienza del sistema formativo stesso;
- 1.2.4 la promozione della nascita e dello sviluppo di attività imprenditoriali da parte dei lavoratori immigrati.



- |                                    |   |
|------------------------------------|---|
| ● Centri per l'impiego             | Infrastrutture per le telecomunicazioni               |
| ● Città studi                      | ★ Nodo TOPIX presso la sede della Provincia di Biella |
| ■ Città dell'arte                  | Linee in fibra ottica                                 |
| ■ Istituti di istruzione superiore | — Esistenti   |
| ■ Agenzie formative                | ⋯ In progetto   |
|                                    | ▲ Centrali Telefoniche                                |

## 1.3 Politiche per favorire la costruzione nel sistema locale di una atmosfera orientata alla creatività

### A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia

### B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Università, Politecnico, Fondazioni, Sistema ecomuseale, Museo del territorio, Associazioni culturali.

### C. Riferimenti normativi del PTP

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

P.O.R. F.S.E. 2007-2013

### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

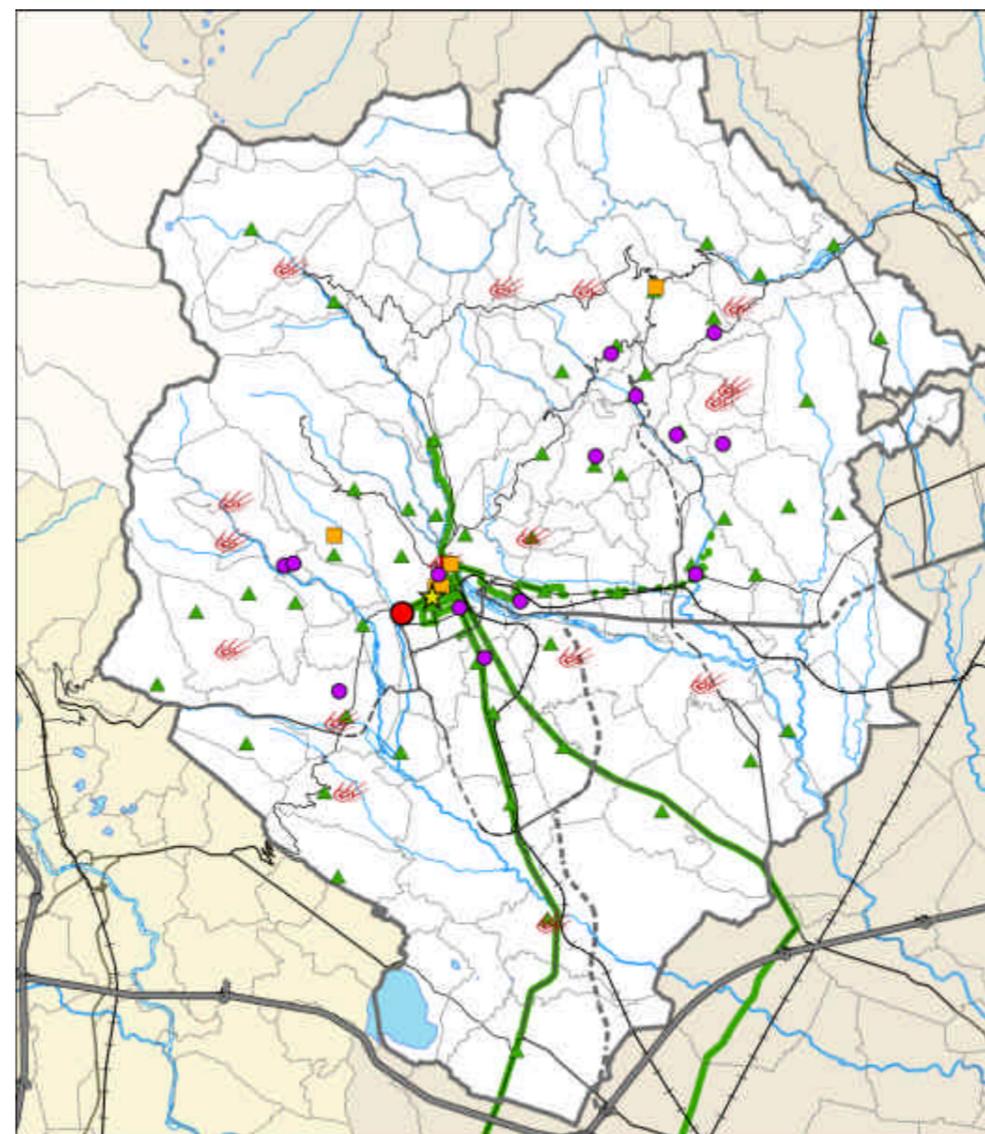
Programma attività rete ecomuseale

### G. Progetti Strategici

Programma Territoriale Integrato "Biella Laboratorio Tessile

### H. Riferimenti bibliografici essenziali

IRES Piemonte, Dinamiche e prospettive del territorio biellese. Rapporto di ricerca, 2006  
Provincia di Biella, Il distretto culturale Biellese, 2007  
Atti seminari Distretto Culturale Biellese  
E. Sulis (a cura di), Occuparsi nella tradizione. Ritrovare la strada tra creatività e territorio, 2005



- Musei e fondazioni
- ☞ Ecomusei
- Città dell'arte
- Città studi
- Luoghi di offerta culturale
- ★ Nodo TOPIX presso la sede della Provincia di Biella
- Linee in fibra ottica
  - Esistenti
  - In progetto
- ▲ Centrali Telefoniche

### Politiche da realizzare attraverso:

- 1.3.1 la elaborazione di una proposta di distretto culturale da intendere non solo come progetto per portare a sistema l'offerta di servizi culturali e promuoverne la crescita e la qualificazione ma anche come prospettiva di evoluzione del sistema economico che ne re-interpreti e rinnovi la vocazione manifatturiera in una fase di accentuata competizione internazionale;
- 1.3.2 la caratterizzazione del distretto culturale biellese quale leva per stimolare un aumento dei consumi interni determinato dalla capacità di attrarre visitatori e fruitori del sistema di risorse (e servizi) che il biellese offre in termini storico-culturali e ambientali e quindi una crescita di peso della economia turistica provinciale;
- 1.3.3 la promozione attraverso il distretto culturale di un incremento del valore aggiunto delle produzioni (industriali) tradizionali determinato dagli investimenti in immagine/creatività e dunque dal conseguente miglior posizionamento dei prodotti della filiera tessile biellese e dalla invenzione di nuovi prodotti;
- 1.3.4 la connotazione del distretto culturale come contesto per la sperimentazione di attività a base creativa orientate ad offrire servizi alle imprese, trainata dalla domanda industriale locale ma poi autonomamente capace di collocare la propria offerta in un mercato più vasto di quello "domestico";
- 1.3.5 il consolidamento o la realizzazione di reti di offerta di servizi a base creativa/comunicativa da agire come vettori della crescita del distretto culturale a partire dalla rete degli eco-musei, da qualificare in una proiezione di più matura capacità di intervento progettuale;
- 1.3.6 un'offerta formativa qualificata e diversificata, improntata al paradigma di un nuovo sapere politecnico, volta a supportare le politiche per la creatività e l'attrazione di talenti (cfr. 1.2).

# 1.4

## Politiche per la riorganizzazione e la riqualificazione della offerta di opportunità insediative per la produzione, nella prospettiva di una loro piena sostenibilità ambientale

### A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia, con particolare riferimento a quelli interessati dall'area di deroga agli aiuti di stato (art. 87, comma 3, lettera c, del trattato europeo): Andorno Micca, Biella, Cerreto Castello, Cerrione, Coggiola, Cossato, Crevacuore, Gaglianico, Lessona, Mongrando, Occhieppo Inf., Occhieppo sup., Pollone, Ponderano, Pray, Quaregna, Sagliano Micca, Sandigliano, Strona, Tollegno, Trivero, Valdengo, Valle Mosso, Verrone, Vigliano B.se.

### B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Comunità Montane, Comunità Collinari, Comitato di distretto, CCIAA, Associazioni di categoria, Finpiemonte, Istituti di credito, Società di servizi, Società di gestione di aree attrezzate, Arpa Piemonte.

### C. Riferimenti normativi del PTP

Art. 3.2  
Art. 3.4

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

Comuni interessati dai sistemi produttivi di interesse sovracomunale delle aste vallive del Cervo, dello Strona e del Sessera per le indicazioni di cui all'art. 3.4, 5° comma, in relazione alla politica 1.4.1

Comuni collocati in Comunità Montane e Collinari per le indicazioni di cui all'art. 6.2 2° comma in relazione alla politica 1.4.2

Presenza di aree produttive segnalate dal PTPC per le indicazioni di cui all'art. 3.4. 1° 2° 3° comma in relazione alla politica 1.4.3

### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013  
P.O.R. F.S.E. 2007-2013  
Programma pluriennale di intervento per le attività produttive

### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

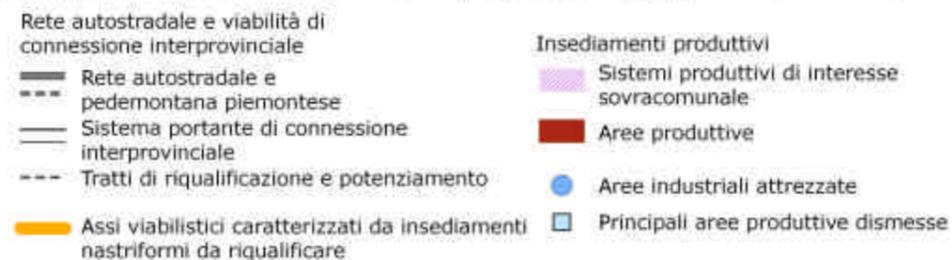
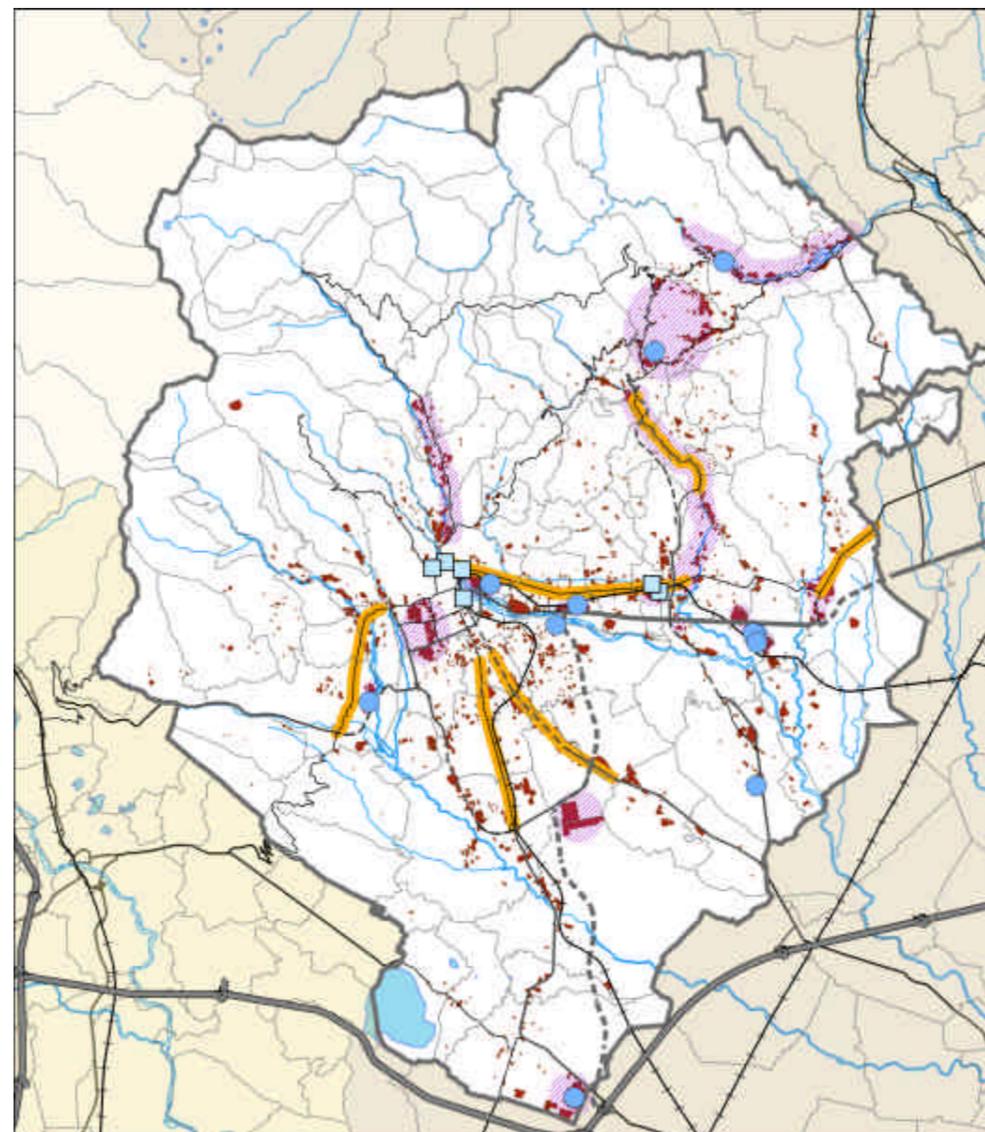
Contratti di insediamento

### G. Progetti Strategici

Programma Territoriale Integrato "Biella Laboratorio Tessile"

### H. Riferimenti bibliografici essenziali

IRES Piemonte, Dinamiche e prospettive del territorio biellese. Rapporto di ricerca, 2006  
KPMG Advisory, Alternative strategiche per il rilancio e lo sviluppo economico del territorio biellese, 2005  
G. Eddone, A. Magni (a cura di), RE.T.I. territoriali per l'innovazione, 2005



### Politiche da realizzare attraverso:

- 1.4.1 il miglioramento diffuso delle condizioni di sostenibilità ambientale delle aree produttive insediate, con particolare riferimento al permanere di funzioni produttive nelle aree montane della Valle Mosso e Valle Sessera e nelle aree della conurbazione pedemontana biellese;
- 1.4.2 il consolidamento e il completamento delle dotazioni infrastrutturali, logistiche, ambientali e di sicurezza che consentano di conservare la produzione manifatturiera nei luoghi del suo insediamento, evitando, per il possibile, politiche di delocalizzazione industriale con conseguente ulteriore consumo di suolo;
- 1.4.3 il monitoraggio delle opportunità insediative offerte dalla pianificazione urbanistica vigente (nuove aree attrezzate, aree industriali da completare, edifici industriali riutilizzabili, aree dismesse da reinsediare, etc.);
- 1.4.4 il recupero e la riqualificazione di aree dismesse e la rivisitazione della politica delle Aree Industriali Attrezzate nella logica di realizzare Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, entro le quali ricercare condizioni ottimali di sostenibilità ambientale nella gestione degli scambi di materia, energia, informazioni tra attività produttive e territorio.

## 2.1

# Politiche per il riconoscimento del paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità

### A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia

### B. Altri soggetti della concertazione

Unione Europea, Regione Piemonte, Comunità Montane, Comunità Collinari, Associazioni culturali, Fondazioni, Università, Politecnico, RECEP (Rete Europea per l'attuazione della convenzione europea del paesaggio), Ordini professionali, Ecomuseo del Biellese.

### C. Riferimenti normativi del PTP

Art. 2.1  
Art. 2.11  
Art. 3.8  
Art. 5.2

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

Collocazione nella "articolazione territoriale" per le indicazioni di cui all'art. 2.1 in relazione alla politica 2.1.1 e all'art. 2.15 in relazione alla politica 2.1.3.

### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

Piano Territoriale Regionale  
Piano Paesaggistico Regionale (in preparazione)

### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

### G. Progetti Strategici

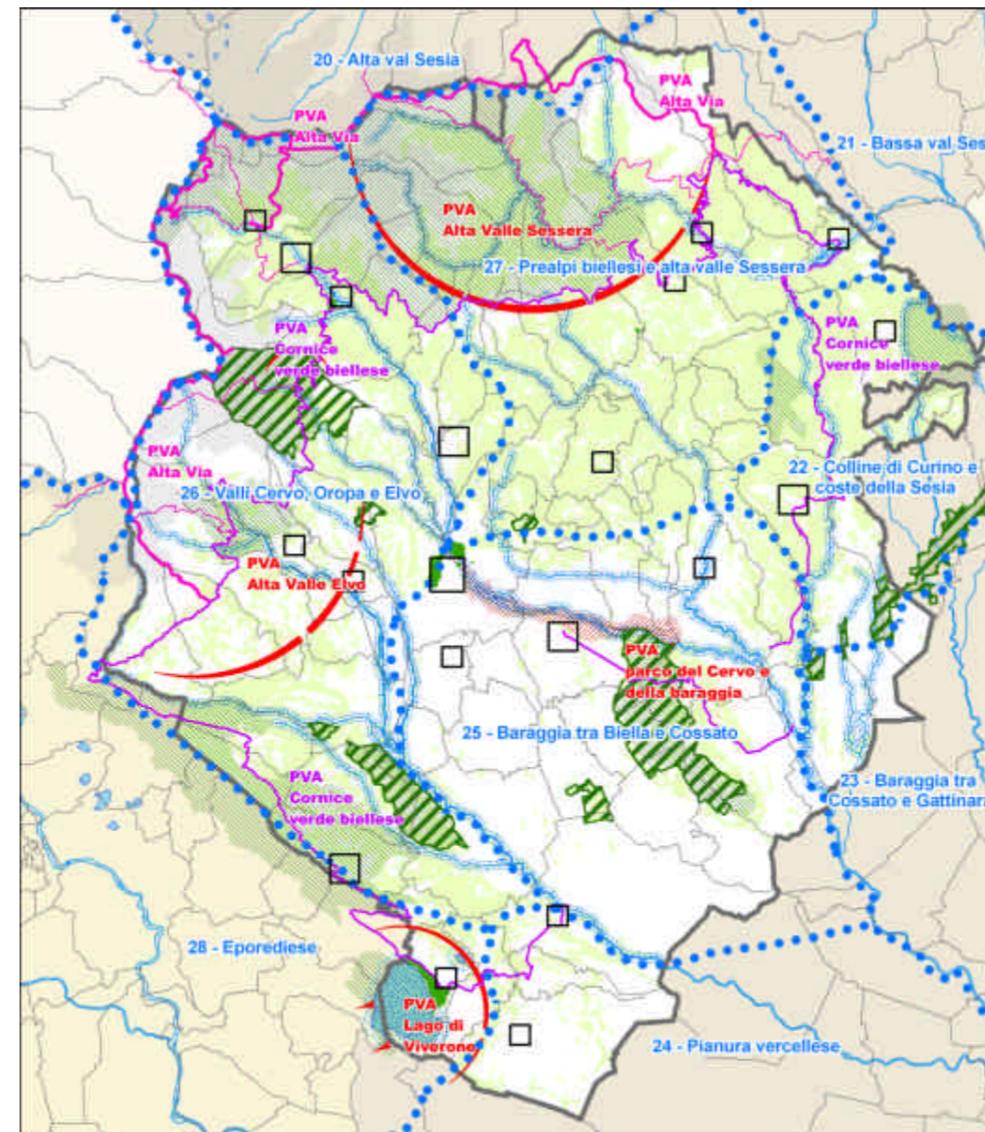
Progetto paesaggio biellese

### H. Riferimenti bibliografici essenziali

Convenzione europea del paesaggio  
Regione Piemonte, Metodologie per il recupero degli spazi pubblici negli insediamenti storici. 2005  
L. Bocchietto, Abitare nel Biellese  
G. Pidello e E. Manfredi, Architettura rurale in alta valle Elvo, 2000  
P. Galfione, Borgo inferiore di Masserano: itinerari alla scoperta di passato e presente, 2006

### Politiche da realizzare attraverso:

- 2.1.1 il concorso alle politiche regionali per la tutela e la valorizzazione del paesaggio a partire dal Piano Paesistico Regionale in attuazione di quanto previsto dal Codice dei Beni Culturali;
- 2.1.2 la sperimentazione dei nuovi indirizzi della Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata a livello nazionale, attraverso la partecipazione a reti europee per la valorizzazione del paesaggio;
- 2.1.3 la promozione di pratiche di costruzione di Progetti di Paesaggio Locali che, nello spirito della Convenzione Europea, rendano le popolazioni protagoniste di un processo di riqualificazione paesistica del territorio, attraverso il riconoscimento e la condivisione dei valori e la consapevolezza delle dinamiche di modificazione.



## 2.2

# Politiche per lo spazio rurale come risorsa paesistica, sede di una produzione agricola sostenibile e di qualità, luogo di offerta di un nuovo sistema di servizi

### A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia.

### B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Associazioni di categoria, Distretto del vino, Distretto del riso, Distretto florovivaistico, Comunità Montane, Comunità Collinari, Consorzi irrigui, CCIAA, Consorzio Terre Biellesi, Enoteca regionale della Serra

### C. Riferimenti normativi del PTP

Art. 2.2  
Art. 2.11  
Art. 3.8  
Art. 5.2

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

Presenza di aree di prima e seconda classe di capacità d'uso e di aree viticole DOC per le indicazioni di cui all'art. 3.8, 1° e 2° comma lettera a), in relazione alla politica 2.2.8.

Collocazione in ambito collinare e montano, in particolare entro PVA per le indicazioni di cui all'art. 3.8 II comma lettera C in relazione alla politica 2.2.5.

Presenza di aree viticole collinari per le indicazioni di cui all'art. 2.11 I comma in relazione alla politica 2.2.1

Collocazione in ambito di pianura ad elevata intensità colturale (risaie) per le indicazioni di cui all'art. 2.2 IV comma in relazione alla politica 2.2.9.

### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

Programma di sviluppo rurale 2007-2013  
Piano paesaggistico regionale (in preparazione)

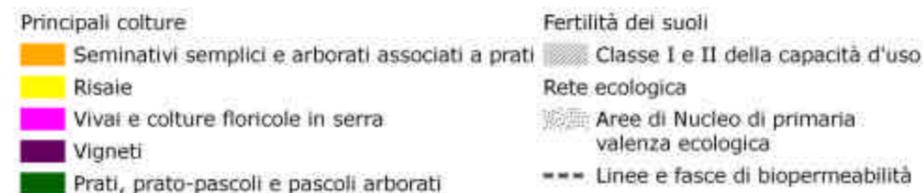
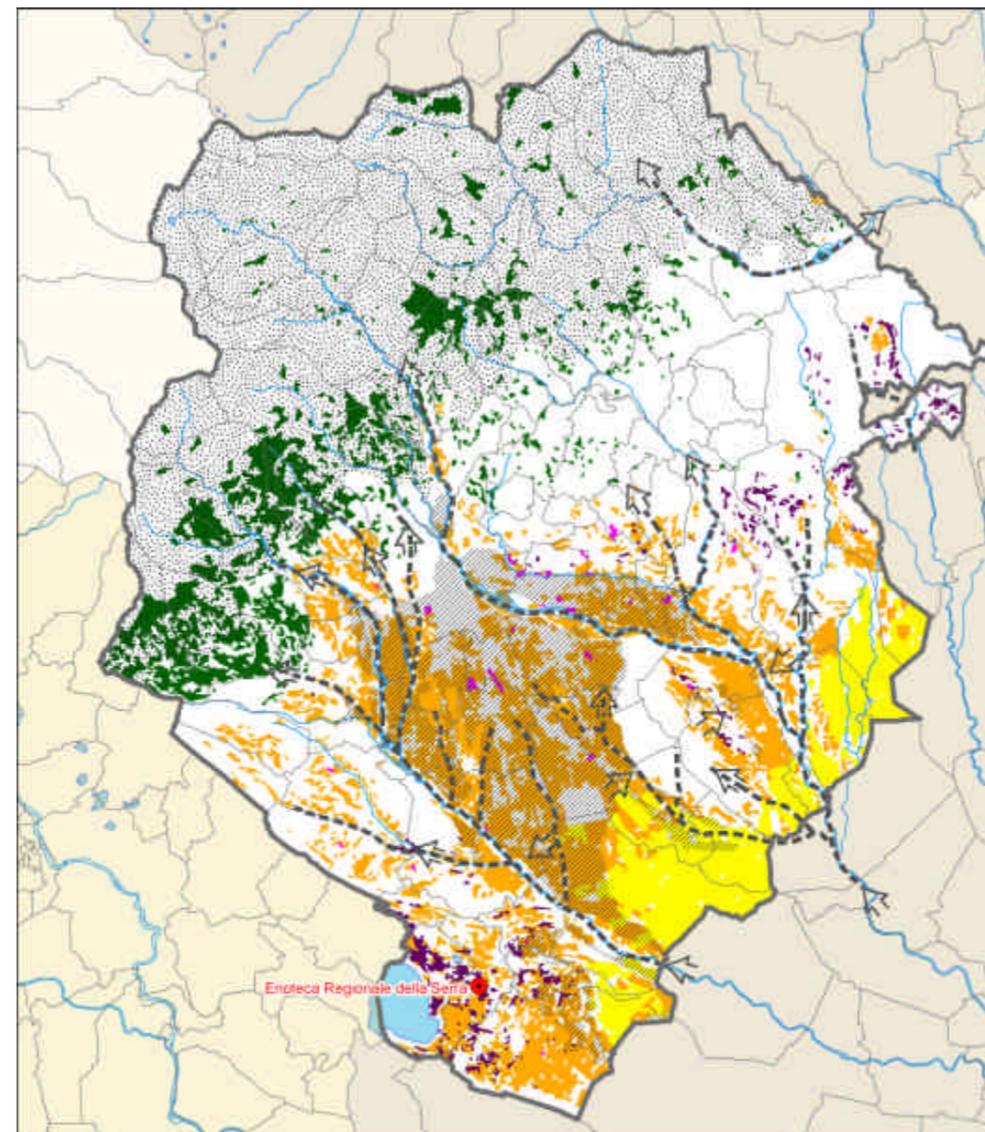
### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

### G. Progetti Strategici

Progetto Paesaggio Biellese  
Progetto Banca del Bosco  
Progetto Farmer's Market

### H. Riferimenti bibliografici essenziali

Convenzione europea del paesaggio  
G. Pidello e E. Manfredi, Architettura rurale in alta valle Elvo, 2000



### Politiche da realizzare attraverso:

- 2.2.1 il riconoscimento del ruolo della impresa agricola multifunzionale come essenziale presidio economico sociale ed ambientale del territorio biellese, riconoscendo le pratiche manutentive come veri e propri servizi ambientali prestati per l'integrità e la sicurezza del territorio (cfr 2.8);
- 2.2.2 il sostegno al miglioramento delle condizioni di competitività delle imprese agricole;
- 2.2.3 la valorizzazione della qualità come fattore di successo delle produzioni agricole rafforzando e completando l'azione di riconoscimento e tutela e favorendo l'emergere di un più esplicito legame tra qualità dei prodotti e qualità del paesaggio e dell'ambiente entro cui la produzione si realizza, costruendo così l'immagine di una "agricoltura di territorio";
- 2.2.4 il consolidamento dell'attività del Consorzio Terre Biellesi e lo sviluppo di iniziative per la certificazione dei prodotti e la valorizzazione dei presidi slow-food;
- 2.2.5 la promozione di più efficaci linee di commercializzazione delle produzioni agricole locali tipiche e di qualità, favorendo l'affermarsi di filiere corte che integrino l'offerta agro-eno-gastronomica nei circuiti della fruizione turistica e della domanda locale;
- 2.2.6 la promozione della accoglienza in ambiente rurale come elemento di integrazione/valorizzazione della economia delle aziende agricole e come importante occasione di innovazione e potenziamento della struttura ricettiva provinciale (cfr. 2.3);
- 2.2.7 azioni di valorizzazione delle caratteristiche di tipicità e di qualità delle produzioni risicole locali che le distinguano dal campo delle commodities e consentano di affrontare positivamente la prospettiva di riduzione delle difese protezionistiche e del sostegno alle produzioni, nell'ambito delle probabili evoluzioni degli accordi commerciali internazionali;
- 2.2.8 la valorizzazione delle produzioni florovivaistiche in quanto possibile settore di successo dell'economia locale e risorsa per la qualificazione del territorio a partire da progetti formativi rivolti agli operatori e interventi dimostrativi di qualificazione degli spazi urbani e periurbani;  
(continua)

## A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia.

## B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Associazioni di categoria, Distretto del vino, Distretto del riso, Distretto florovivaistico, Comunità Montane, Comunità Collinari, Consorzi irrigui, CCIAA, Consorzio Terre Biellesi, Enoteca regionale della Serra

## C. Riferimenti normativi del PTP

Art. 2.2  
Art. 2.11  
Art. 3.8  
Art. 5.2

## D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

Presenza di aree di prima e seconda classe di capacità d'uso e di aree viticole DOC per le indicazioni di cui all'art. 3.8, 1° e 2° comma lettera a), in relazione alla politica 2.2.8.

Collocazione in ambito collinare e montano, in particolare entro PVA per le indicazioni di cui all'art. 3.8 II comma lettera C in relazione alla politica 2.2.5.

Presenza di aree viticole collinari per le indicazioni di cui all'art. 2.11 I comma in relazione alla politica 2.2.1

Collocazione in ambito di pianura ad elevata intensità colturale (risaie) per le indicazioni di cui all'art. 2.2 IV comma in relazione alla politica 2.2.9.

## E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

Programma di sviluppo rurale 2007-2013  
Piano paesaggistico regionale (in preparazione)

## F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

## G. Progetti Strategici

Progetto Paesaggio Biellese  
Progetto Banca del Bosco  
Consorzio Terre Biellesi  
Progetto Farmer's Market

## H. Riferimenti bibliografici essenziali

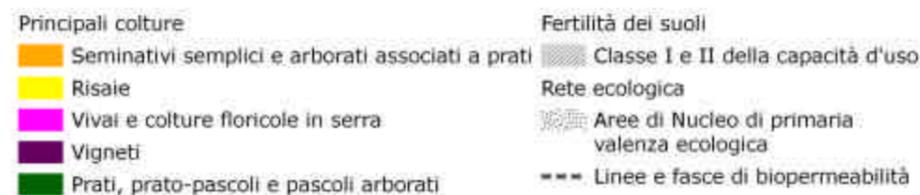
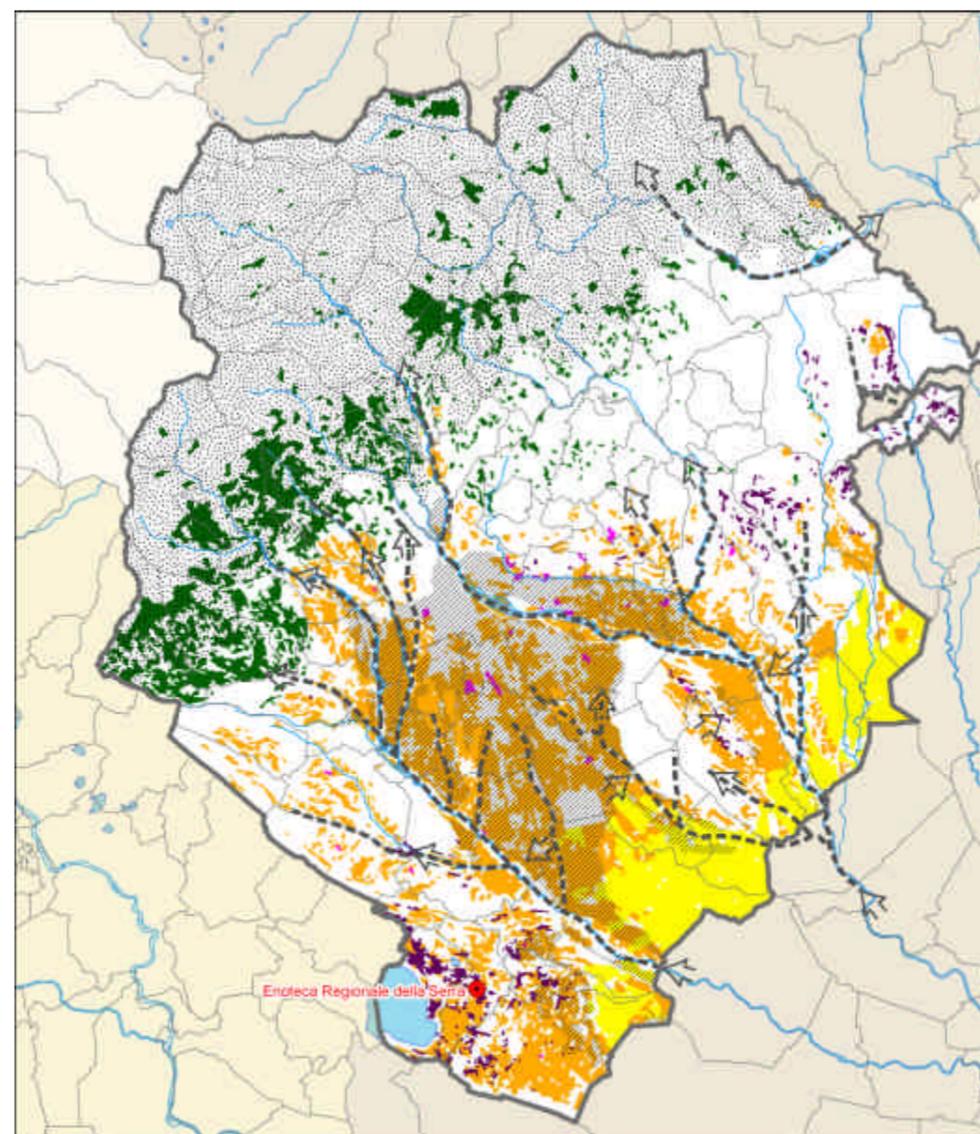
Convenzione europea del paesaggio  
G. Pidello e E. Manfredi, Architettura rurale in alta valle Elvo, 2000

## Politiche da realizzare attraverso:

(continua)

2.2.9 il contenimento e la mitigazione delle interferenze con l'attività agricola prodotte dalle trasformazioni urbanistiche e dalla realizzazione di reti tecnologiche e infrastrutturali, minimizzando il consumo di suolo e la frammentazione dei fondi coltivati;

2.2.10 il potenziamento delle funzioni ecologiche e di garanzia delle condizioni di diversità biologica svolte dagli spazi rurali, incentivando la realizzazione di dotazioni naturali (aree boscate, siepi e filari, aree umide, fasce tampone), soprattutto dove produzioni agricole molto specializzate determinano una forte artificializzazione (seminativi di pianura e risaie).



## 2.3

# Politiche per il consolidamento dell'offerta di prodotti turistici qualificati e di una economia della fruizione ambientale come componente del sistema economico provinciale

### A. Comuni interessati

Tutti i comuni a vocazione turistica, in particolare quelli montani

### B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Comunità Montane, Comunità Collinari, Azienda Turistica Locale, Ecomuseo del Biellese, Associazioni di categoria, Enti di gestione parchi e riserve naturali, Enti di gestione dei santuari, Fondazione Funivie Oropa, Eurovillage, Oasi Zegna, Società di gestione complesso Biemonte.

### C. Riferimenti normativi del PTP

Art. 2.12, 3° comma  
Art. 2.13  
Art. 3.8, 2° comma  
Art. 3.12, 1° comma  
Art. 3.13  
Art. 5.3

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

Presenza della rete dei sentieri della grande traversata del biellese (GTB) e della dorsale alpina per le indicazioni di cui all'art. 3.13 in relazione alla politica 2.3.3.

Collocazione entro Progetti di Valorizzazione Ambientale per le indicazioni di cui all'art. 3.8 3° comma lett. c) in relazione alla politica 2.3.4.

### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

Piano strategico regionale per il turismo  
L.R. 4/2000 - Piano triennale degli interventi  
Piano di sviluppo rurale 2007-2013  
P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013

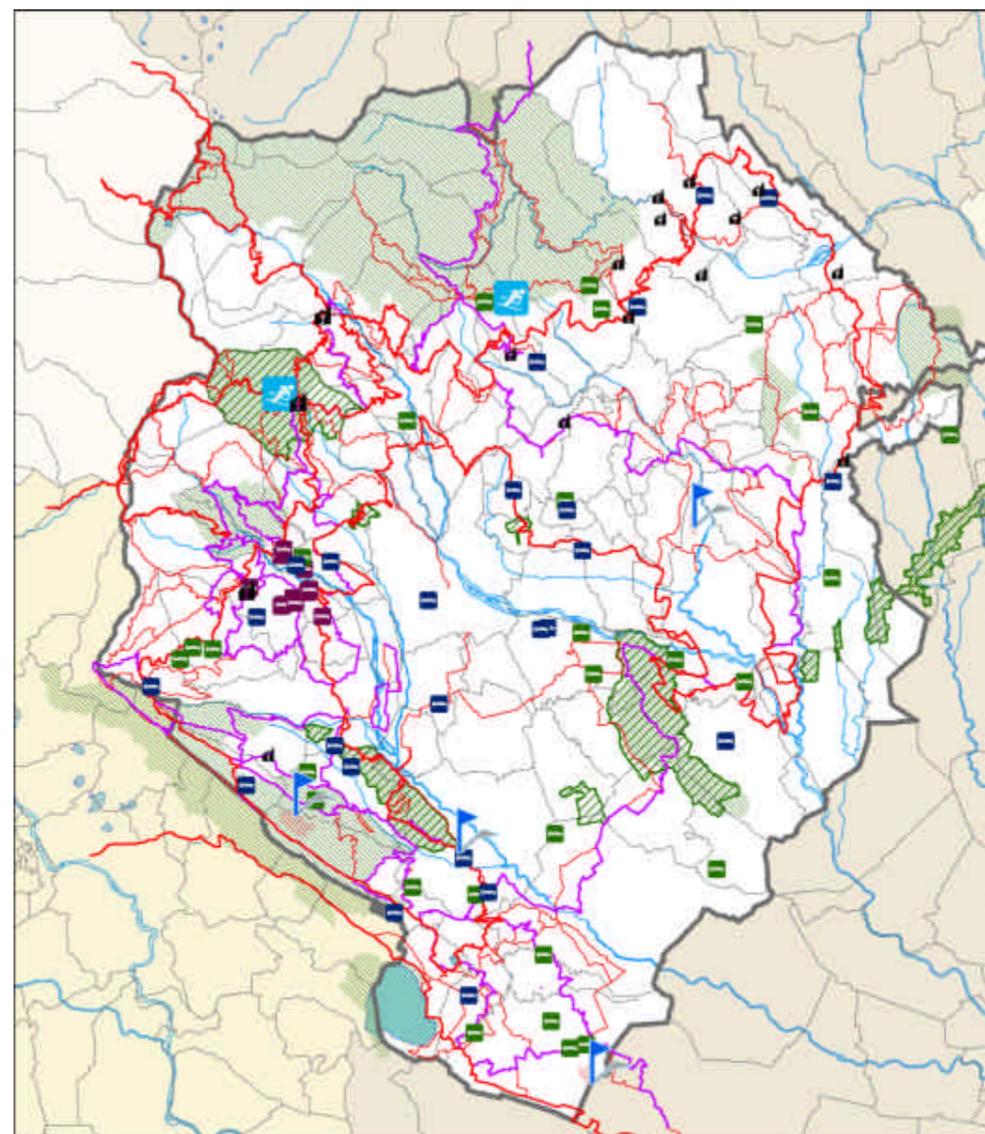
### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

Contratto di lago

### G. Progetti Strategici

Ippovia del Biellese  
Sistema informativo turistico ambientale  
Biella outdoor

### H. Riferimenti bibliografici essenziali



#### Rete escursionistica

— Itinerari principali

— Altri tracciati

— Ippovia e itinerari di MTB

#### Punti di interesse

▨ Aree protette

▨ Biotopi e SIC

▨ Santuari

▨ Stazioni sciistiche

▨ Campi da golf

#### Ospitalità extra-alberghiera

▨ presenza di Bed & Breakfast

▨ Agriturismi

▨ Villaggi d'Europa (Valle Elvo)

### Politiche da realizzare attraverso:

- 2.3.1 il consolidamento e il rafforzamento dell'offerta turistica biellese, la cui vocazione specifica si struttura sul turismo religioso e su quello escursionistico, già connotati da un buon posizionamento in ambito regionale e nazionale;
- 2.3.2 lo sviluppo di funzioni di servizio specialistiche offerte agli operatori del settore, a partire dalla positiva affermazione della Borsa dei Percorsi Devozionali e Culturali di Oropa;
- 2.3.3 l'inserimento dell'offerta biellese di itinerari tematici (quali ad esempio il sistema dei Santuari e del patrimonio di archeologia industriale) nei circuiti di rilievo continentale, come per la Via Francigena, il cui percorso include Roppolo, Cavaglià e Viverone;
- 2.3.4 il completamento e il consolidamento della rete per l'escursionismo (GTA, GTB, Alta Via, rete e catasto dei sentieri, percorsi per mountain bike, ippovia, itinerari cicloturistici);
- 2.3.5 la sperimentazione e lo sviluppo di tecnologie e servizi di supporto innovativi per promuovere e favorire la conoscenza e la fruizione del territorio, considerando questi servizi come occasione di creazione di nuove attività imprenditoriali;
- 2.3.6 la valorizzazione dell'offerta di accoglienza ed ospitalità in ambiente rurale, associata all'offerta eno-gastronomica, ambientale e culturale come elementi complementari nella prospettiva di una caratterizzazione del turismo biellese in linea con i nuovi modelli di turismo-slow (cfr. 2.2);
- 2.3.7 la diffusione di una immagine positiva dell'offerta turistica biellese mutuata dalla presenza di strutture per la pratica del golf riconosciute come elementi di eccellenza nel progetto regionale di promozione internazionale del circuito golfistico;
- 2.3.8 l'inserimento nei circuiti ed eventi sportivi di rilievo nazionale ed internazionale come veicolo per azioni di comunicazione tese a far emergere le attrattive del Biellese.

## 2.4 Politiche per la riqualificazione urbana

### A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia

### B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Comunità Montane, Comunità Collinari, Ordini professionali, Associazioni di categoria, Associazioni storico-culturali, Azienda Territoriale per la Casa, Fondazioni.

### C. Riferimenti normativi del PTP

Art. 2.12  
Art. 2.13  
Art. 3.2, commi 3° e 4°  
Art. 5.3

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

Collocazione entro Progetti di Riqualificazione Urbana e Infrastrutturazione Sostenibile per le indicazioni di cui all'art. 5.3 in relazione alla politica 2.4.1

Presenza di tessuti storici segnalati dal PTCP per le indicazioni di cui agli art. 2.13 e 2.14 in relazione alla politica 2.4.3

Presenza di "strade rosse" per le indicazioni di cui all'art. 3.12 1° comma in relazione alla politica 2.4.4

### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

Piano Territoriale Regionale  
Piano paesaggistico regionale (in preparazione)  
P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013

### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

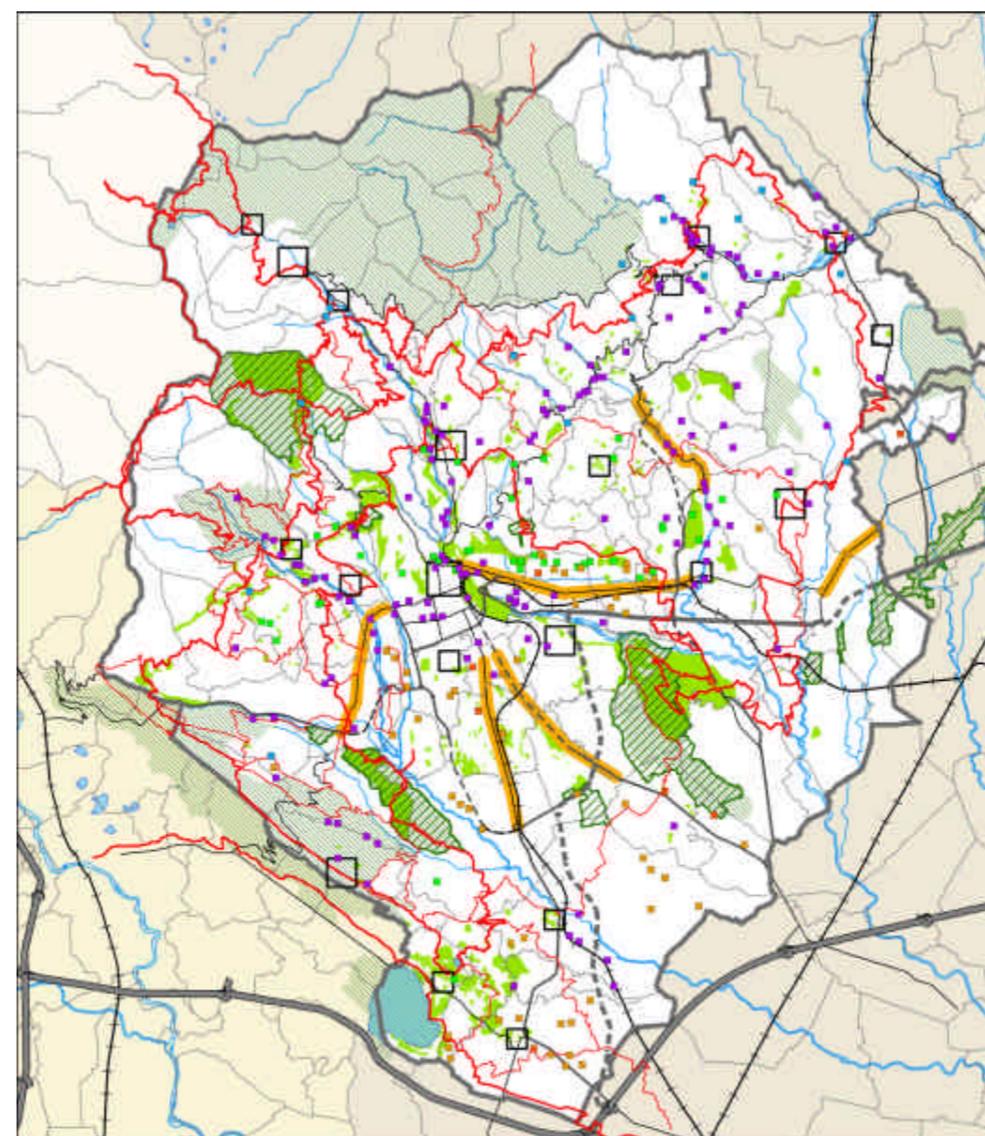
Accordo di programma Regione Piemonte – Città di Biella per il finanziamento di interventi nell'ambito del "Programma di riqualificazione del Parco Fluviale di Biella e dell'area di archeologia industriale lungo il Torrente Cervo"

### G. Progetti Strategici

Progetto paesaggio biellese  
Programma Territoriale Integrato "Biella Laboratorio Tessile"

### H. Riferimenti bibliografici essenziali

Convenzione europea del paesaggio  
L. Bocchietto, Abitare nel Biellese.  
Regione Piemonte, Metodologie per il recupero degli spazi pubblici negli insediamenti storici. 2005  
G. Pidello e E. Manfredi, Architettura rurale in alta valle Elvo, 2000  
P. Galfione, Borgo inferiore di Masserano: itinerari alla scoperta di passato e presente, 2006



- |   |   |
|---|---|
| <b>Patrimonio insediativo storico</b>   | <b>Aree verdi e itinerari</b>                     |
| ● Archeologia industriale   | ▨ Aree protette                                   |
| ● Edifici Rurali  | ▨ Biotopi e Siti di Interesse Comunitario         |
| ● Castelli  | ▨ Aree di interesse paesistico -ambientale da PRG |
| ● Santuari  | — Itinerari escursionistici principali            |
| ● Ville e giardini  |   |
| □ Tessuti storici   |   |
| — Assi viabilistici caratterizzati da insediamenti nastriformi da riqualificare |   |

### Politiche da realizzare attraverso:

- 2.4.1 la promozione di azioni di riqualificazione urbana come contenuto essenziale dei nuovi strumenti urbanistici, orientate a governare i processi di trasformazione delle aree dismesse, dei vuoti urbani, e delle aree degradate e di indirizzarle agli obiettivi di sostenibilità;
- 2.4.2 il riconoscimento e l'affermazione dei valori del patrimonio insediativo storico con la adozione di politiche urbanistiche di attribuzione di ruoli e funzioni tesi alla loro rivitalizzazione;
- 2.4.3 la prefigurazione di un sistema unitario di valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale, riserva di valori identitari per la comunità, opportunità di offerta culturale e possibile sede di funzioni qualificate e innovative a servizio della produzione;
- 2.4.4 la promozione di interventi di riqualificazione delle sedi viabilistiche interessate da processi di urbanizzazione diffusa coniugando gli obiettivi della sicurezza (cfr. 3.5) con quelli della riconoscibilità degli spazi destinati alle diverse funzioni (circolazione veicolare, percorribilità pedonale e ciclabile, sosta fruibilità e luogo di incontro sociale) e della qualità paesistica;
- 2.4.5 la continuità e l'integrazione del verde urbano con le direttrici della fruibilità escursionistica e ambientale, con particolare attenzione ai margini sensibili dell'edificato e ai luoghi di specifico valore paesistico e naturalistico (ambienti fluviali, quinte collinari, ambiti periurbani di valore ecologico);
- 2.4.6 l'aggiornamento, il perfezionamento e l'implementazione dell'Archivio dell'Insediamento Storico inteso come specifico contributo orientato a migliorare la comprensione dei processi di strutturazione storica degli insediamenti nell'ambito della attività di pianificazione urbanistica e come più generale patrimonio informativo da consolidare nei processi di documentazione e comunicazione del patrimonio storico-culturale.

**A. Comuni interessati**

Tutti i comuni della provincia

**B. Altri soggetti della concertazione**

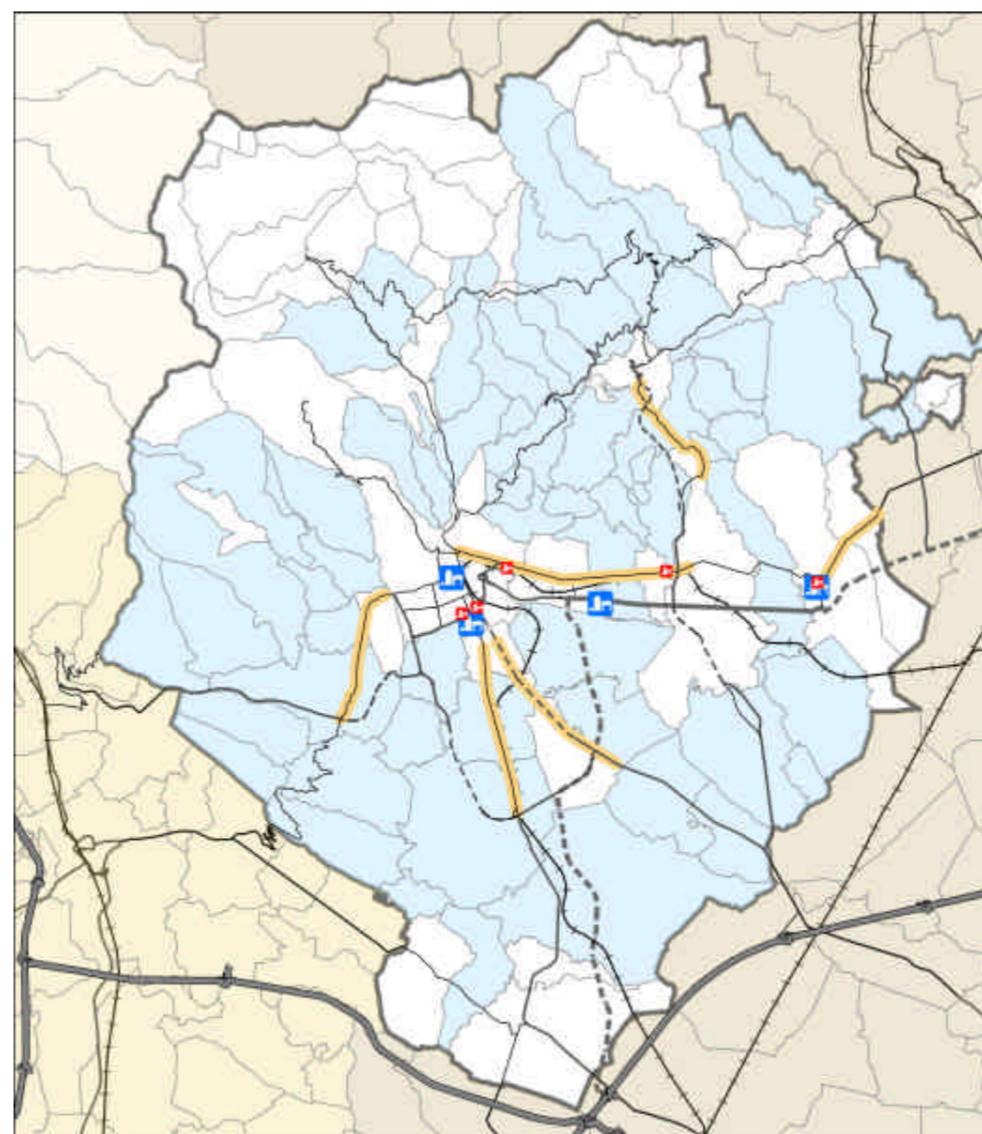
Regione Piemonte, Comunità Montane, Comunità Collinari, CCIAA, ordini professionali, associazioni di categoria, associazioni storico-culturali, Azienda Territoriale per la Casa, Fondazioni.

**C. Riferimenti normativi del PTP**Art. 3.6 bis  
Art. 5.3**D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano****E. Riferimenti alla Programmazione Regionale**

Piano Territoriale Regionale

**F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche**

Programmi integrati di rivitalizzazione delle realtà minori

**G. Progetti Strategici****H. Riferimenti bibliografici essenziali**

- |  |  |
|--|--|
| <b>Insedimenti commerciali</b>   | <b>Assi viabilistici caratterizzati da insediamenti nastriformi da riqualificare</b> |
| ■ Medie e grandi strutture di vendita (settore misto con oltre 1000 mq.) | ■ Comuni con meno di 1 esercizio di vicinato su 100 abitanti                         |
| ■ Centri Commerciali   |  |

**Politiche da realizzare attraverso:**

- 2.5.1 pratiche orientate a favorire la permanenza e la presenza di diverse tipologie distributive, come elemento di qualificazione del sistema territoriale e come contributo del settore a migliorarne le condizioni di vivibilità;
- 2.5.2 la specificazione dei criteri di valutazione delle previsioni comunali in materia di programmazione commerciale, che siano orientati alla sostenibilità, alla conservazione delle risorse primarie, alla qualità del paesaggio, all'organizzazione razionale della mobilità;
- 2.5.3 la promozione di processi di animazione e di qualificazione commerciale delle aree centrali urbane, attraverso la integrazione delle funzioni svolte dal dettaglio tradizionale, dalla grande distribuzione, dei pubblici esercizi e dal commercio su aree pubbliche, con il concorso delle azioni di riqualificazione degli spazi pubblici e delle politiche di animazione culturale;
- 2.5.4 il sostegno al permanere del commercio di vicinato come essenziale servizio di prossimità nelle aree a bassa densità insediativa, minacciate da rischi di desertificazione commerciale e come funzione complementare ai servizi per la fruizione turistica;
- 2.5.5 la valorizzazione delle strade mercato e in particolare della "Trossi", qualificando la funzionalità e l'immagine dell'offerta distributiva come possibile elemento di rilievo per l'attrattività turistica;
- 2.5.6 l'adozione di politiche per la sosta a servizio degli insediamenti commerciali che di norma escludano la realizzazione di grandi parcheggi a raso, orientandosi preferibilmente verso proposte integrate che recuperino parte dei posti auto all'interno del complesso architettonico con la realizzazione di parcheggi pluripiano.

**A. Comuni interessati**

Tutti i comuni della provincia

**B. Altri soggetti della concertazione**

Regione Piemonte, Comunità Montane, Comunità Collinari, Associazioni culturali, Ecomuseo del Biellese, Associazioni di categoria, Fondazioni, Museo del territorio biellese, Enti parco, Enti di gestione dei santuari, Curia, Archivio di Stato.

**C. Riferimenti normativi del PTP**

Art. 2.11  
Art. 2.12  
Art. 2.13  
Art. 2.14  
Art. 3.8, 2° comma, lett. b)

**D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano**

Presenza di Centri storici segnalati dal PTCP per le indicazioni di cui all'art. 2.13 in relazione alle politiche 2.6.1, 2.6.2, 2.6.3

Presenza di beni culturali isolati segnalati dal PTCP per le indicazioni di cui all'art. 2.14 in relazione alle politiche 2.6.4, 2.6.5 e all'art. 3.8.3 2° comma, lett. b) in relazione alla politica 2.6.6

**E. Riferimenti alla Programmazione Regionale**

Piano paesaggistico regionale (in preparazione)

**F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche**

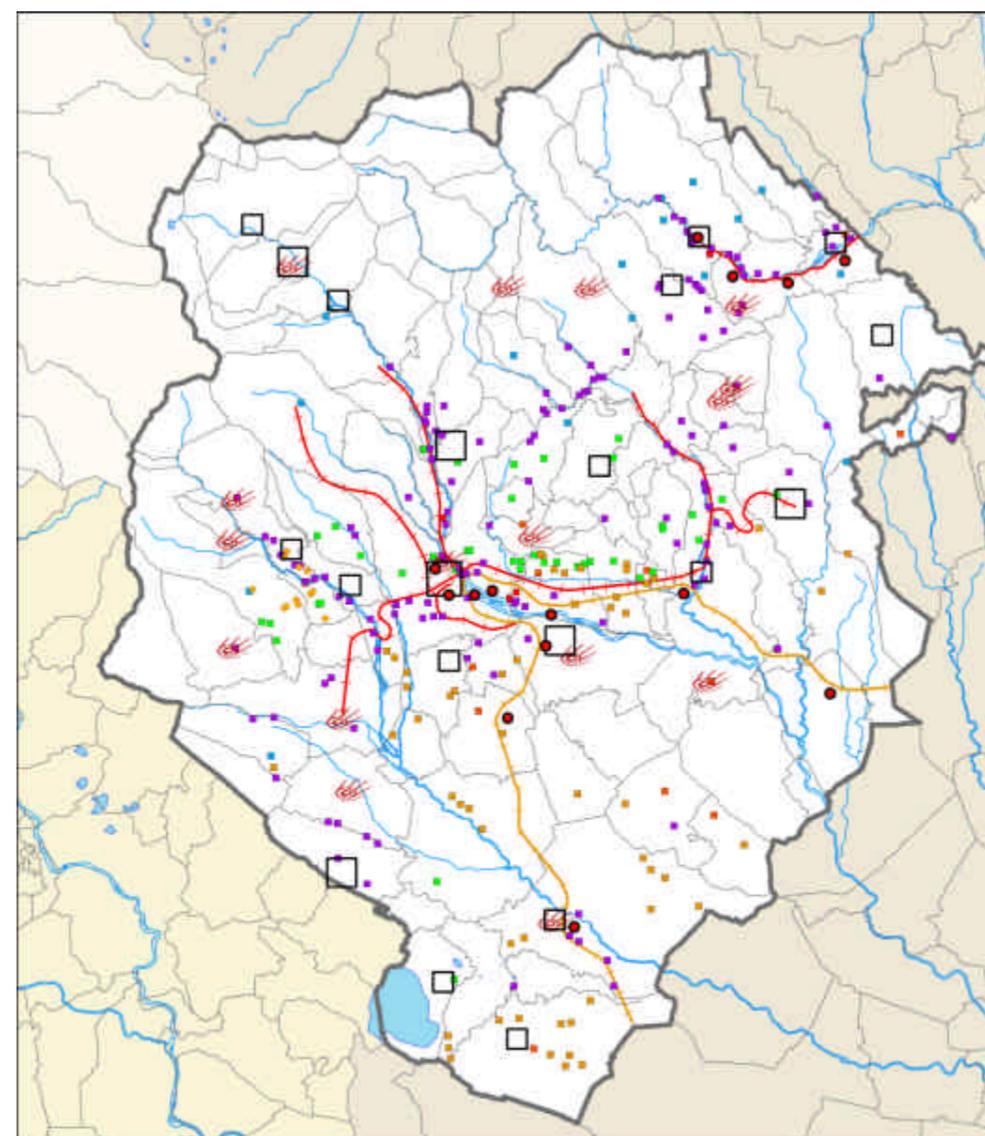
Programma attività rete ecomuseale

**G. Progetti Strategici**

Distretto culturale biellese  
Progetto paesaggio biellese  
Programma Integrato di Sviluppo Locale "L'isola della reattività"  
Programma Territoriale Integrato "Biella Laboratorio Tessile"

**H. Riferimenti bibliografici essenziali**

Provincia di Biella, Il distretto culturale Biellese, 2007  
Convenzione europea del paesaggio  
L. Bocchietto, Abitare nel Biellese.  
Regione Piemonte, Metodologie per il recupero degli spazi pubblici negli insediamenti storici, 2005  
G. Pidello e E. Manfredi, Architettura rurale in alta valle Elvo, 2000  
P. Galfione, Borgo inferiore di Masserano: itinerari alla scoperta di passato e presente, 2006



- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Patrimonio insediativo storico</li> <li>■ Archeologia industriale</li> <li>■ Villaggi operai</li> <li>■ Edifici Rurali</li> <li>■ Castelli</li> <li>■ Santuari</li> <li>■ Ville e giardini</li> <li>□ Tessuti storici</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>● Villaggi d'Europa (Valle Elvo)</li> <li>☞ Ecomusei</li> <li>— Infrastrutture storiche</li> <li>— Tracciato ferroviario dismesso</li> <li>— Ferrovia</li> <li>● Stazioni ferroviarie</li> </ul> |
|---|---|

**Politiche da realizzare attraverso:**

- 2.6.1 la riqualificazione dei centri storici, mediante una politica di recupero della caratterizzazione residenziale originaria e la valorizzazione degli spazi pubblici (come per l'albergo diffuso Villaggi d'Europa Valle Elvo);
- 2.6.2 la qualificazione dei tessuti storici minori e delle emergenze monumentali come occasione per la creazione di nuove centralità e per la riorganizzazione delle funzioni urbane;
- 2.6.3 la tutela e la rivitalizzazione dei complessi di notevole valore storico-architettonico, con particolare riferimento ai ricetti;
- 2.6.4 la valorizzazione dell'immagine della provincia come distretto della cultura tessile, mediante l'individuazione di itinerari e il recupero del patrimonio diffuso di archeologia industriale, con particolare riferimento alla rivitalizzazione dei più significativi complessi insediativi integrati (impianto produttivo, villaggio operaio, servizi alla produzione e alla famiglia, aree attrezzate per il tempo libero), quali gli insediamenti di Miagliano, Tollegno, Trivero e Vigliano;
- 2.6.5 il recupero e la valorizzazione delle emergenze isolate rilevanti nel panorama provinciale, mediante l'individuazione di circuiti tematici, con riferimento ai Santuari, i Castelli, le Ville e i Giardini;
- 2.6.6 l'organizzazione di un sistema integrato di fruizione ambientale e turistica orientata al riuso e alla valorizzazione del patrimonio insediativo storico di origine rurale, con particolare riferimento alle aree collinari e montane;
- 2.6.7 il riconoscimento dei tracciati della viabilità storica come armatura del sistema integrato di fruizione ambientale e la promozione di interventi di riqualificazione dei tracciati storici dismessi, anche attraverso il recupero dei manufatti di arredo (bordi, muri di contenimento, piloni, segnaletica originaria);
- 2.6.8 l'integrazione della rete di offerta e di animazione ecomuseale con l'individuazione di itinerari legati alla tradizione rurale e a quella pre e proto industriale del biellese.

## A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia

## B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta, Province di Torino e Vercelli, Comunità Montane, Comunità Collinari, Enti di gestione dei parchi e delle riserve naturali, Azienda Turistica Locale, Centro di Educazione ambientale.

## C. Riferimenti normativi del PTP

Art. 2.2, 2.7, 2.9, 2.11, 3.8, 5.2.

## D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

Presenza di Riserve Naturali, aree di individuazione dei biotopi, SIC, ANPIL, ambienti lacuali e fluviali per le indicazioni di cui all'art. 2.7 in relazione alla politica 2.7.1

Presenza di aree di individuazione dei biotopi, SIC per le indicazioni di cui all'art. 2.9 in relazione alla politica 2.7.2

Presenza di paesaggi agrari di interesse culturale per le indicazioni di cui all'art. 2.11 in relazione alla politica 2.7.3

Presenza di aree boscate segnalate dal PTCP per le indicazioni di cui all'art. 2.2 in relazione alla politica 2.7.4

Collocazione entro Progetti di Valorizzazione Ambientale per le indicazioni di cui all'art. 5.2 in relazione alle politiche 2.7.5, 2.7.6

## E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

Programma sviluppo rurale 2007-2013  
Piani forestali territoriali  
Piano faunistico-venatorio  
Piano ittico regionale

## F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

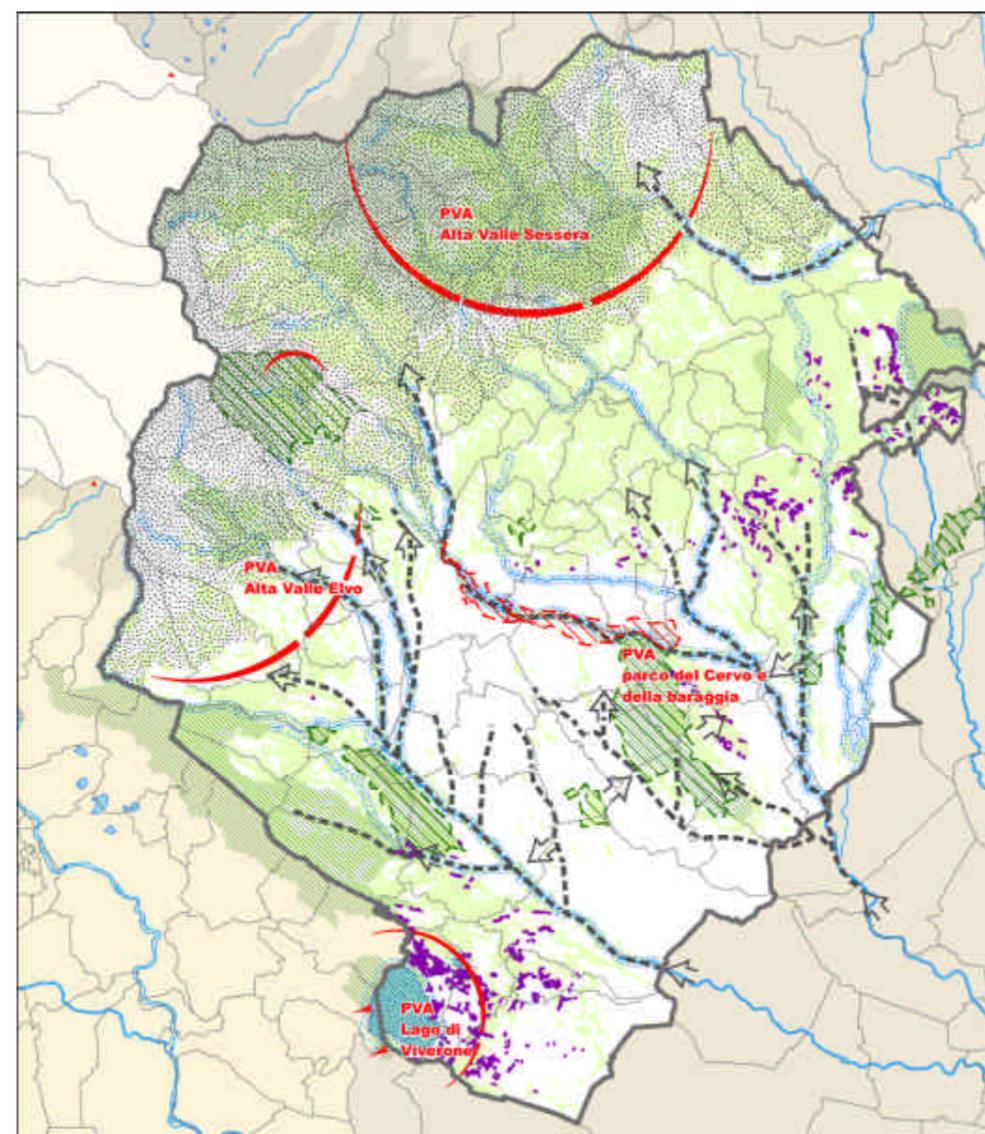
Rete natura 2000  
Piano faunistico provinciale  
Programma INFEA  
Piani provinciali di miglioramento ambientale a fini faunistici e piani di cattura e reimmissione  
Piano ittico provinciale  
Programma di valorizzazione degli incubatoi di valle e di fiume  
Contratto di lago

## G. Progetti Strategici

Progetto banca del bosco  
Piano d'azione per il risanamento del lago di Viverone  
Progetto di biomanipolazione e miglioramento della comunità ittica del lago di Viverone  
Progetto di valorizzazione del castagno biellese

## H. Riferimenti bibliografici essenziali

Studio per il risanamento del lago di Viverone



## Politiche da realizzare attraverso:

- 2.7.1 l'integrazione in un progetto di rete ecologica provinciale della offerta ambientale espressa dal sistema delle aree protette e dalle diverse tipologie di ambiti di interesse naturalistico e la formazione di strumenti di gestione unitari;
- 2.7.2 la conservazione e la valorizzazione dei paesaggi agrari di impianto storico, il controllo dei processi insediativi, gli incentivi alla manutenzione rivolti agli operatori economici, in particolare per le colline viticole del lessonese e della zona di Roppolo e del Lago di Viverone, i paesaggi agrari collinari della Serra e del sistema collinare orientale, i pascoli e i coltivi in ambiente montano a dominante boschiva e i castagneti da legno e da frutto;
- 2.7.3 la promozione di interventi diffusi di pulizia, manutenzione e valorizzazione delle aree boscate e degli ambiti di paesaggio fluviale di particolare pregio per il loro inserimento in itinerari escursionistici;
- 2.7.4 la promozione di accordi e protocolli interprovinciali per la formazione di progetti di valorizzazione paesistico ambientale degli ambiti di confine, con particolare riferimento all'ambito del lago di Viverone (cfr. contratto di Lago);
- 2.7.5 la promozione di azioni di educazione ambientale orientate a diverse tipologie di domanda (bambini, studenti, escursionisti/turisti, operatori), valorizzando la rete di competenze presenti nel sistema delle aree protette, nelle istituzioni formative e nel mondo dell'associazionismo ambientalistico.

## A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia, in particolare quelli attraversati dalle principali aste fluviali

## B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Comunità Montane, Autorità di bacino del fiume Po, Arpa, Associazioni di categoria

## C. Riferimenti normativi del PTP

Art. 4.1  
Art. 4.1 bis  
Art. 4.2 2° comma  
Art. 5.4

## D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

Corsi d'acqua di interesse regionale segnalati dal PTCF per le indicazioni di cui all'art. 4.1 2° comma in relazione alle politiche 2.8.1, 2.8.2 e 2.8.3

Collocazione entro Progetti per la Sicurezza Territoriale per le indicazioni di cui all'art. 5.4 in relazione alla politica 2.8.4, art. 4.2 2° comma politica 2.8.5, 2.8.6

## E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

Piano di assetto idrogeologico  
Piano di tutela delle acque  
Piani forestali territoriali

## F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

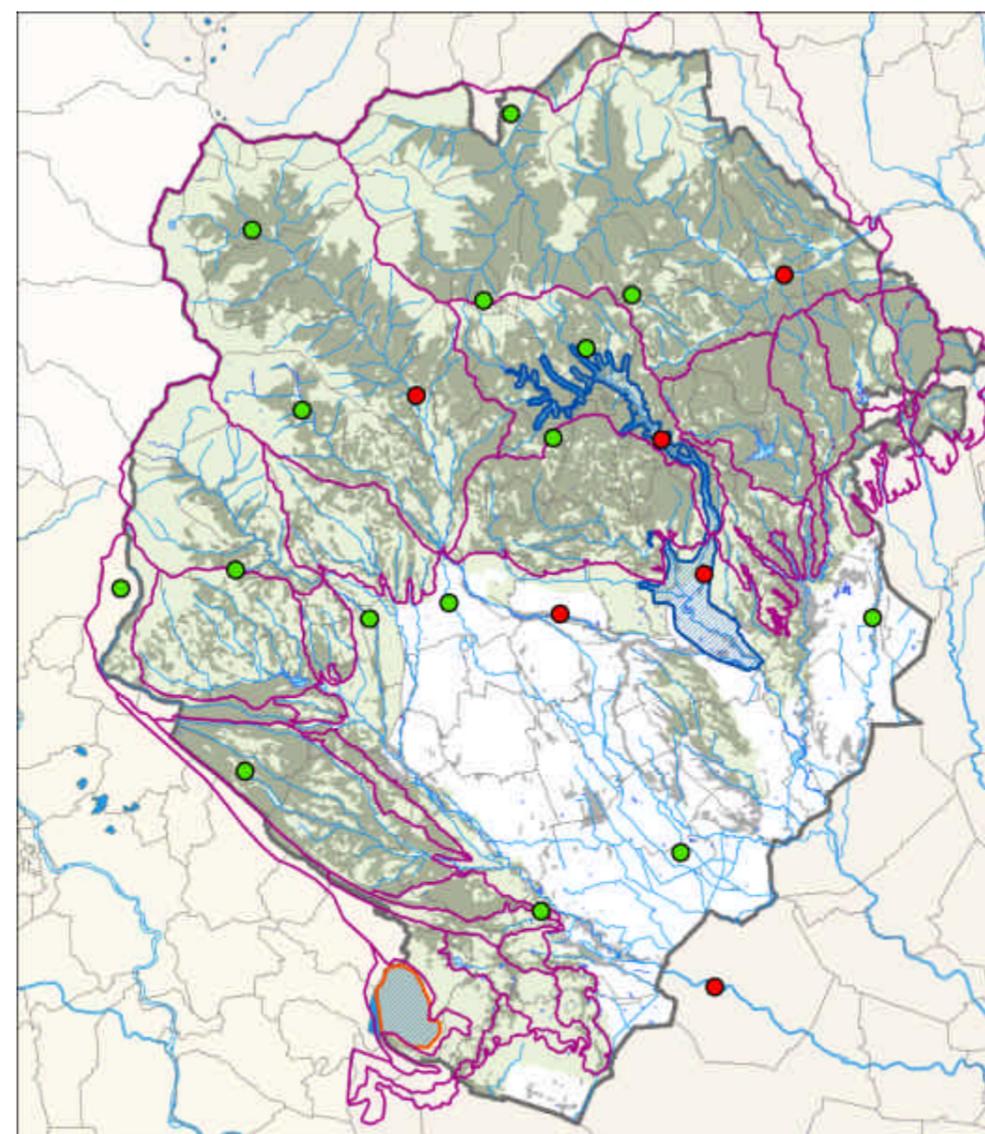
Risorse legge 183/93

## G. Progetti Strategici

Programma territoriale integrato "Biella Laboratorio Tessile"  
Piano Integrato per la Sicurezza del Torrente Strona  
Studio di fattibilità per la regimazione delle acque meteoriche (settembre 2008 Comune di Vigliano)

## H. Riferimenti bibliografici essenziali

Studio idraulico torrente Strona



— Bacini idrografici  
— Principali corsi d'acqua

Reti di monitoraggio

● Idrometri  
● Stazioni di monitoraggio termopluviometrico

Iniziative di cooperazione istituzionale

▭ Contratto di lago  
▭ Protocollo d'intesa per il coordinamento dell'assetto idrogeologico del Torrente Strona  
▭ Aree boscate  
▭ Territorio montano e collinare (da PSR 2007-2013)

## Politiche da realizzare attraverso:

- 2.8.1 la verifica e il perfezionamento delle politiche introdotte dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), adottato dall'Autorità di Bacino del Po, attraverso lo strumento dell'Intesa, che attribuisce al Piano Territoriale Provinciale la natura di Piano di Assetto Idrogeologico e consente di sviluppare processi di approfondimento e di adattamento all'ambito locale delle previsioni normative;
- 2.8.2 l'aggiornamento degli studi idraulici al livello di approfondimento che verrà concordato nell'ambito dell'Intesa;
- 2.8.3 la promozione di Protocolli d'Intesa, tra Provincia, Enti Locali e Associazioni imprenditoriali, per il coordinamento degli interventi relativi all'assetto idrogeologico delle aste fluviali, considerate nella loro unicità e interezza, anche come sistemi di valenza naturalistica ed ambientale;
- 2.8.4 la realizzazione dei progetti integrati per la sicurezza territoriale (PIS) nelle Valli a forte vocazione produttiva, in cui si verificano condizioni di "antagonismo" tra la necessità di assicurare ai corsi d'acqua il loro spazio naturale e la scarsità di superficie utilizzabile per l'insediamento;
- 2.8.5 la promozione di azioni coordinate e di misure di compensazione idraulica ed idrogeologica tra i comuni del medesimo bacino idrografico, per evitare le ripercussioni verso "valle" di interventi puntuali non coerenti con il sistema idrologico unitario;
- 2.8.6 l'attivazione, ove necessario, di strumenti di monitoraggio delle situazioni più rischiose e di eventuali interventi con significativa risposta attesa;
- 2.8.7 la promozione di Protocolli d'Intesa per la sistemazione idraulica dei colatori d'acqua di soprassuolo, naturali ed artificiali, in pianura, per la regolazione dei deflussi nei corsi d'acqua principali e per garantire un efficace smaltimento delle precipitazioni nel corso di eventi eccezionali;
- 2.8.8 il controllo dei regolamenti edilizi comunali cui spettano le prescrizioni per le immissioni in acque superficiali delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle superfici impermeabilizzate (di insediamenti o comprensori industriali, artigianali, commerciali e di servizio) non allacciati alle pubbliche reti fognarie e la verifica dell'impatto che queste producono sull'asta fluviale;

## 2.8

# Politiche per il miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio in relazione alle problematiche del rischio idraulico da agire operando con strategie integrate e coordinate a livello di bacini principali e secondari

### A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia, in particolare quelli attraversati dalle principali aste fluviali

### B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Comunità Montane, Autorità di bacino del fiume Po, Arpa, Associazioni di categoria

### C. Riferimenti normativi del PTP

Art. 4.1  
Art. 4.1 bis  
Art. 4.2 2° comma  
Art. 5.4

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

Corsi d'acqua di interesse regionale segnalati dal PTCP per le indicazioni di cui all'art. 4.1 2° comma in relazione alle politiche 2.8.1, 2.8.2 e 2.8.3

Collocazione entro Progetti per la Sicurezza Territoriale per le indicazioni di cui all'art. 5.4 in relazione alla politica 2.8.4, art. 4.2 2° comma politica 2.8.5, 2.8.6

### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

Piano di assetto idrogeologico  
Piano di tutela delle acque  
Piani forestali territoriali

### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

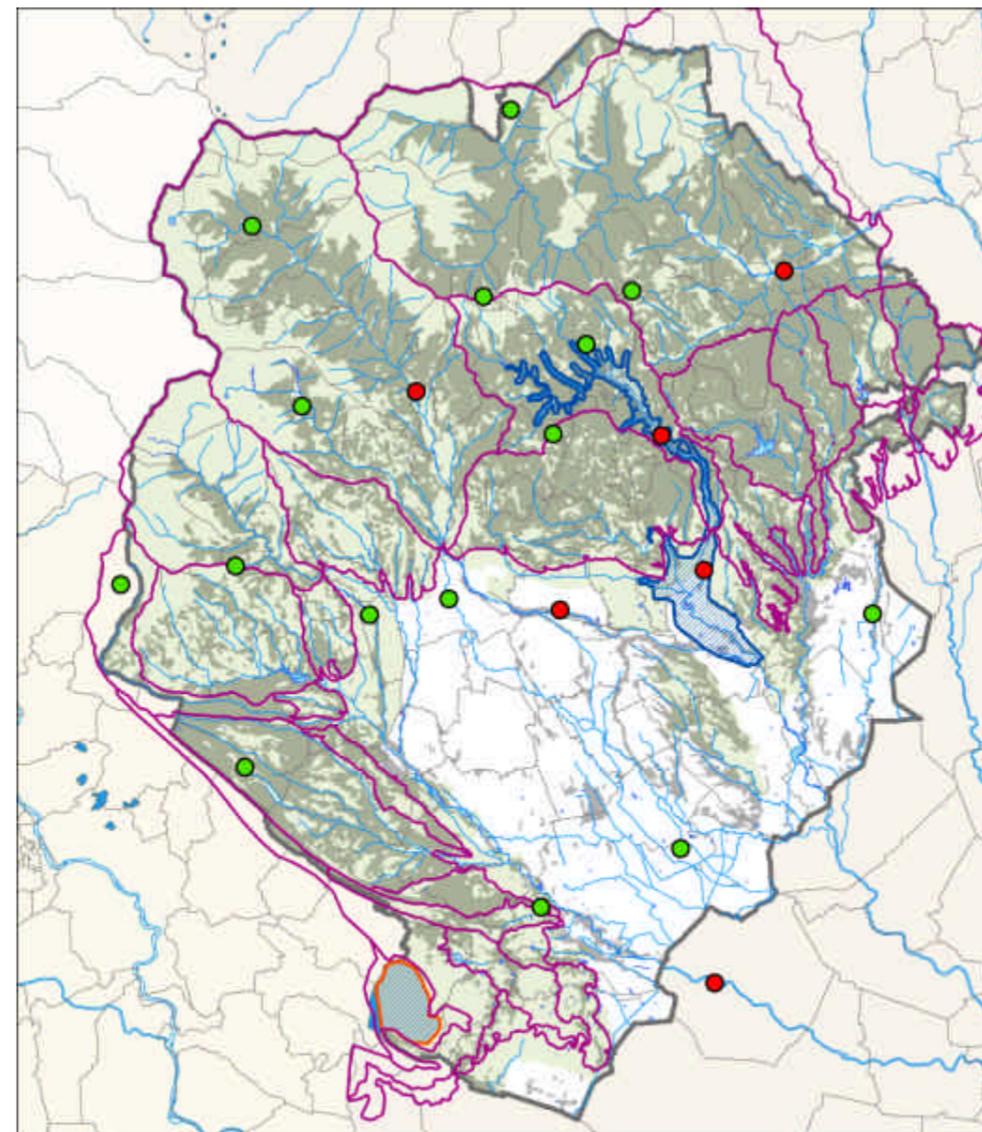
Risorse legge 183/93

### G. Progetti Strategici

Programma territoriale integrato "Biella Laboratorio Tessile"  
Piano Integrato per la Sicurezza del Torrente Strona  
Studio di fattibilità per la regimazione delle acque meteoriche (settembre 2008 Comune di Vigliano)

### H. Riferimenti bibliografici essenziali

Studio idraulico torrente Strona



Bacini idrografici

Principali corsi d'acqua

Reti di monitoraggio

● Idrometri

● Stazioni di monitoraggio termopluviometrico

Iniziative di cooperazione istituzionale

Contratto di lago

Protocollo d'intesa per il coordinamento dell'assetto idrogeologico del Torrente Strona

Aree boscate

Territorio montano e collinare (da PSR 2007-2013)

### Politiche da realizzare attraverso:

2.8.9 il coinvolgimento delle comunità locali nella definizione di politiche per la manutenzione "ordinaria" del territorio, attraverso intese ed accordi, in relazione alle esigenze di assetto e di sviluppo delle comunità stesse e in relazione alle specifiche condizioni di sostenibilità, da verificare progressivamente e coordinare a livello di bacini principali e secondari;

2.8.10 la promozione di iniziative per la realizzazione di piani direttori finalizzati alla manutenzione dei bacini montani, che concorrano a realizzare migliori condizioni di sicurezza idraulica del bacino attraverso:

- il controllo delle prestazioni idrauliche dei tributari secondari e le modalità di mantenimento del massimo grado di efficienza, per diminuire la probabilità di formazione di colate di fango;
- il controllo di adeguatezza ed efficienza delle opere idrauliche esistenti, la frequenza e le modalità della loro manutenzione;

2.8.11 la esplorazione delle condizioni istituzionali e finanziarie che rendano economicamente sostenibile l'attività di manutenzione;

2.8.12 la formazione di accordi e strumenti di concertazione (contratti di Fiume e di Lago) che vedano il concorso di tutti i soggetti istituzionali e delle relative strutture tecniche alla condivisione di un modello interpretativo e di una strategia di intervento per la riqualificazione dell'ambiente fluviale e lacustre interessato, da definire sollecitando il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i portatori di interesse e delle comunità locali.

## A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia

## B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Comunità Montane, Autorità di bacino del fiume Po, Unione industriale, Arpa, Associazioni di categoria, Università, Politecnico

## C. Riferimenti normativi del PTP

Art. 4.5  
Art. 4.4, 3° comma, lett. c)

## D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

Contenuti della Banca dati geologica per le indicazioni di cui all'art. 4.5 in relazione alla politica 2.11.1.

Presenza di dissesti di versante segnalati dal PTCP per le indicazioni di cui all'art. 4.4 3° comma lett. c) in relazione alla politica 2.11.4.

## E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

Piano di tutela della acque  
Piano di assetto idrogeologico

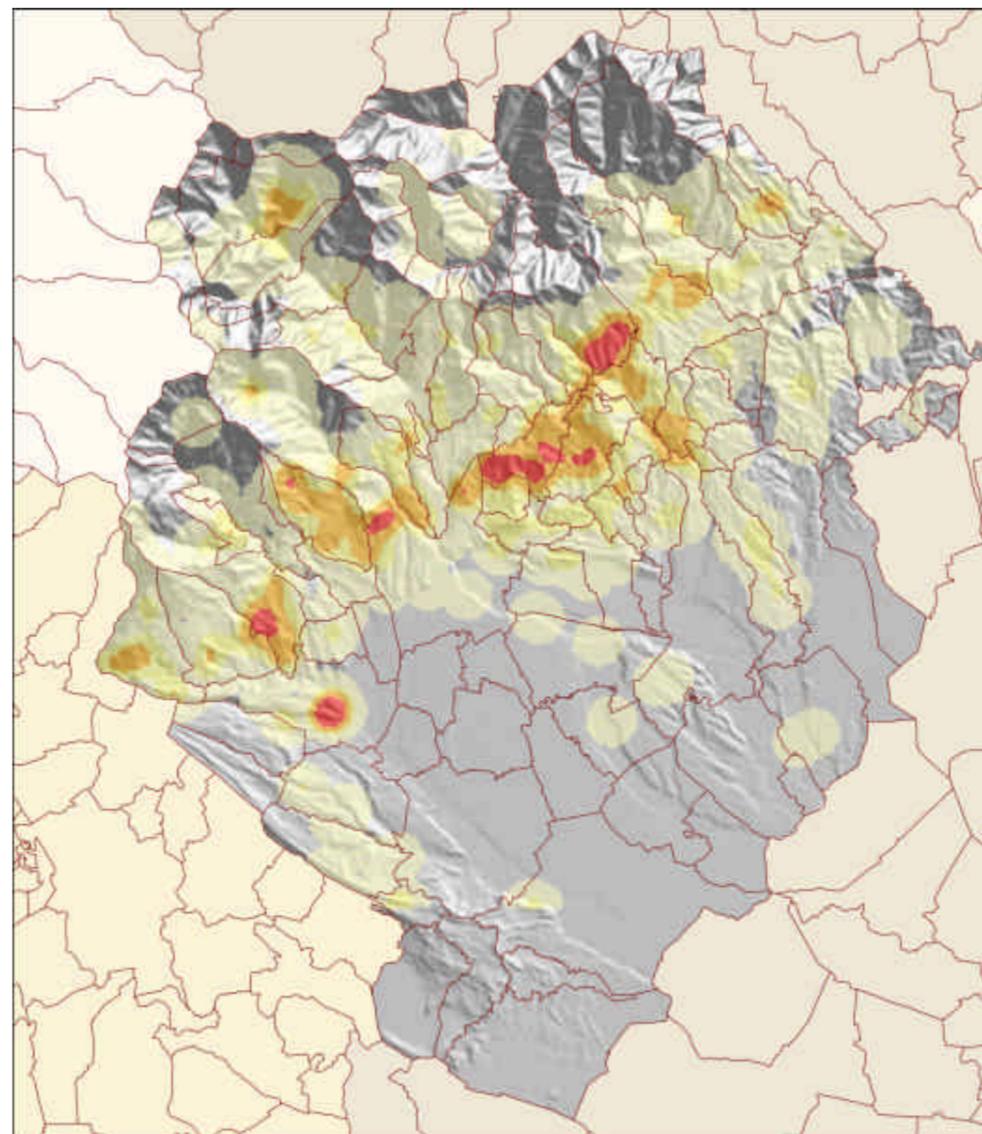
## F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

Risorse legge 183/93

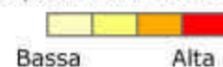
## G. Progetti Strategici

## H. Riferimenti bibliografici essenziali

Politiche da realizzare attraverso: \_\_\_\_\_



Studi sulla propensione al dissesto di versante



- 2.9.1 l'implementazione della Banca dati geologica provinciale quale strumento di conoscenza del territorio, anche attraverso la costituzione di un osservatorio dei contenuti geologici dei PRG;
- 2.9.2 l'avvio di analisi a livello provinciale per l'individuazione di aree caratterizzate da forte propensione al dissesto, attinenti il livello di probabilità del manifestarsi di fenomeni di colate superficiali e la determinazione delle soglie critiche di innesco;
- 2.9.3 lo sviluppo di un'azione di ricerca da intraprendere anche con altri soggetti esterni titolati (Comuni, Comunità montane, Regione, Arpa etc.), finalizzata all'analisi dello stato di conoscenza ed alla realizzazione di eventuali studi specifici per ogni movimento di massa che determini condizioni di rischio elevato;
- 2.9.4 la condivisione con le Amministrazioni comunali del livello di sicurezza accettabile/raggiungibile.

**A. Comuni interessati**

Tutti i comuni della provincia, in particolare quelli attraversati dalle principali reti fluviali o in prossimità dei bacini lacuali

**B. Altri soggetti della concertazione**

Regione Piemonte, Comunità Montane, Comunità Collinari, Autorità di bacino del fiume Po, Unione industriale, Arpa, Associazioni di categoria, CNR, Università, Politecnico, Associazioni ambientaliste, Consorzi irrigui e di bonifica.

**C. Riferimenti normativi del PTP**

Art. 4.3

**D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano**

Presenza di aree di particolare fragilità idrogeologica per le indicazioni di cui all'art. 4.3 in relazione alla politica 2.12.3

**E. Riferimenti alla Programmazione Regionale**

Piano direttore delle Risorse Idriche  
Piano di tutela delle acque  
Il Piano stralcio per il controllo dell'Eutrofizzazione

**F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche**

Regolamento provinciale sulle concessioni e sulle autorizzazioni in materia di tutela delle acque  
Contratto di lago

**G. Progetti Strategici**

Piano d'azione per il risanamento del Lago di Viverone

**H. Riferimenti bibliografici essenziali**

Studio per il risanamento del lago di Viverone  
Studio della Provincia di Vercelli e ATO 2 denominato "Caratterizzazione idrogeologica dell'acquifero profondo della pianura vercellese e biellese"

**Politiche da realizzare attraverso:**



- 2.10.1 la considerazione che la qualità delle acque sotterranee e superficiali è in funzione delle caratteristiche geologiche del suolo e del sottosuolo, dell'età e modalità di realizzazione di alcune reti di servizi (fognature, oleodotti, gasdotti, trasporti), della presenza e funzionalità dei "preventori" d'inquinamento (depurazione, stoccaggio rifiuti), delle caratteristiche costruttive (pavimentazioni, vasche di raccolta) e strutturali (tipologia di fondazione) dei piazzali e degli edifici che ospitano attività produttive (industriali, zootecniche e agricole), delle modalità d'impiego di fitofarmaci, concimi ed additivi per l'agricoltura, della quantità di prelievo di acque;
- 2.10.2 la promozione di accordi/intese con l'Autorità d'ambito competente finalizzati alla programmazione e al controllo per il miglioramento delle reti fognarie, anche in assenza di depurazione, stabilendo priorità di spesa riguardo l'ufficiosità della rete e della sua manutenzione, l'ampliamento progressivo del collettamento delle attività produttive o dei nuclei abitati ancora non serviti, il controllo della reale impermeabilità della rete, con priorità dei rami più obsoleti, così da preconstituire tutti i presupposti per la realizzazione del ciclo di depurazione, la separazione delle acque bianche (meteoriche) da quelle nere tramite l'istituzione di reti separate, in modo tale da garantire un adeguato rilascio in corpo idrico superficiale;
- 2.10.3 la definizione e lo sviluppo di politiche per la tutela delle aree di ricarica della falda, montana e collinare, escluse dall'analisi del Piano di tutela delle acque della Regione Piemonte;
- 2.10.4 la sensibilizzazione dell'opinione pubblica su questi temi, coinvolgendo gli operatori turistici ed economici più strettamente correlati alla qualità delle acque e dell'ambiente in genere e incentivando politiche di recupero e riutilizzo delle acque piovane e di processo;
- 2.10.5 la promozione di azioni concertate di miglioramento della conduzione agronomica dei terreni in rapporto alla somministrazione di fertilizzanti organici e minerali;
- 2.10.6 la promozione di azioni d'incentivazione commerciale per le produzioni biologiche.

**A. Comuni interessati**

Tutti i comuni della provincia

**B. Altri soggetti della concertazione**

Regione Piemonte, Comunità Montane, Comunità Collinari, COM Territoriali, Associazioni di volontariato, Comando provinciale vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia stradale, Servizio 118, ASL, Associazioni di volontariato

**C. Riferimenti normativi del PTP****D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano****E. Riferimenti alla Programmazione Regionale**

L.R. 7/2003 e regolamenti attuativi

**F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche**

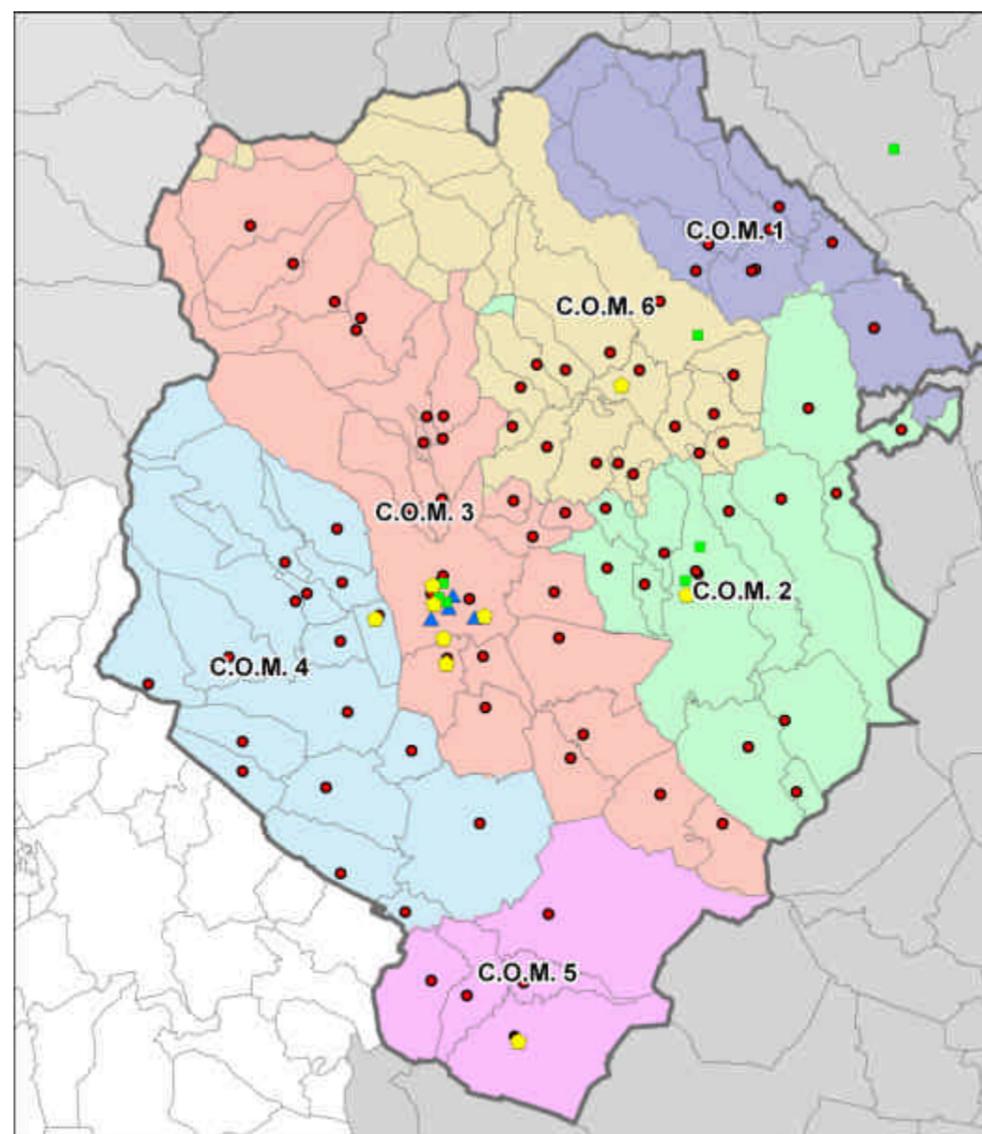
Piano provinciale di protezione civile  
Unità di crisi  
Programma annuale attività unità di crisi provinciali (funzioni di supporto)

**G. Progetti Strategici**

Piano integrato di protezione civile

**H. Riferimenti bibliografici essenziali****Politiche da realizzare attraverso:**

- 2.11.1 la strutturazione sul piano tecnico, professionale e strumentale la gestione delle funzioni trasferite dalla Regione Piemonte in materia di protezione civile;
- 2.11.2 lo sviluppo di campagne di sensibilizzazione alle tematiche della protezione civile, rivolto in particolare alle scuole e finalizzato all'innalzamento del grado di autoprotezione dei cittadini;
- 2.11.3 l'attuazione di un sistema integrato di protezione civile sulla base di protocolli operativi da sottoscrivere con la Prefettura ed i Comuni capi COM (Centri Operativi Misti);
- 2.11.4 la gestione e l'attuazione del Piano operativo di protezione civile approvato;
- 2.11.5 la predisposizione del Piano integrato che preveda le metodologie di valutazione e criteri di tollerabilità dei rischi esistenti sul territorio provinciale, il monitoraggio dei centri urbani, delle attività industriali, agricole e turistiche, delle reti di trasporto, dei servizi, dell'orografia, idrografia e meteorologia etc.;
- 2.11.6 il sostegno allo sviluppo del volontariato di Protezione civile.

**Strutture operative**

■ Vigili del Fuoco, Aziende Sanitarie Locali, ARPA, Servizi socio-assistenziali

**Sedi associazioni di volontariato**

● A.I.B., A.N.A., A.R.I., C.N.S.A.S., C.R.I., Coordinamento organizzazioni convenzionate con la Provincia

**Forze dell'ordine**

▲ Questura  
Comandi Provinciali di Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato

**Sedi Autorità di Protezione Civile**

● Prefettura, Provincia di Biella, Centri Operativi Misti, Comuni

# 3.1

## Politiche per migliorare l'integrazione del Biellese nel sistema dei corridoi intermodali e delle piattaforme transregionali

### A. Comuni interessati

Comuni attraversati dai corridoi autostradali, comune capoluogo.

### B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, CIPE, Ministero delle Infrastrutture, Province di Torino, Vercelli, Novara e VCO, Comuni di Santhià, Gattinara e Romagnano Sesia, Società autostradali, CCIAA, Associazioni di categoria, Associazioni ambientaliste, Fondazione province del nord ovest, Porti liguri, RFI e Trenitalia.

### C. Riferimenti normativi del PTP

Art. 3.10  
Art. 3.11

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

Comuni interessati dalla rete ferroviaria per le indicazioni di cui all'art. 3.10 in relazione alla politica 3.1.3

Comuni interessati dalla rete ed interconnessioni autostradali per le indicazioni di cui all'art. 3.11 in relazione alla politica 3.1.2

### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

Piano Territoriale Regionale  
Documento di programmazione economica e finanziaria regionale  
Intesa istituzionale di programma Regione Piemonte – Provincia di Biella  
Piano Regionale Trasporti

### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

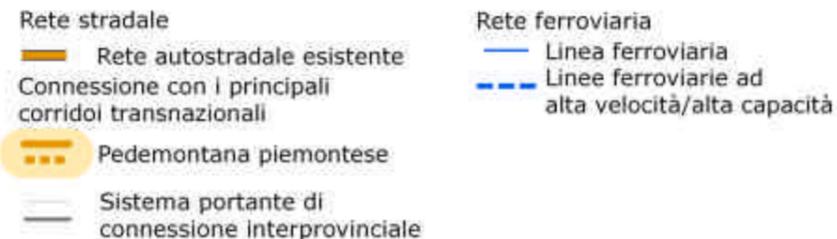
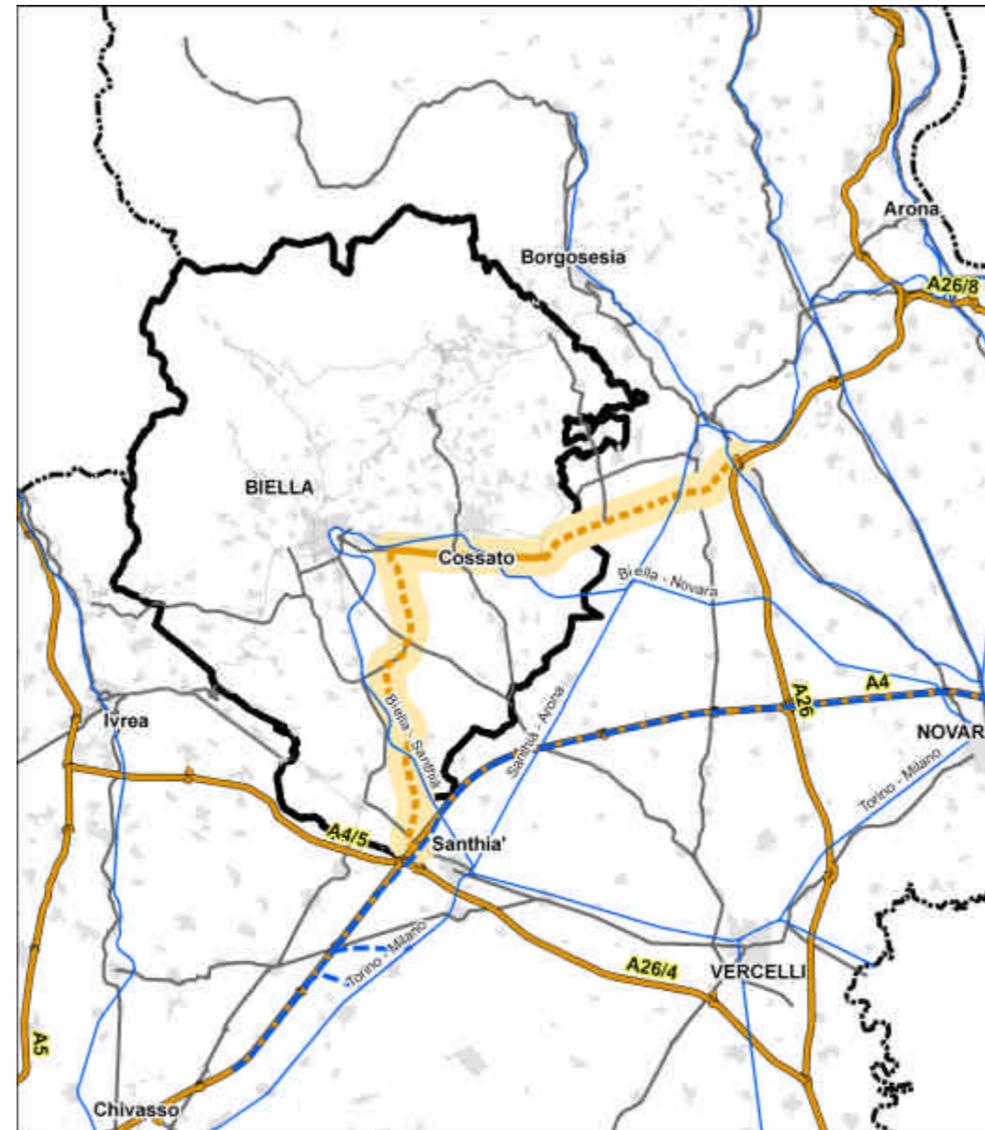
### G. Progetti Strategici

Pedemontana Piemontese  
Potenziamento ferrovie (studio di fattibilità)

### H. Riferimenti bibliografici essenziali

### Politiche da realizzare attraverso:

- 3.1.1 la piena integrazione delle politiche infrastrutturali della Provincia nella strategia continentale dei corridoi intermodali, con particolare riferimento al Corridoio V (Lione - Torino - Venezia - Lubiana) e al Corridoio dei Due Mari (Genova - Rotterdam), nonché in quella nazionale delle piattaforme territoriali trans-regionali;
- 3.1.2 il collegamento, nell'ambito del sistema pedemontano piemontese, al sistema autostradale in direzione della A26 dei trafori con la connessione Masserano-Romagnano Sesia e in direzione della A4 con il collegamento Biella-Santhià;
- 3.1.3 l'integrazione del sistema ferroviario locale nella rete regionale/interregionale del quadrante piemontese del Nord Est (e la sua integrazione con la rete del Nord Milano) come struttura di supporto alla integrazione dell'area metropolitana e come opportunità per il riequilibrio modale del trasporto merci, operando in particolare in direzione del nodo di Novara;
- 3.1.4 la esplorazione delle opportunità di riorganizzazione logistica del trasporto delle merci, in funzione di un riequilibrio della distribuzione modale a favore del vettore ferroviario, da verificare in funzione della economia del Biellese e delle sue relazioni con il sistema dei distretti produttivi pedemontani e in relazione alle politiche di riorganizzazione della accessibilità ferroviaria al sistema portuale.



## 3.2 Politiche per il completamento della rete di viabilità primaria intraprovinciale

### A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia.

### B. Altri soggetti della concertazione

Regione, Comunità Montane, Comunità Collinari, Consulta provinciale per la sicurezza stradale, Comitato ordine e sicurezza c/o Prefettura, Forze dell'ordine

### C. Riferimenti normativi del PTP

Art. 3.9  
Art. 3.12

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

Comuni interessati da interventi di nuovo impianto e potenziamento della rete viabilistica primaria per le indicazioni di cui all'art. 3.12 4° comma in relazione alle politiche 3.2.1, 3.2.2., 3.2.3

### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

Piano territoriale regionale  
Piano regionale dei trasporti  
Piano regionale della sicurezza stradale

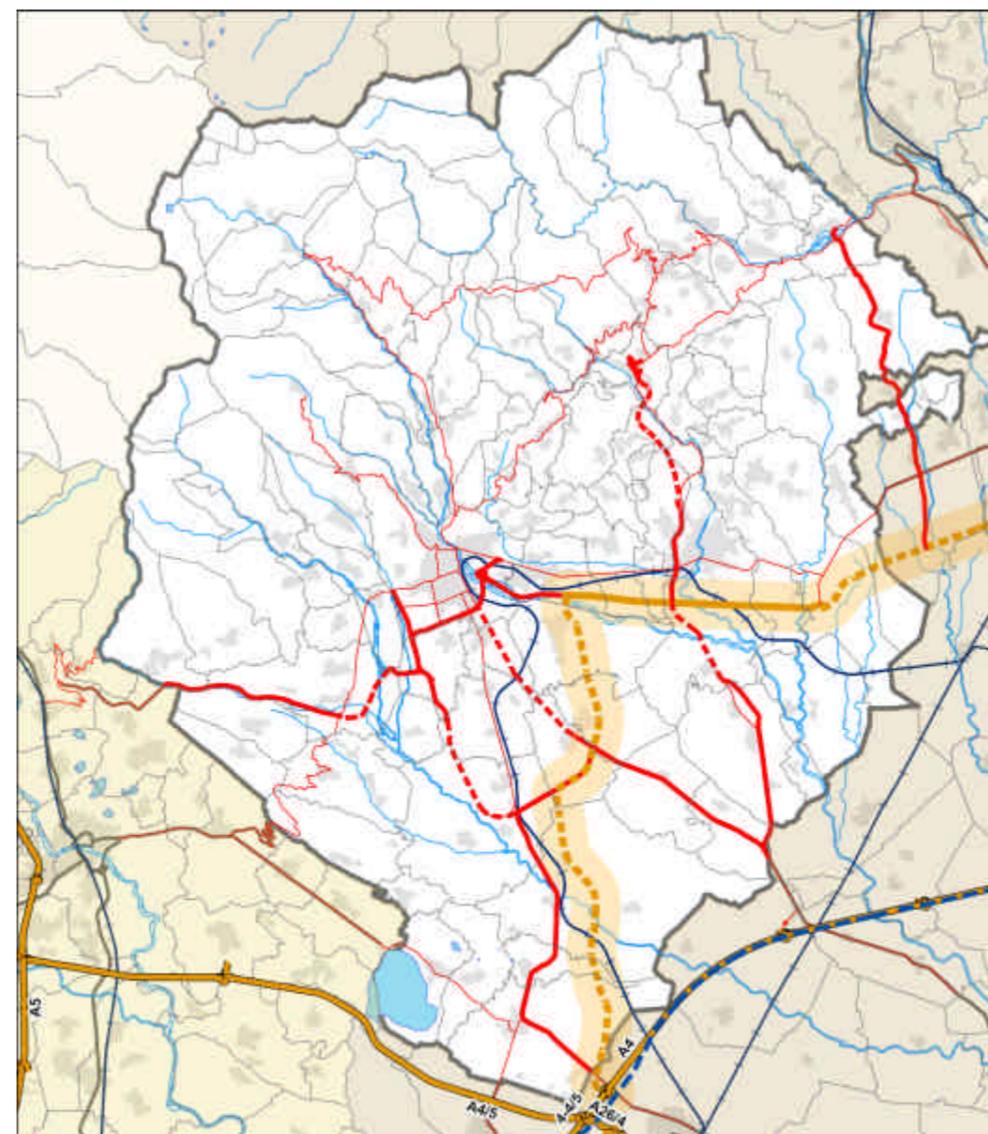
### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

Piano provinciale della sicurezza stradale

### G. Progetti Strategici

Progetto di messa in sicurezza della strada "Trossi"  
Completamento Maghettone  
Riqualificazione ed S.S. 232

### H. Riferimenti bibliografici essenziali



#### Rete stradale

— Rete autostradale esistente

— Connessione con i principali corridoi transnazionali

— Pedemontana piemontese

— Sistema portante di connessione interprovinciale

— Tratti di riqualificazione e potenziamento

#### Rete ferroviaria

— Linea ferroviaria

— Linee ferroviarie ad alta velocità/alta capacità

### Politiche da realizzare attraverso:

- 3.2.1 il completamento del sistema tangenziale della Città di Biella con la risoluzione del nodo tra la ex ss 230 e la 142-variante anche al fine di:
  - garantire condizioni di migliore integrazione della mobilità urbana con la domanda di interscambio che si realizza lungo l'intero arco pedemontano;
  - risolvere le rilevanti criticità generate dall'attraversamento e dall'attestamento all'area urbana degli spostamenti locali;
  - assicurare migliori condizioni di accessibilità alle polarità situate a sud del capoluogo (con particolare riguardo al polo ospedaliero);
- 3.2.2 l'adeguamento funzionale verso sud della variante alla ex SS 232 per:
  - migliorare i collegamenti della più importante concentrazione produttiva biellese con il sistema viario di grande scorrimento;
  - restituire il vecchio tracciato della ex SS 232 al ruolo di integrazione interurbana locale;
- 3.2.3 la rifunzionalizzazione della ex SS 230 "Trossi" con interventi localizzati di moderazione del traffico e la generale riconfigurazione in sede della organizzazione della piattaforma stradale per la sua riqualificazione funzionale e paesistica;
- 3.2.4 la realizzazione, per ambiti omogenei, degli interventi di miglioramento funzionale giudicati prioritari in base ai criteri di individuazione e di selezione delle maggiori criticità, puntando contestualmente alla riduzione del costo sociale legato all'incidentalità.

## 3.3 Politiche per il miglioramento della efficienza e della sostenibilità della mobilità

### A. Comuni interessati

Biella, Cossato, Vigliano Biellese, Candelo, Mongrando, Occhieppo inf., Occhieppo sup., Cerreto Castello, Valdengo, Masserano, Lessona, Brusnengo

### B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Aziende di trasporto pubblico, R.F.I., Trenitalia, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Istituti scolastici, Città Studi, Consulta provinciale per la sicurezza stradale, Comitato ordine e sicurezza c/o Prefettura, Forze dell'ordine

### C. Riferimenti normativi del PTP

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

Piano regionale dei trasporti  
Piano regionale della sicurezza stradale

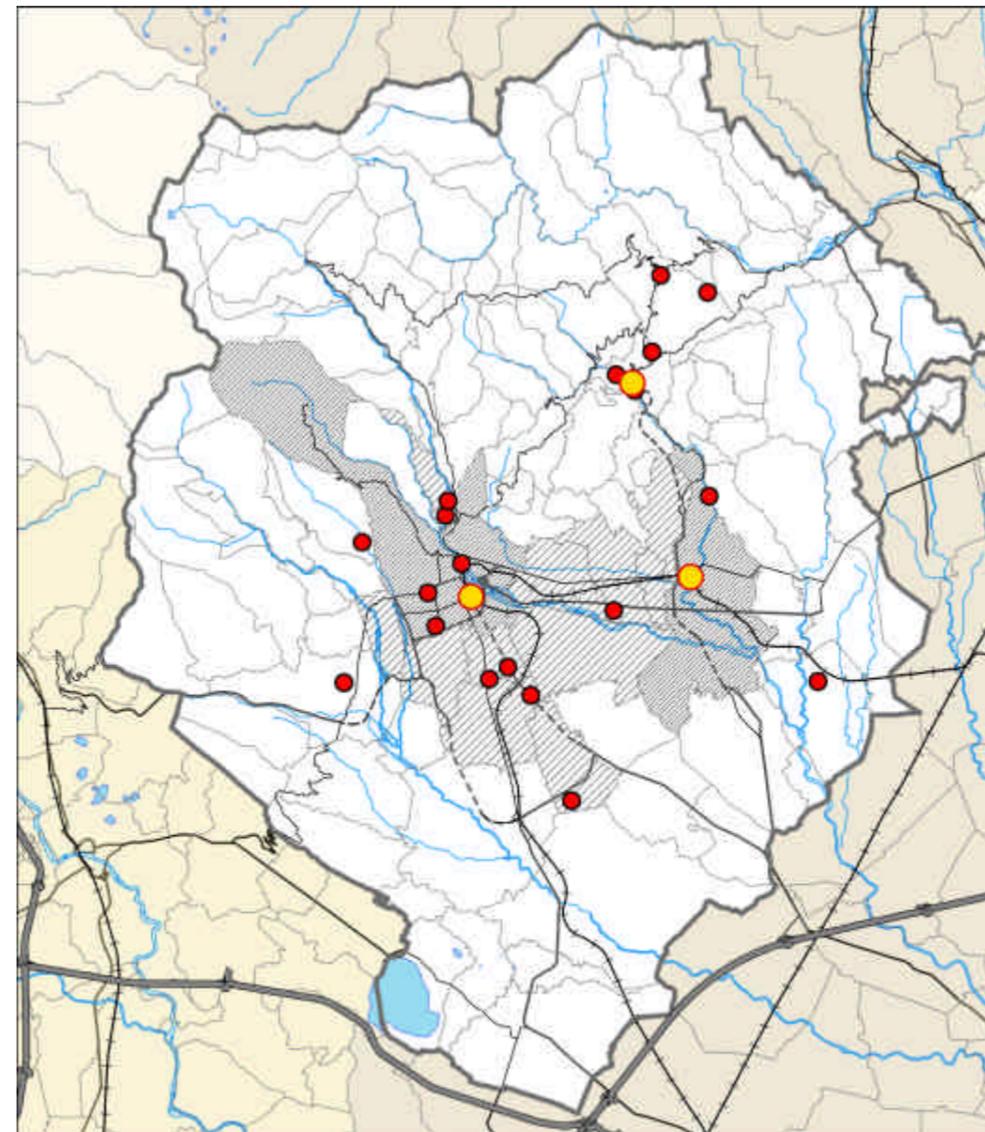
### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

Piano provinciale della sicurezza stradale  
Programma provinciale piste ciclabili

### G. Progetti Strategici

Movilinea  
Movicentro  
Chiamabus  
Piste Ciclabili  
Progetto Mobinet

### H. Riferimenti bibliografici essenziali



- Nodi della rete dei servizi di trasporto pubblico
- Principali concentrazioni occupazionali

- Piano di azione di miglioramento della qualità dell'aria
- ▨ Comuni zona 1
  - ▨ Comuni zona 2

### Politiche da realizzare attraverso:

- 3.3.1 la concertazione con il Comune capoluogo e con i Comuni della conurbazione biellese per la realizzazione di un Piano Urbano della Mobilità che :
  - affronti i temi del raccordo con le nuove connessioni al sistema autostradale (cfr. 3.1) ;
  - definisca l'organizzazione del traffico urbano, per garantire le necessarie condizioni di fluidità e di efficienza degli scambi;
- 3.3.2 la concertazione delle politiche regolative per la tutela della qualità dell'aria e il contestuale sostegno allo sviluppo di modalità alternative di mobilità sostenibile;
- 3.3.3 la promozione della migliore integrazione (nodi di interscambio, integrazione tra linee e orari, etc.) tra trasporto pubblico urbano ed extraurbano;
- 3.3.4 la realizzazione di una rete integrata di mobilità ciclo-pedonale come riferimento per la mobilità sistemica di breve raggio oltre che come supporto alla fruizione del territorio (cfr. 2.9);
- 3.3.5 la promozione di politiche di mobility management che coinvolgano le principali concentrazioni occupazionali e la loro domanda di mobilità sistemica in azioni di promozione dell'impiego del trasporto pubblico, della mobilità ciclabile del car sharing e del car pooling, etc.

## 3.4 Politiche per la integrazione del sistema di trasporto pubblico finalizzate al riequilibrio modale della domanda di mobilità

### A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia

### B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Comunità Montane, Comunità Collinari, Aziende di trasporto pubblico, R.F.I., Ferrovie Nord Milano, Trenitalia, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Istituti scolastici, Città Studi.

### C. Riferimenti normativi del PTP

Art. 3.10

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

Piano regionale dei trasporti

### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

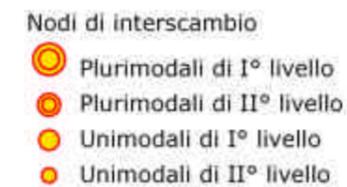
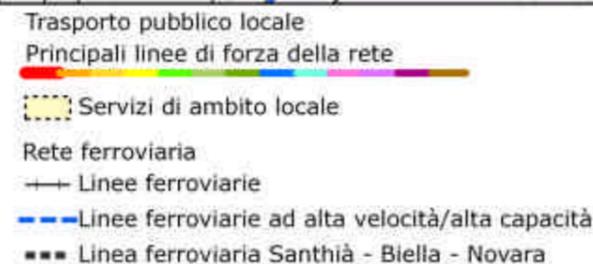
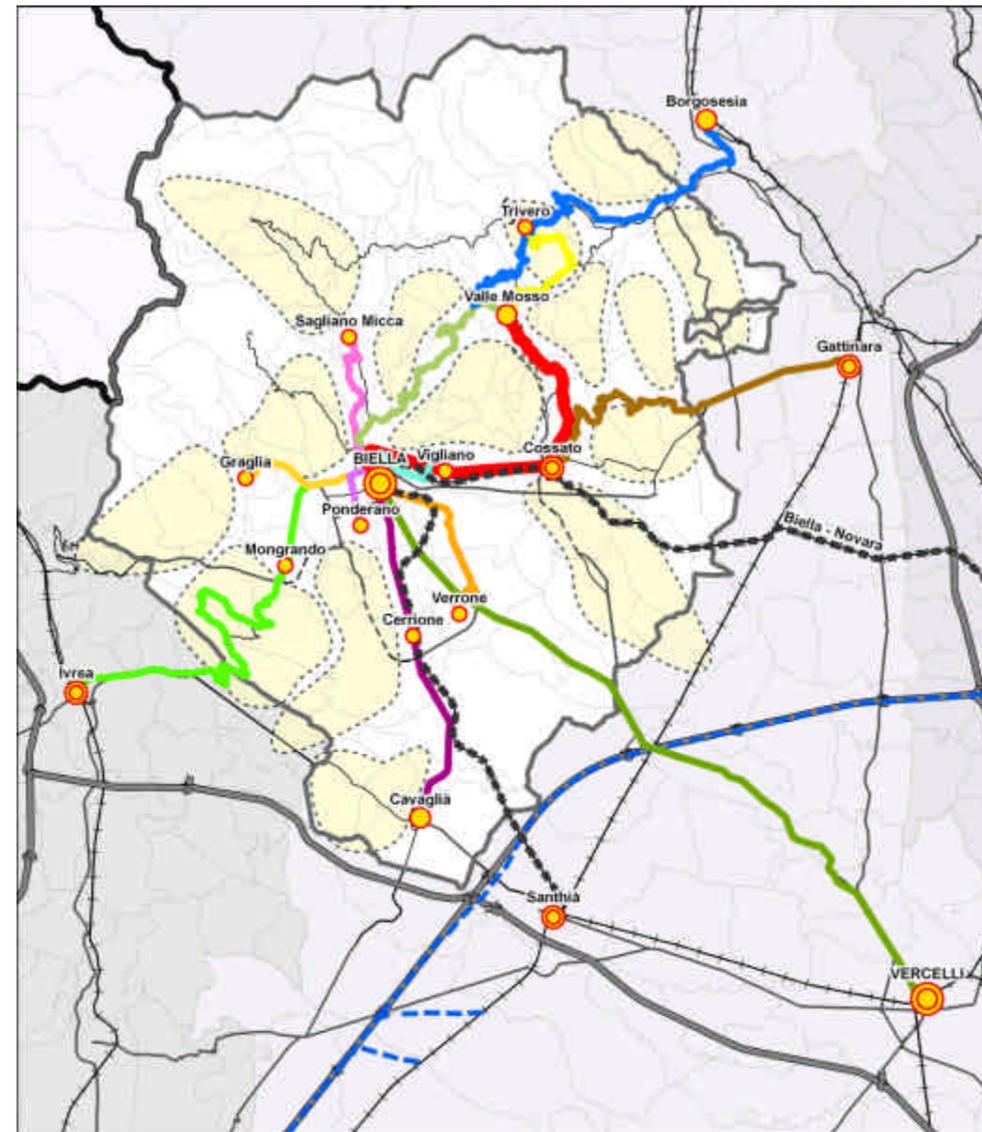
Programma triennale per i servizi di trasporto pubblico locale

### G. Progetti Strategici

Movilinea  
Movicentro  
Chiamabus  
Mobi Net

### H. Riferimenti bibliografici essenziali

### Politiche da realizzare attraverso:



- 3.4.1 il miglioramento della funzionalità del servizio di trasporto ferroviario regionale in esercizio lungo la linea Santhià, Biella, Novara in relazione ad orari, comfort e tempi di percorrenza, e la sua più efficace integrazione con la rete di trasporto pubblico locale (TPL) su gomma, anche al fine di conquistare nuove quote di mercato al trasporto pubblico;
- 3.4.2 l'esplorazione delle possibili prospettive di riorganizzazione della rete ferroviaria del quadrante piemontese Nord-orientale e del Nord Milano come vettore di un sistema di connessioni metropolitane;
- 3.4.3 la riorganizzazione, orientata all'efficacia oltre che all'efficienza, del servizio di trasporto pubblico locale (TPL) su gomma attraverso:
  - una maggiore aderenza alla domanda, attuale e potenziale
  - un'offerta di diverse modalità di esercizio per le differenti tipologie di domanda
  - un nuovo assetto della rete di trasporto pubblico extraurbano basato sulla gerarchizzazione delle linee in funzione della tipologia di domanda soddisfatta, del territorio servito e della funzione delle linee stesse;
  - la definizione di un sistema di nodi di interscambio per ottimizzare l'integrazione fra le linee del servizio extraurbano, nonché fra queste e i servizi urbani e ferroviari;
  - l'integrazione tariffaria.

## 3.5 Politiche per il miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione stradale

### A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia

### B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Comunità Montane, Comunità Collinari, Consulta provinciale per la sicurezza stradale, Comitato ordine e sicurezza c/o Prefettura, Forze dell'ordine

### C. Riferimenti normativi del PTP

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

Piano regionale della sicurezza stradale

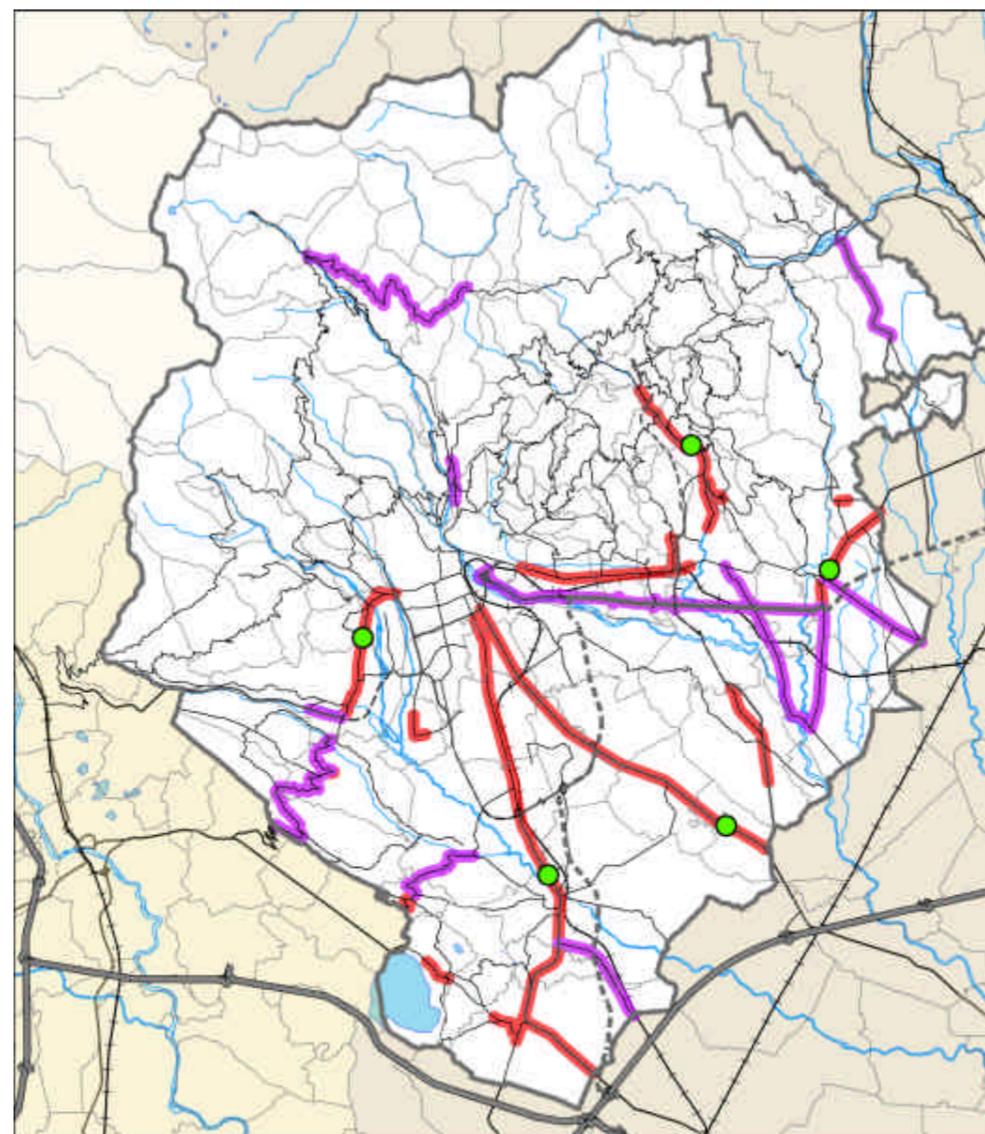
### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

Piano di sicurezza stradale

### G. Progetti Strategici

Progetto di messa in sicurezza della strada "Trossi"

### H. Riferimenti bibliografici essenziali



- Postazioni fisse di rilevamento del traffico
- Ambiti critici selezionati dal Piano Provinciale d'Azioni di Sicurezza Stradale
- Viabilità principale di accesso e attraversamento dei centri abitati
- Viabilità extraurbana

### Politiche da realizzare attraverso:

- 3.5.1 l'attuazione degli interventi per la risoluzione delle maggiori criticità negli ambiti selezionati dal Piano Provinciale di Sicurezza Stradale e la realizzazione di interventi di messa in sicurezza delle componenti deboli della circolazione;
- 3.5.2 il consolidamento, all'interno del Sistema Informativo della Mobilità, delle attività di monitoraggio della mobilità e della incidentalità e del modello di simulazione della rete infrastrutturale come essenziale riferimento valutativo per la programmazione degli interventi per la sicurezza anche in un'ottica di integrazione con le politiche regionali;
- 3.5.3 la graduale implementazione e il mantenimento di strumenti "indiretti" di gestione e governo della sicurezza stradale quali:
  - la gerarchizzazione e il regolamento viario;
  - i piani di segnalamento;
  - la delimitazione dei centri abitati;
  - il catasto delle strade;
  - il catasto delle piste ciclabili;
  - attività di animazione e comunicazione sociale con particolare attenzione alla diffusione di interventi educativi orientati ai valori della persona;
  - interventi in ambito formativo per il miglioramento della cultura tecnica e la sua diffusione;

## 3.6 Politiche per la diffusione sull'intero territorio provinciale di una ampia accessibilità alle comunicazioni telematiche

### A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia

### B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Comunità Montane, Comunità Collinari, Società partecipate, Città Studi, società di telecomunicazioni

### C. Riferimenti normativi del PTP

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

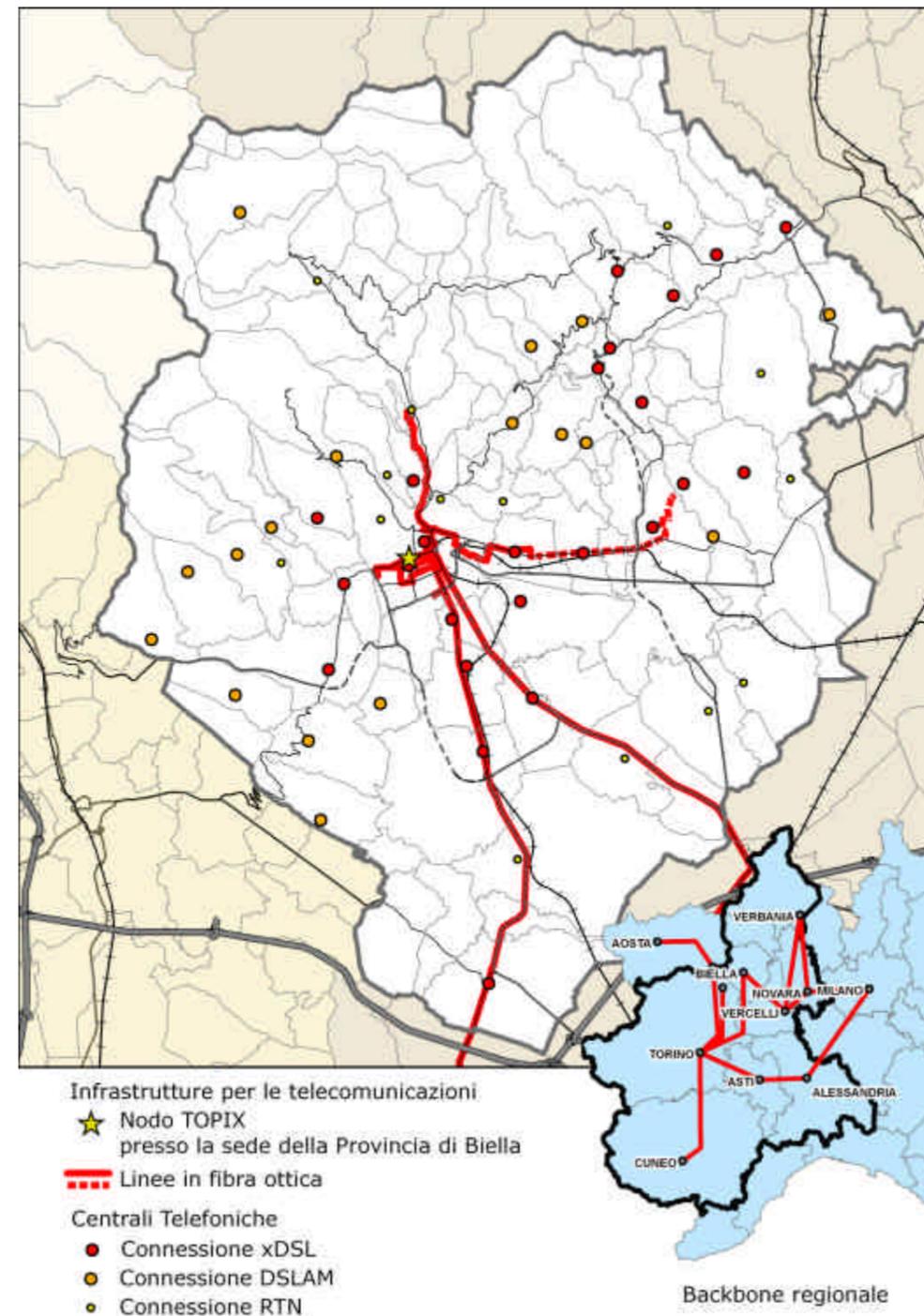
Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Telecom Italia s.p.a.

### G. Progetti Strategici

Programma Filidigitali  
Centro servizi territoriale (C.S.T.)  
Polo telematico del Biellese  
Distretto digitale

### H. Riferimenti bibliografici essenziali

Programma regionale Wi-Pie



### Politiche da realizzare attraverso:

- 3.6.1 la progressiva realizzazione sul territorio di interventi mirati a fornire/integrare le infrastrutture telematiche di base ad alta capacità, quali le dorsali in Fibra Ottica (backbone), utili a collegare fra di loro le Centrali Telefoniche primarie ed a servire i "grandi utenti", nell'ottica della creazione della rete di nuova generazione (NGN Next Generation Network) atta a supportare i nuovi servizi IP con grande richiesta di banda (Telemedicina, Telediagnostica, Multimedia, etc.). Le nuove infrastrutture verranno rese disponibili in Open Acces agli operatori ed inoltre saranno indispensabili per interconnettere il nodo di accesso ad internet (Internet Exchange) presente in Biella e realizzato nell'ambito del programma regionale WiPIE;
- 3.6.2 la promozione di interventi per il raggiungimento diffuso sull'intero territorio provinciale di standard di base (ADSL) di connettività telematica;
- 3.6.3 la progressiva realizzazione di una estesa rete di trasporto e di accesso wireless (Rete in radiofrequenza ovvero RadioLAN), interconnessa alle dorsali a grandi capacità, utile a diffondere su tutto il territorio la copertura a banda larga, in particolare dove è più difficile assicurare l'erogazione di tali servizi sull'esistente rete cablata, e, con l'avvento di nuovi standard/tecnologie, l'erogazione di servizi sempre più mirati anche verso l'utenza mobile;
- 3.6.4 la sperimentazione di iniziative per la realizzazione di estese aree di connettività wi-fi nei luoghi di maggiore concentrazione di una potenziale utenza professionale (Aree Industriali attrezzate) e non (aree urbane centrali, poli formativi, etc) anche come componente di una azione di animazione e riqualificazione urbana;
- 3.6.5 la promozione della offerta di contenuti e servizi che supporti l'uso della rete come vettore di promozione del territorio biellese e come condizione per il miglioramento dell'accesso della popolazione e dei diversi target di utenza alle funzioni amministrative, all'offerta culturale, formativa e sociale.

# 4.1

## Politiche per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di gestione del ciclo integrato delle acque garantendo moderazione e sostenibilità dei prelievi antropici da ambienti naturali e concorrendo al miglioramento della qualità degli ambienti acquatici

### Politiche da realizzare attraverso:

#### A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia

#### B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Comunità Montane, Comunità Collinari, Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese", ARPA, ASL, Associazioni di categoria, Province di Alessandria e Vercelli, Società e consorzi di erogazione e depurazione della risorsa idrica, Consorzi irrigui e di bonifica.

#### C. Riferimenti normativi del PTP

Art. 2.3  
Art. 4.3

#### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

Presenza di corsi d'acqua segnalati dal PTCP per le indicazioni di cui all'art. 2.3, 6° comma, in relazione alla politica 4.1.2.

Presenza di aree di vulnerabilità della falda acquifera per le indicazioni di cui all'art. 4.3, 2° comma, in relazione alla politica 4.1.4.

#### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

Piano direttore delle risorse idriche  
Piano di tutela delle acque  
Piano ittico regionale

#### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

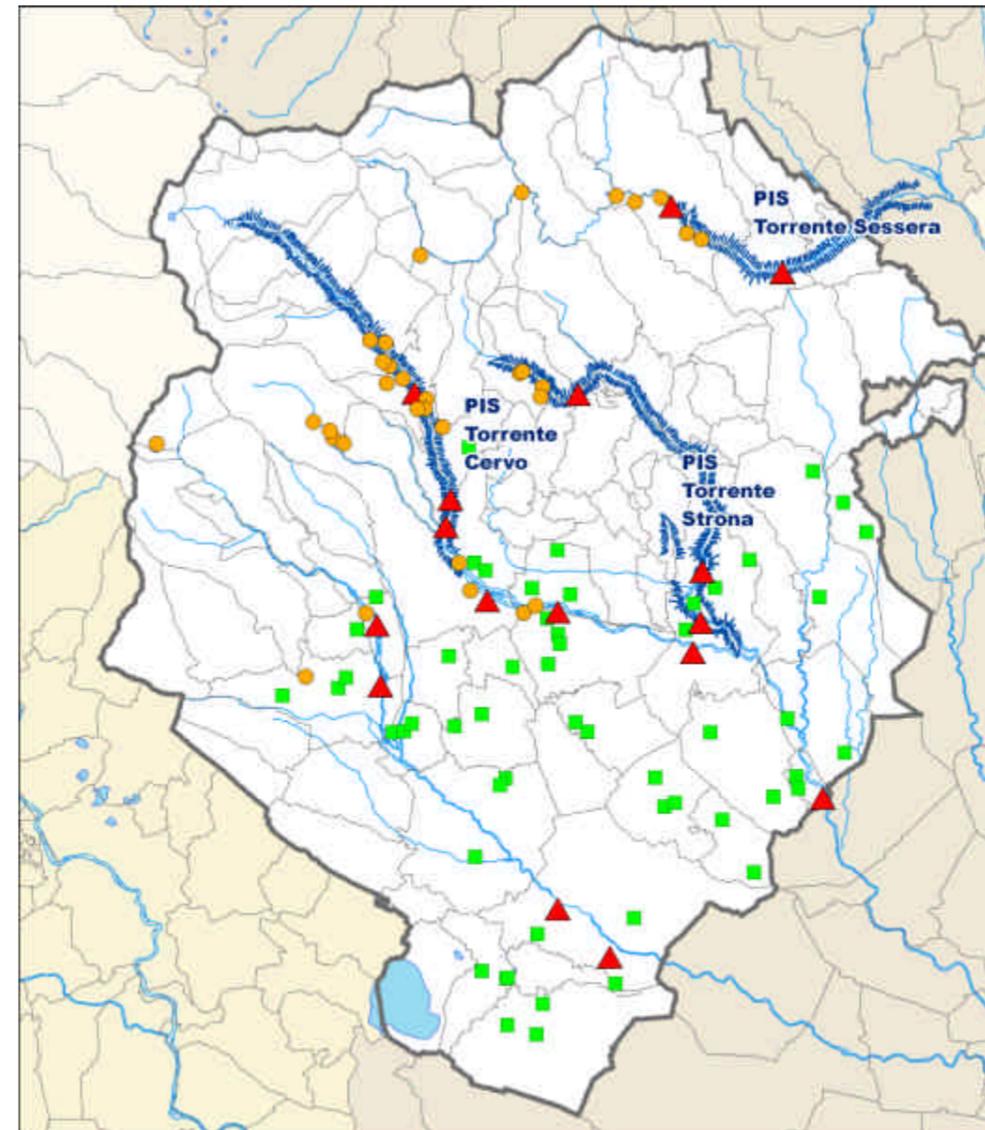
Piano ittico provinciale  
Regolamento provinciale sulle concessioni e autorizzazioni in materia di tutela delle acque

#### G. Progetti Strategici

Piano d'azione per il risanamento del lago di Viverone  
Contratto di lago

#### H. Riferimenti bibliografici essenziali

Studio idraulico torrente Strona  
Studio per il risanamento del lago di Viverone



- Prese energetiche attive
- ▲ Stazioni di monitoraggio acque superficiali
- Stazioni di monitoraggio acque sotterranee

- 4.1.1 il miglioramento delle condizioni di sostenibilità nell'uso delle risorse idriche, anche a fronte delle crescenti sollecitazioni provenienti dalla domanda energetica, sperimentando la possibilità di utilizzare gli strumenti di progettazione integrata per la sicurezza idraulica (P.I.S.), come più generali strumenti di coordinamento delle diverse competenze sui temi del bilancio idrico e della qualità degli ambienti acquatici;
- 4.1.2 l'integrazione delle politiche per il controllo dell'uso delle risorse e il miglioramento della qualità delle stesse con le azioni di riqualificazione ambientale per il miglioramento degli ambienti lacuali, fluviali e perfluviali con la realizzazione di fasce tampone boscate, di filari alberati lungo i corsi d'acqua, di diffusione di pratiche agricole sostenibili (cfr 2.8);
- 4.1.3 il miglioramento delle condizioni di efficienza della offerta di servizi idrici integrati;
- 4.1.4 gli interventi di riqualificazione delle reti e dei sistemi di collettamento (separazione delle acque bianche e nere);
- 4.1.5 il miglioramento delle conoscenze e il monitoraggio sulle condizioni degli acquiferi sotterranei e del reticolo idrografico superficiale.

## 4.2 Politiche per il miglioramento della efficienza energetica dei cicli produttivi, dei sistemi di trasporto e dell'utenza privata, promuovendo il risparmio energetico e l'impiego di fonti rinnovabili

### A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia

### B. Altri soggetti della concertazione

Regione, Comunità Montane, Comunità Collinari, Cordar Energia, ATAP, ARPA, ASL, ATC, Aziende di produzione e distribuzione dell'energia, Associazioni ambientaliste, Associazioni di categoria, Consorzi e aziende per l'erogazione di servizi pubblici, Ordini professionali

### C. Riferimenti normativi del PTP

Art. 3.4 1° comma

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

Collocazione entro le fasce fluviali del PAI per le indicazioni di cui all' art. 3.4, 1° comma, in relazione alla politica 4.2.6

### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

P.O.R. F.E.S.R.  
Piano Energetico Ambientale Regionale  
Documento programmazione economico finanziaria regionale

### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

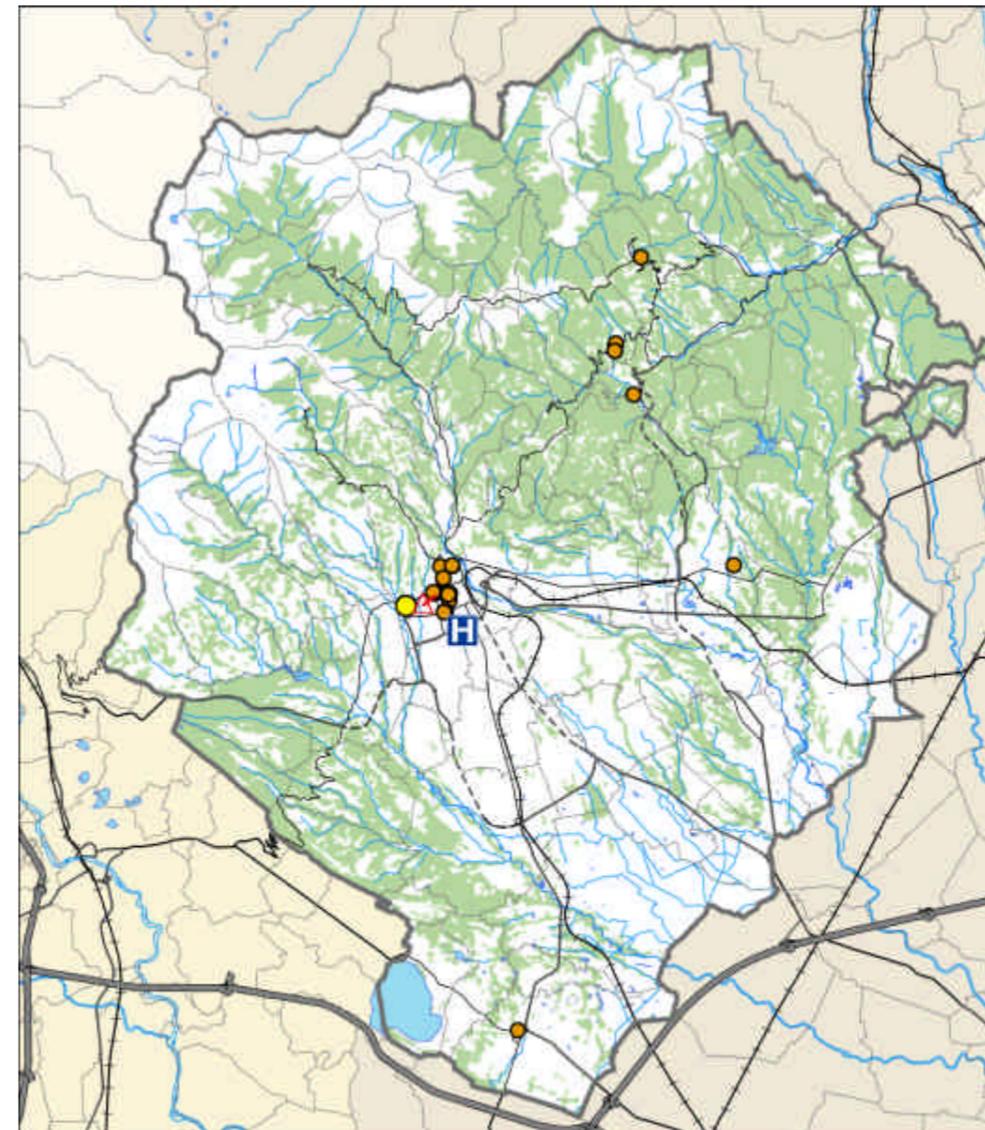
### G. Progetti Strategici

Piano Energetico Provinciale  
Progetto "Il sole a scuola"  
Progetto Banca del bosco  
Forlener

### H. Riferimenti bibliografici essenziali

### Politiche da realizzare attraverso:

- 4.2.1 la valorizzazione delle fonti rinnovabili e in particolare dell'uso delle bio-masse forestali, finalizzato al miglioramento del bilancio energetico provinciale;
- 4.2.2 la promozione di iniziative di pianificazione delle politiche energetiche da sviluppare a livello di reti locali favorendo e assistendo le forme di cooperazione intercomunale;
- 4.2.3 il sostegno ad azioni generalizzate di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e la promozione di migliori condizioni di efficienza energetica dell'impiantistica pubblica, a partire dalle reti di illuminazione stradale;
- 4.2.4 la promozione di migliori prestazioni di qualità energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato attraverso l'adozione e lo sviluppo di iniziative promozionali e formative per la diffusione dei nuovi requisiti di classificazione e certificazione energetica degli edifici;
- 4.2.5 la promozione di azioni di risparmio e riqualificazione energetica nelle politiche di riqualificazione degli insediamenti produttivi verso l'obiettivo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (cfr. 1.4);
- 4.2.6 il sostegno alle politiche di riequilibrio modale del trasporto (cfr. 3.4) e di miglioramento dell'efficienza della circolazione (car pooling, car sharing - cfr 3.3).



- H** Nuovo polo ospedaliero  
**▲** Centrale di cogenerazione e teleriscaldamento  
**●** Città studi  
**●** Istituti di istruzione superiore
- Aree boscate  
**—** Principali corsi d'acqua
- Principali interventi di miglioramento efficienza energetica

## 4.3

# Politiche per ridurre gli impatti derivanti dalla gestione dei rifiuti incentivando modelli produttivi e di consumo che ne riducano la produzione, promuovendo la raccolta differenziata e il riuso/riciclo, rendendo più efficace, sicuro e sostenibile lo smaltimento

### A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia

### B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Province di Vercelli, Novara, Verbanco Cusio Ossola, Asti, Alessandria, Comunità Montane, Comunità Collinari, Co.s.r.a.b., Società di servizi smaltimento rifiuti, Associazioni ambientaliste, Istituti scolastici, Arpa, ASL, Autorità Ambientale Regione Piemonte

### C. Riferimenti normativi del PTP

Art. 3.6

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

Piano regionale dei rifiuti urbani

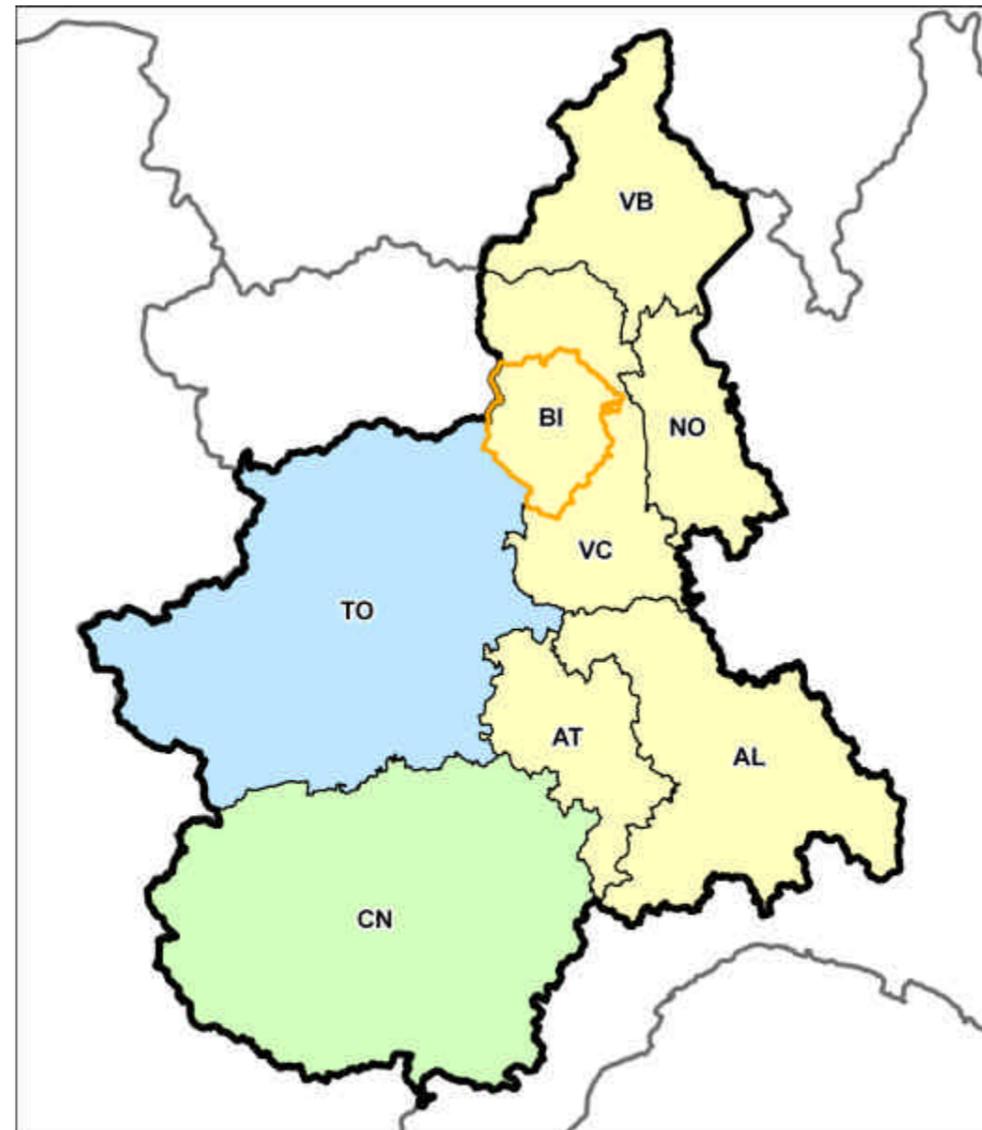
### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

### G. Progetti Strategici

Progetto Cambieresti

### H. Riferimenti bibliografici essenziali

Regione Piemonte, Indagine sui rifiuti urbani prodotti nel 2006



Ambito Territoriale Ottimale per la gestione dei rifiuti

ATO 1

ATO 2

ATO 3

### Politiche da realizzare attraverso:

- 4.3.1 il consolidamento e l'ulteriore miglioramento dei livelli di differenziazione della raccolta dei rifiuti solidi urbani unitamente alla adozione di accordi con le attività produttive e il sistema di distribuzione per la riduzione alla fonte (sistemi di imballaggio e confezionamento) dei volumi;
- 4.3.2 il consolidamento del polo provinciale per il trattamento dei rifiuti e la produzione di combustibile da rifiuto (CDR) di Cavaglià;
- 4.3.3 il coordinamento della pianificazione provinciale (vedi Programma Provinciale per i Rifiuti) con le nuove indicazioni della pianificazione regionale di settore per la riorganizzazione dell'ambito regionale in ATO più estese;
- 4.3.4 l'assunzione dei criteri per l'individuazione delle zone idonee e non idonee allo smaltimento dei rifiuti, a partire dal riconoscimento delle vocazioni e delle criticità operato dal piano territoriale provinciale.

## 4.4 Politiche per il miglioramento della qualità dell'aria e del clima acustico

### A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia

### B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Comunità Montane, Comunità Collinari, Associazioni ambientaliste, Società di trasporto pubblico locale, RFI, Trenitalia, Istituti scolastici, Arpa, ASL, Autorità Ambientale Regione Piemonte

### C. Riferimenti normativi del PTP

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

Piano regionale di tutela e risanamento della qualità dell'aria  
Piano regionale dei trasporti

### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

Programma provinciale triennale dei servizi di trasporto pubblico

### G. Progetti Strategici

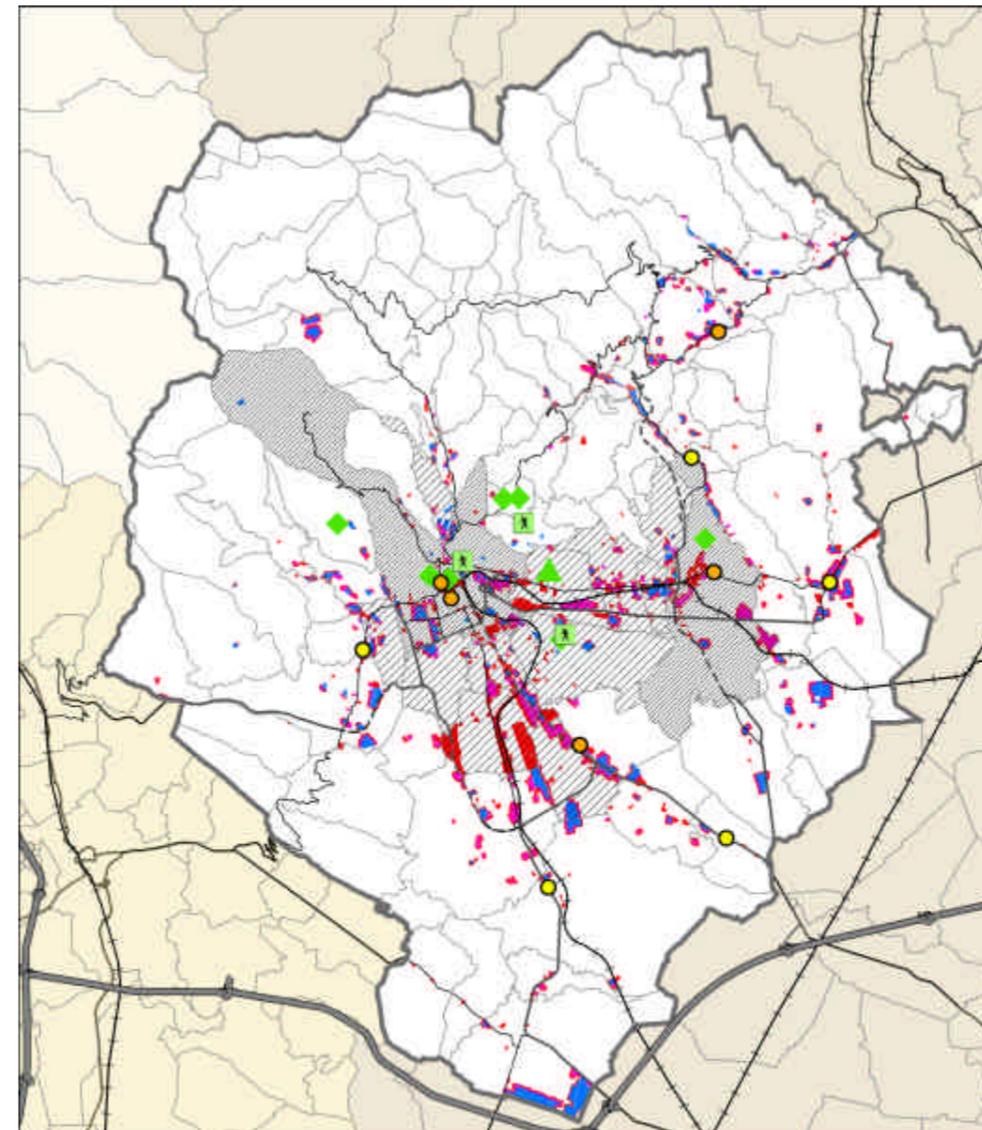
Piano provinciale per la qualità dell'aria  
Rinnovo flotte pubbliche con mezzi a basso impatto ambientale  
Progetto Mobinet

### H. Riferimenti bibliografici essenziali

Regione Piemonte, Linee guida per la classificazione acustica del territorio

### Politiche da realizzare attraverso:

- 4.1.1 il miglioramento della diffusione, della integrazione e della funzionalità delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria e l'adozione di adeguate politiche di informazione e comunicazione sociale sul tema;
- 4.4.2 la gestione integrata a scala sovracomunale dei provvedimenti restrittivi della circolazione automobilistica nelle aree urbane del capoluogo e del sistema pedemontano in relazione alle criticità riscontrate nella qualità dell'aria (cfr. 3.3);
- 4.4.3 la diffusione di iniziative per la riduzione permanente delle emissioni da traffico attraverso la adozione di provvedimenti di regolazione del traffico automobilistico (estensione delle zone a traffico limitato), di incentivazione della mobilità dolce e di mobility management (cfr. 3.3);
- 4.4.4 la riqualificazione energetica ed ecologica del patrimonio di mezzi destinati al trasporto pubblico locale (TPL) urbano ed extraurbano;
- 4.4.5 lo sviluppo di impianti di teleriscaldamento e il controllo delle emissioni degli impianti di riscaldamento;
- 4.4.6 la diffusione delle azioni (zonizzazione acustica, piani di risanamento) per il miglioramento del clima acustico in ambiente urbano;
- 4.4.7 la pianificazione dei siti per l'installazione di impianti di telecomunicazione e il monitoraggio dei livelli emissioni elettromagnetiche;
- 4.4.8 la promozione di iniziative per contrastare il fenomeno dell'inquinamento luminoso.



## 4.5

# Politiche per mitigare gli impatti delle attività estrattive e riqualificare le aree di cava a fine ciclo come occasioni per la riqualificazione del paesaggio e il miglioramento della biodiversità

### A. Comuni interessati

Biella, Caprile, Cavaglià, Castelletto Cervo, Cossato, Masserano, Mongrando, Mottalciata, Salussola, San Paolo Cervo, Vigliano Biellese.

### B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Enti locali, ASL, Arpa

### C. Riferimenti normativi del PTP

Art. 5.3

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

collocazione entro il PRUIS del polo ecotecnologico di Cavaglià per le indicazioni di cui all'art. 5.3 in relazione alla politica 4.5.2

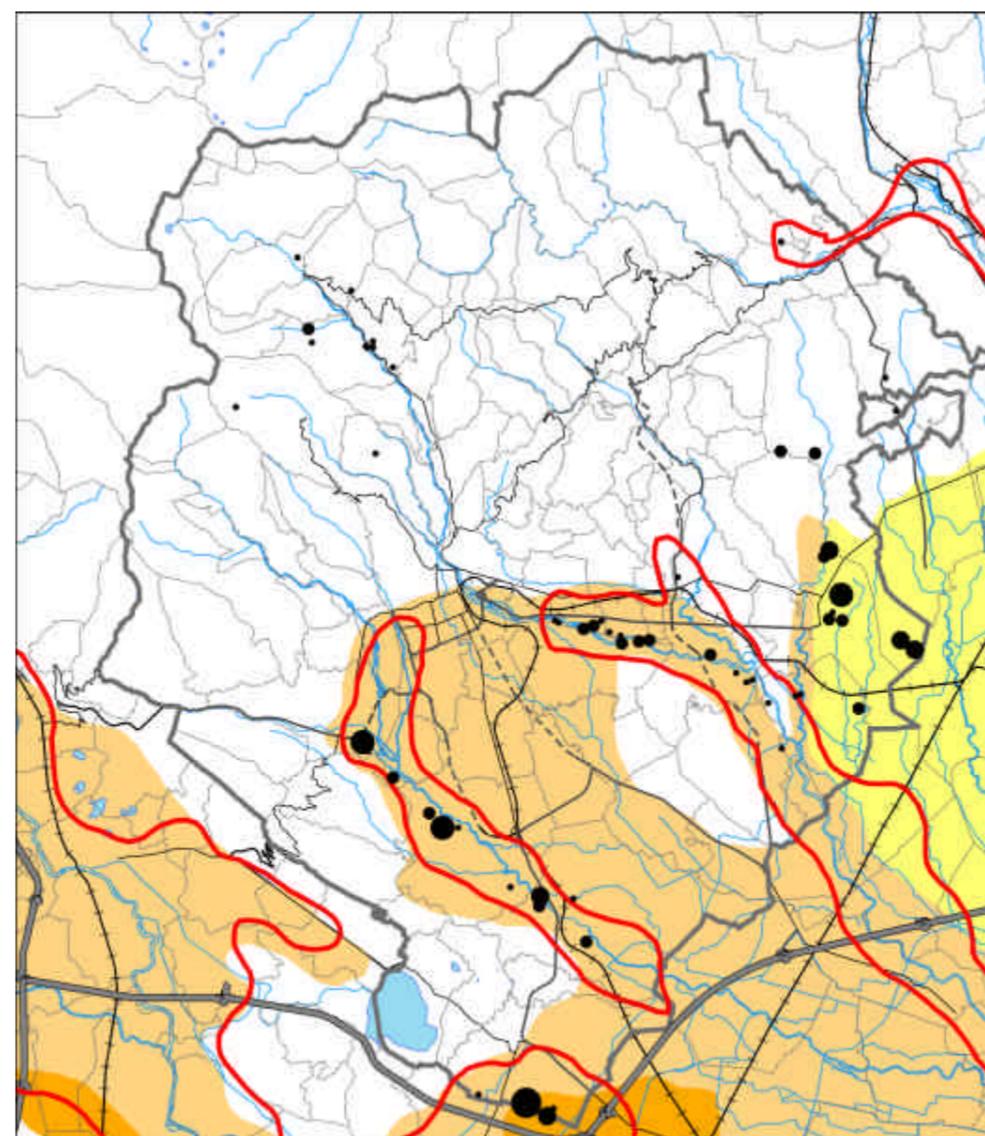
### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

Documento di programmazione delle attività estrattive

### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

### G. Progetti Strategici

### H. Riferimenti bibliografici essenziali



Documento di Programmazione delle attività estrattive (DPAE)

□ Bacini estrattivi

Spessori depositi di sabbia e ghiaia

■ Fra 2 e 10 metri

■ Fra 10 e 30 metri

■ Superiore a 30 metri

Cave

● da 850 a 680000 mq

### Politiche da realizzare attraverso:

- 4.5.1 la predisposizione del PAEP (Piano Provinciale delle Attività Estrattive) con la previsione di bilanci provinciali fabbisogni/disponibilità dei materiali estrattivi, come necessario riferimento per le competenze autorizzative degli enti locali;
- 4.5.2 il riordino delle aree interessate da attività estrattive, con prioritario riferimento al polo interprovinciale di Cavaglià – Alice Castello, promuovendo progetti integrati che :
  - garantiscano la sostenibilità delle condizioni di coltivazione e di riuso dei siti interessati,
  - consentano di realizzare condizioni di rinaturalizzazione degli ambiti estrattivi utilizzati per una loro integrazione nella rete ecologica provinciale;
- 4.5.3 la promozione, in stretta cooperazione con i comuni interessati, di un efficace sistema di monitoraggio delle attività estrattive esercitando in forma integrata le funzioni di vigilanza e di polizia mineraria rispettivamente attribuite dalla legislazione a Comuni e Provincia;
- 4.5.4 la valorizzazione delle attività estrattive per i materiali di maggiore pregio (pietre da taglio).

## A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia

## B. Altri soggetti della concertazione

Regione Piemonte, Enti locali, Organizzazioni sindacali, Associazioni di categoria, Agenzie Formative, Istituti scolastici, Città degli Studi s.p.a., Consorzi socio assistenziali, Cooperative Sociali, ASL

## C. Riferimenti normativi del PTP

## D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

## E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

P.O.R. F.S.E. 2007-2013

## F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

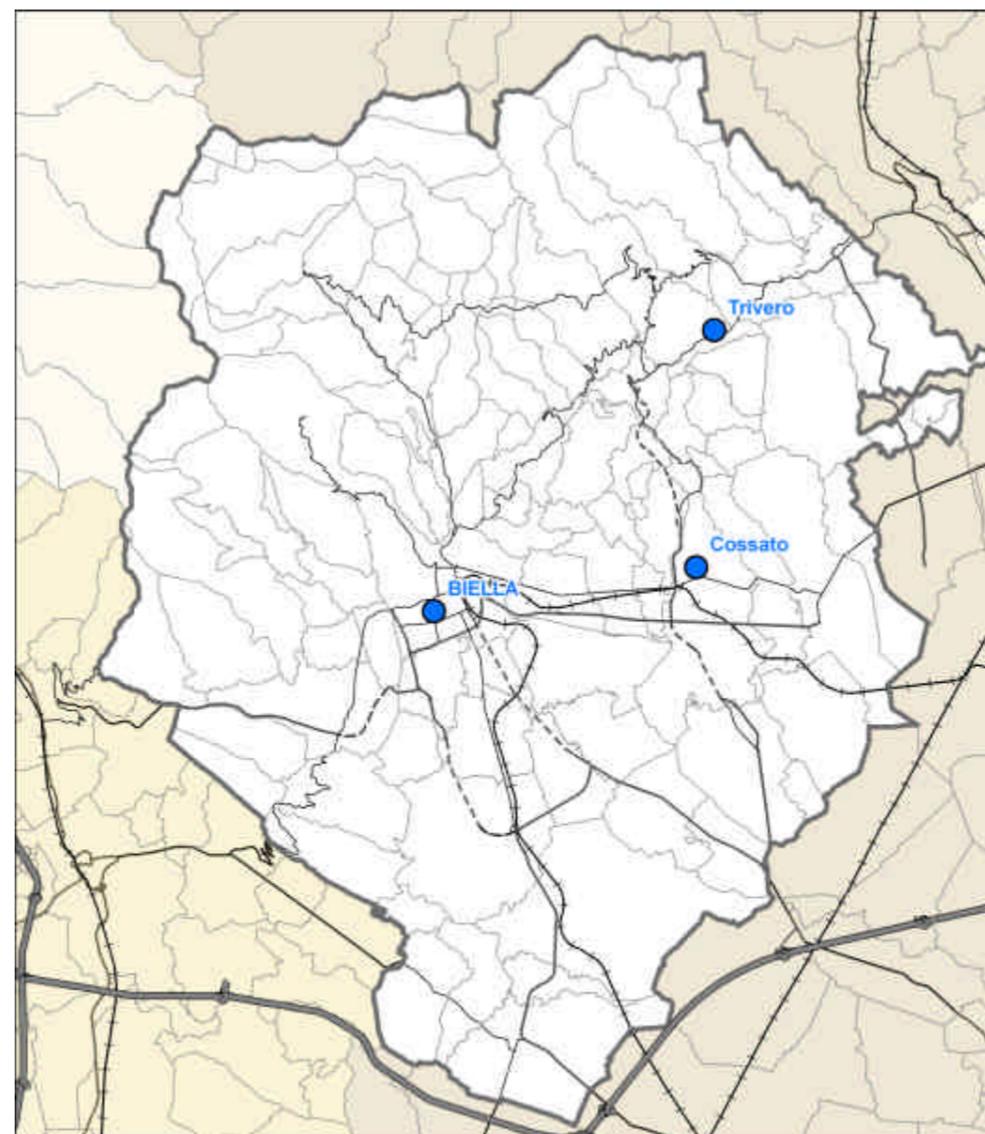
Sportello per la formazione continua  
Misure di sostegno al reddito  
Tavolo G.O.L. – Gruppo Operativo Locale  
Anticipazione sociale in favore dei lavoratori in C.I.G.S.  
Cantieri di lavoro  
Codice di autoregolamentazione dei rapporti tra enti pubblici e cooperative sociali  
Protocollo d'intesa per la regolarità e la sicurezza del lavoro nel settore edile.

## G. Progetti Strategici

Sportello di pubblica tutela  
Progetto Long Life Learning – L3Club  
Biellalavoro  
Progetto Visibili - Invisibili

## H. Riferimenti bibliografici essenziali

IRES Piemonte, Dinamiche e prospettive del territorio biellese. Rapporto di ricerca, 2006  
Regione Piemonte, Il mercato del lavoro in provincia di Biella (pubblicazione annuale)  
A. Magni e M. Mander, Linee guida per migliorare il clima relazionale e sviluppare le competenze e la motivazione delle persone, 2005  
E. Sulis (a cura di), Occuparsi nella tradizione. Ritrovare la strada tra creatività e territorio, 2005



● Centri per l'impiego

## Politiche da realizzare attraverso:

- 5.1.1 la gestione dei servizi per l'impiego come componente di una politica attiva del lavoro, assicurando adeguate azioni di monitoraggio e rendicontazione della funzionalità e dell'efficacia dei servizi stessi;
- 5.1.2 l'affermazione del tema della sicurezza sul luogo di lavoro quale fondamentale garanzia per i lavoratori ed elemento di qualificazione del sistema produttivo locale;
- 5.1.3 la definizione di iniziative volte alla ricollocazione dei lavoratori espulsi dal mondo del lavoro attraverso la valorizzazione e la reinterpretazione delle competenze professionali acquisite;
- 5.1.4 la gestione qualificata di politiche attive per il collocamento delle categorie speciali attraverso i centri per l'impiego e la definizione di progetti che coinvolgano direttamente gli attori sociali;
- 5.1.5 il consolidamento e l'attuazione del Codice di regolamentazione sulla qualità dei rapporti tra cooperazione sociale ed enti pubblici e la sua estensione alle imprese concessionarie di servizi pubblici locali per la gestione dell'inserimento lavorativo delle categorie svantaggiate attraverso l'affidamento di lavori, in particolare nell'ambito della manutenzione urbana e territoriale e ambientale.

## 5.2 Politiche per migliorare l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità sociale del welfare locale

### A. Comuni interessati

Tutti i comuni della provincia

### B. Altri soggetti della concertazione

Regione, Comunità montane, Comunità collinari, ASL, ATC, Consorzi socio assistenziali, Centro servizi volontariato, Associazioni di volontariato, Istituti di credito, Sindacati inquilini e proprietari immobiliari, Istituti scolastici, Ufficio scolastico provinciale, Fondazioni bancarie, Agenzie formative, Cooperative sociali, Prefettura, Questura, Casa circondariale.

### C. Riferimenti normativi del PTP

Art. 3.7, 1° comma  
Art. 3.7, 5° comma

### D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano

Politiche 5.1.1, 5.1.2 (art. 3.7, 1° comma)  
Politica 5.1.4 (art. 3.7, 5° comma)

### E. Riferimenti alla Programmazione Regionale

Piano socio sanitario regionale  
P.O.R. F.S.E.  
Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012  
Linee guida per il social housing in Piemonte  
Programma triennale degli interventi a favore degli immigrati extracomunitari

### F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche

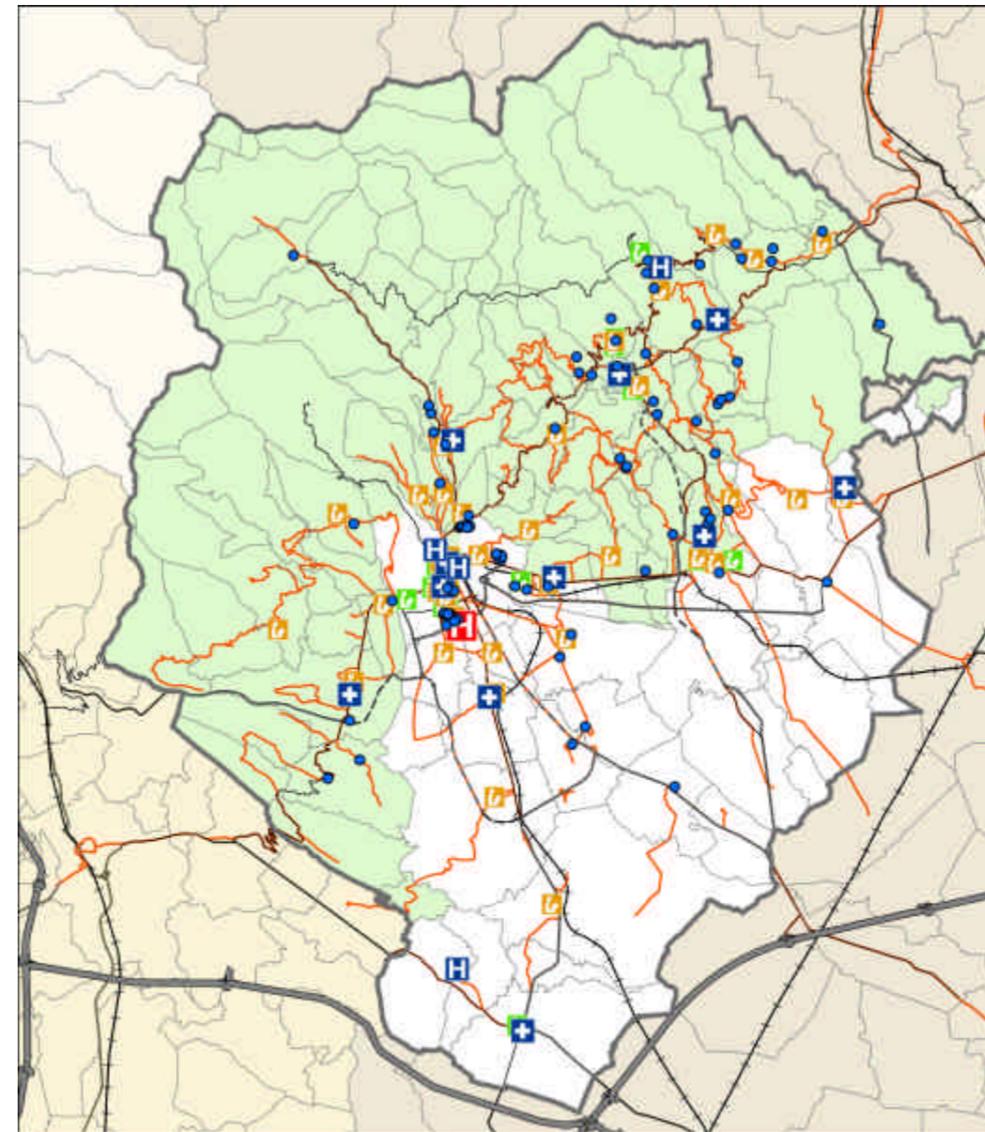
Piani di zona  
Programma triennale trasporto pubblico locale  
Sportello per la formazione continua  
Misure di sostegno al reddito  
Tavolo G.O.L. – Gruppo Operativo Locale  
Anticipazione sociale in favore dei lavoratori in C.I.G.S.  
Cantieri di lavoro  
Codice di autoregolamentazione dei rapporti tra enti pubblici e cooperative sociali

### G. Progetti Strategici

Progetto "Il sole a scuola"  
Progetto visibili/invisibili  
Progetto AreaX  
Progetto "Lavoro anch'io"

### H. Riferimenti bibliografici essenziali

Emilio Sulis (a cura di), Osservatorio dei bisogni e delle povertà, 2004  
G. Lazzarini – M. Santagati, Tessile e non solo. Il capitale sociale del Biellese, 2004  
IRES Piemonte, L'immigrazione straniera in provincia di Biella: prima indagine provinciale, 2006  
IRES Piemonte, Dinamiche e prospettive del territorio biellese. Rapporto di ricerca, 2006  
De Battistini e altri, Imprese di migranti nella Provincia di Biella, 2006  
De Battistini e altri, Il risparmio invisibile. Una ricerca sul rapporto tra immigrati e banche nella provincia di Biella, 2005  
Provincia di Biella, Famiglie immigrate e servizi in Provincia di Biella, 2005



#### Servizi pubblici di base

- Nuovo polo ospedaliero
- Ospedali e case di cura
- Centri di offerta dei servizi sanitari
- Scuole medie inferiori
- Scuole medie superiori
- Reti di trasporto pubblico
- Patrimonio edilizia residenziale pubblica

Territorio montano  
(da PSR 2007-2013)

### Politiche da realizzare attraverso:

- 5.2.1 la programmazione integrata della offerta di servizi socio-assistenziali attraverso la evoluzione di Piani di Zona che garantiscano il coinvolgimento e assicurino il contributo di tutti gli attori pubblici e privati interessati in una logica di piena sussidiarietà;
- 5.2.2 la riconsiderazione dei modelli di welfare locale in relazione alla evoluzione dei bisogni con una particolare attenzione ai temi dei servizi di cittadinanza (formazione, problematiche abitative, ecc.);
- 5.2.3 iniziative di approfondimento delle dinamiche abitative del territorio, su cui sviluppare politiche fondiarie pubbliche prioritariamente orientate al sostegno della offerta di abitazioni in affitto a canone moderato, considerando l'housing sociale come dotazione territoriale e sociale, agenzie pubbliche, fondi etici, etc.) nell'investimento nel settore abitativo per l'affitto;
- 5.2.4 la integrazione dell'offerta pubblica con quella del privato sociale, nella prospettiva di un sistema unitario di offerta dei servizi, omogeneo nei livelli di qualità per quanto differenziato nelle modalità di erogazione e negli stessi principi ispiratori (es. modelli didattici per i servizi pre-scolari);
- 5.2.5 il consolidamento della rete sanitaria provinciale con il completamento del nuovo polo ospedaliero di Biella e l'integrazione della rete dei servizi socio-sanitari distrettuali, anche alla luce di quanto espresso nel Piano socio-sanitario regionale;
- 5.2.6 il miglioramento delle condizioni di integrazione tra residenza e servizi nelle scelte urbanistiche comunali, orientate ad assicurare condizioni di accessibilità sicura ai servizi che minimizzino l'esigenza di mobilità privata, promuovendo la formazione di Piani dei servizi;
- 5.2.7 l'organizzazione del trasporto scolastico e della accessibilità ai servizi in stretta relazione alle strategie di offerta e in funzione della promozione di condizioni di sostenibilità;
- 5.2.8 l'ammodernamento del patrimonio di edilizia scolastica superiore in funzione delle nuove esigenze della didattica, dell'efficienza energetica, della manutenzione programmata e della necessità di confermare il presidio sociale e culturale nelle aree deboli;
- 5.2.9 la promozione di azioni di mediazione culturale nei diversi luoghi di servizio sui quali si concentra la domanda di provenienza (*continua*)

**A. Comuni interessati**

Tutti i comuni della provincia

**B. Altri soggetti della concertazione**

Regione, Comunità montane, Comunità collinari, ASL, ATC, Consorzi socio assistenziali, Centro servizi volontariato, Associazioni di volontariato, Istituti di credito, Sindacati inquilini e proprietari immobiliari, Istituti scolastici, Ufficio scolastico provinciale, Fondazioni bancarie, Agenzie formative, Cooperative sociali, Prefettura, Questura, Casa circondariale.

**C. Riferimenti normativi del PTP**

Art. 3.7, 1° comma  
Art. 3.7, 5° comma

**D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano**

Politiche 5.1.1, 5.1.2 (art. 3.7, 1° comma)  
Politica 5.1.4 (art. 3.7, 5° comma)

**E. Riferimenti alla Programmazione Regionale**

Piano socio sanitario regionale  
P.O.R. F.S.E.  
Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012  
Linee guida per il social housing sociale in Piemonte  
Programma triennale degli interventi a favore degli immigrati extracomunitari

**F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche**

Piani di zona  
Programma triennale trasporto pubblico locale  
Sportello per la formazione continua  
Misure di sostegno al reddito  
Tavolo G.O.L. – Gruppo Operativo Locale  
Anticipazione sociale in favore dei lavoratori in C.I.G.S.  
Cantieri di lavoro  
Codice di autoregolamentazione dei rapporti tra enti pubblici e cooperative sociali

**G. Progetti Strategici**

Progetto "Il sole a scuola"  
Progetto visibili/invisibili  
Progetto AreaX  
Progetto "Lavoro anch'io"

**H. Riferimenti bibliografici essenziali**

Emilio Sulis (a cura di), Osservatorio dei bisogni e delle povertà, 2004  
G. Lazzarini – M. Santagati, Tessile e non solo. Il capitale sociale del Biellese, 2004  
IRES Piemonte, L'immigrazione straniera in provincia di Biella: prima indagine provinciale, 2006  
IRES Piemonte, Dinamiche e prospettive del territorio biellese. Rapporto di ricerca, 2006  
De Battistini e altri, Imprese di migranti nella Provincia di Biella, 2006  
De Battistini e altri, Il risparmio invisibile. Una ricerca sul rapporto tra immigrati e banche nella provincia di Biella, 2005  
Provincia di Biella, Famiglie immigrate e servizi in Provincia di Biella, 2005

**Politiche da realizzare attraverso:**

(continua)

straniera e di opportunità di sviluppo di una convivenza tra comunità locali e immigrati di seconda generazione;

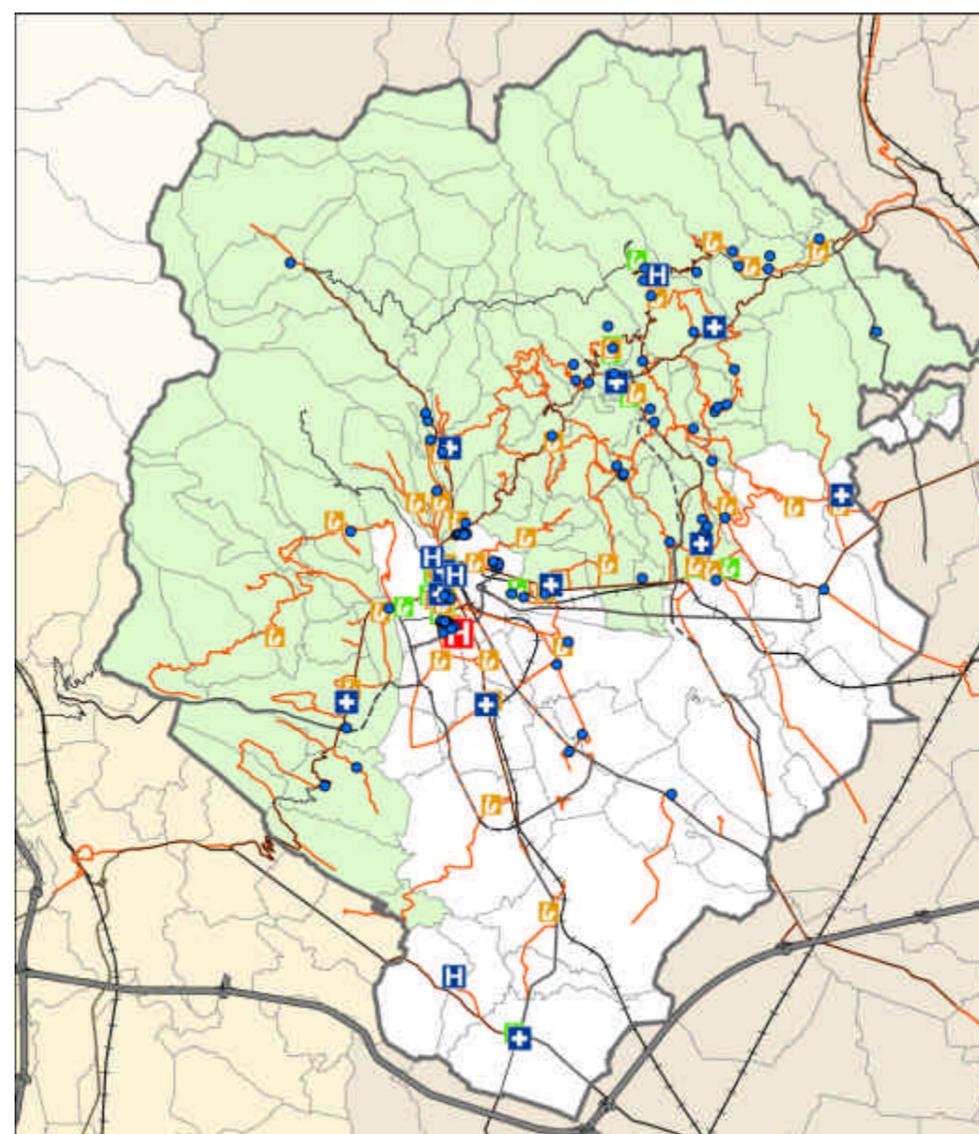
5.2.10 la ricerca di condizioni equilibrate di distribuzione sul territorio della domanda di servizi da parte della popolazione immigrata, per evitare il determinarsi di concentrazioni di componenti etniche in alcune sedi di fruizione dei servizi, fattori che riducono la possibilità di integrazione e penalizzano la qualità dei servizi stessi;

5.2.11 la promozione di iniziative per l'allestimento di reti di solidarietà, in una logica di sussidiarietà con le famiglie e gli attori sociali interessati, per il sostegno ai soggetti portatori di disabilità fisiche e psichiche;

5.2.12 la promozione di azioni per la liberalizzazione dei mercati dei servizi pubblici locali e il monitoraggio delle condizioni di efficienza della offerta dei servizi stessi;

5.2.13 la promozione e il sostegno di iniziative che favoriscano l'aggregazione giovanile attorno a progetti di animazione culturale e di comunicazione nei quali i giovani stessi siano protagonisti e non solo destinatari dell'azione delle istituzioni;

5.2.14 la promozione di specifiche forme di comunicazione e confronto con i giovani nella programmazione di politiche con forte orientamento al futuro.

**Servizi pubblici di base**

-  Nuovo polo ospedaliero
-  Ospedali e case di cura
-  Centri di offerta dei servizi sanitari
-  Scuole medie inferiori
-  Scuole medie superiori
-  Reti di trasporto pubblico
-  Patrimonio edilizia residenziale pubblica

 Territorio montano  
(da PSR 2007-2013)

**A. Comuni interessati**

Tutti i comuni della provincia

**B. Altri soggetti della concertazione**

Regione Piemonte, Comunità Montane, Comunità Collinari, Consigliera di parità, Organizzazioni sindacali, Associazioni di categoria, Società di servizi, Consorzi socio assistenziali, Associazionismo, Fondazioni, Prefettura, Forze dell'ordine, Istituti scolastici, Ufficio Scolastico Provinciale

**C. Riferimenti normativi del PTP****D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano****E. Riferimenti alla Programmazione Regionale**

P.O.R. F.S.E. 2007-2013

**F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche**

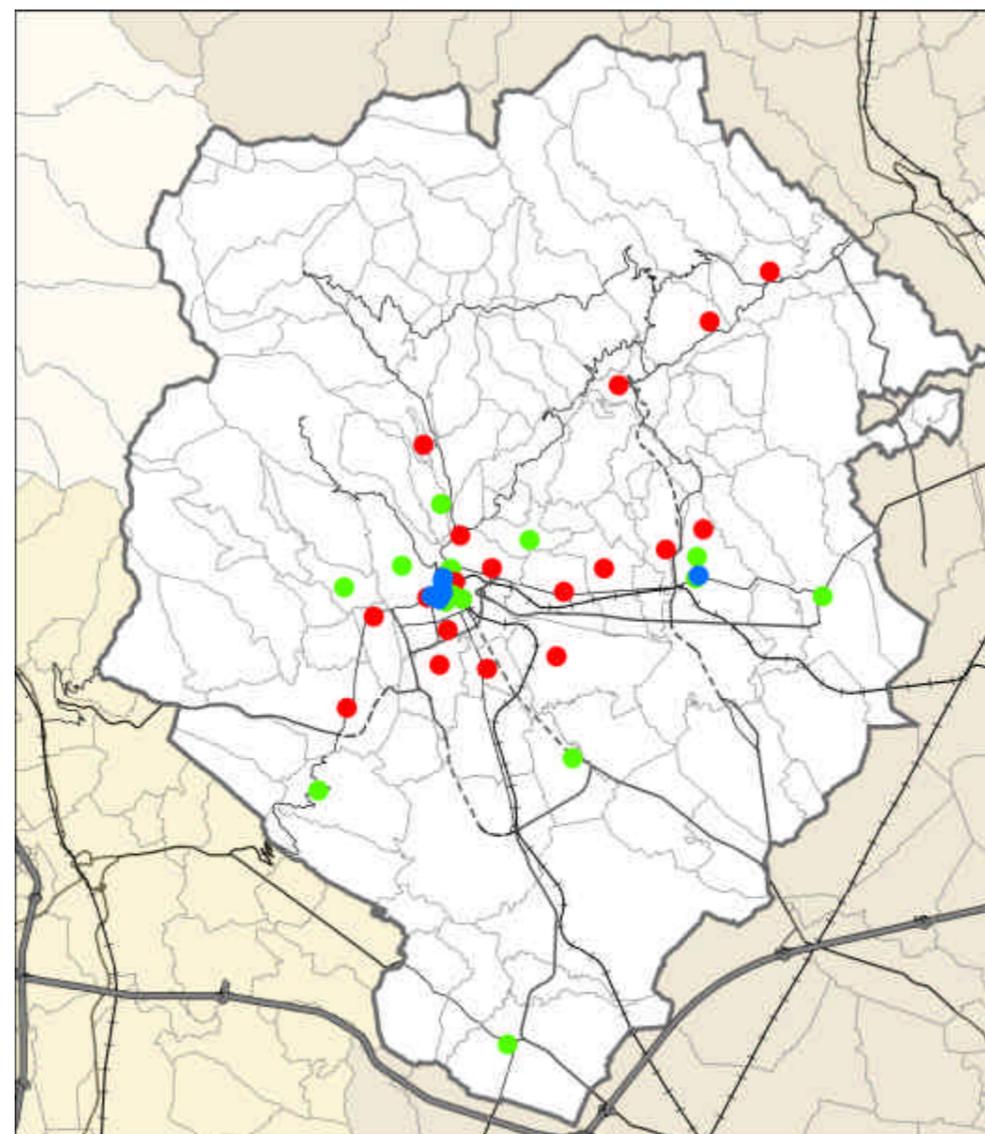
Risorse ex art. 9 legge 53/2000  
Risorse previste dalla legge 125/91  
Tavolo provinciale sulle pari opportunità  
Piano provinciale delle pari opportunità  
Piani delle azioni positive

**G. Progetti Strategici**

Progetto Integrato per le Pari Opportunità nelle scuole  
Progetto Imprenditrici e Imprese: la conciliazione a due vie

**H. Riferimenti bibliografici essenziali**

IRES Piemonte, Donne. Primo rapporto sulla condizione femminile in Piemonte, 2008  
Regione Piemonte, Il bilancio di genere della Regione Piemonte, 2006  
CCIAA di Biella, Conciliazione a due vie: per un migliore equilibrio lavoro-famiglia delle lavoratrici autonome e libere professioniste. Quaderno di lavoro, 2007



Asili nido  
● privato  
● pubblico

● Comitati Pari Opportunità attivi  
Camera di Commercio  
Comune di Biella  
Comune di Cossato  
Prefettura di Biella  
Provincia di Biella  
ASL di Biella

**Politiche da realizzare attraverso:**

- 5.3.1 la promozione di presidi ed il sostegno ad azioni per la garanzia di pari opportunità in tutte le sedi di lavoro;
- 5.3.2 la promozione degli strumenti normativi finalizzati a rendere più flessibile l'orario di lavoro e l'affermazione di soluzioni organizzative orientate a conciliare l'attività lavorativa e le incombenze familiari;
- 5.3.3 la promozione di una rinnovata cultura della condivisione del lavoro nell'ambito familiare, sostenuta dalla diffusione di servizi che favoriscano la conciliazione e assicurino pari opportunità di fruizione;
- 5.3.4 il sostegno all'imprenditorialità femminile.

**A. Comuni interessati**

Tutti i comuni della provincia

**B. Altri soggetti della concertazione**

Regione Piemonte, Comunità montane, Comunità collinari, Consorzio dei comuni, CCIAA, Enti parco, Organizzazioni sindacali, Associazioni di Categoria, Società a partecipazione pubblica, Autorità di bacino, Consorzi di enti locali, Prefettura, Fondazioni, Associazioni, Ordini professionali.

**C. Riferimenti normativi del PTP**

Art. 1.4  
Art. 5.1  
Art. 6.2  
Art. 6.3

**D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano****E. Riferimenti alla Programmazione Regionale**

Documento Strategico Preliminare della Regione Piemonte 2007-2013  
Documento programmatico "Per un nuovo Piano Territoriale Regionale"  
P.O.R. F.S.E.  
P.O.R. F.E.S.R.

**F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche**

Intesa istituzionale di programma tra Regione Piemonte e Provincia di Biella  
Accordo di Programma quadro per la promozione dei Programmi integrati di sviluppo locale e atto integrativo

**G. Progetti Strategici**

Programma territoriale integrato "Biella Laboratorio Tessile"  
Programma Territoriale Integrato "Terre di Mezzo"

**H. Riferimenti bibliografici essenziali**

IRES Piemonte, Dinamiche e prospettive del territorio biellese. Rapporto di ricerca, 2006  
KPMG Advisory, Alternative strategiche per il rilancio e lo sviluppo economico del territorio biellese, 2005



- |                       |   |
|-----------------------|---|
| ★ Provincia di Biella | Iniziativa di cooperazione istituzionale          |
| ■ Musei e fondazioni  | ■ Contratto di lago                               |
| ☞ Ecomusei            | ■ Intesa Provincia - Regione - Autorità di bacino |
| ■ Cittadellarte       | ■ Ambiti di approfondimento                       |
| ● Città studi         | ■ Programmi Territoriali Integrati PTI            |
|                       | ■ Biella laboratorio tessile                      |
|                       | ■ Terra di mezzo                                  |

**Politiche da realizzare attraverso:**

- 5.4.1 l'affermazione del ruolo della Provincia come essenziale elemento di garanzia di adeguate condizioni di governance per lo sviluppo delle iniziative locali e del suo Piano Territoriale Provinciale, strumento di impulso e sostegno di queste iniziative;
- 5.4.2 il sostegno alle iniziative locali di pianificazione strategica per il concorso alla programmazione regionale e per la partecipazione a bandi e progetti comunitari, promuovendo il coinvolgimento dei diversi soggetti nei processi decisionali;
- 5.4.3 il sostegno alla diffusione di pratiche di concertazione e di partnership responsabile tra le istituzioni e i diversi attori sociali per l'attuazione delle politiche individuate dal PTP e dagli strumenti di azione strategica dei sistemi locali;
- 5.4.4 la diffusione della pratica delle valutazioni di fattibilità come elemento essenziale per il conseguimento di risultati di qualità e di efficacia degli interventi programmati;
- 5.4.5 la promozione e il sostegno alle forme di cooperazione istituzionale orientate ad un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema pubblico locale;
- 5.4.6 il monitoraggio delle esperienze di cooperazione istituzionale presenti nel territorio provinciale;
- 5.4.7 la promozione di processi partecipativi per la realizzazione di interventi di trasformazione di particolare rilevanza, quale strumento di coinvolgimento delle popolazioni coinvolte;
- 5.4.8 la promozione di concorsi di idee quale prassi per la definizione di interventi di trasformazione territoriale.

**A. Comuni interessati**

Tutti i comuni della provincia

**B. Altri soggetti della concertazione**

Regione, Enti locali, CCIAA, ARPA Piemonte, Associazioni di categoria, ASL, Consorzi socio assistenziali, Gestori di servizi pubblici locali

**C. Riferimenti normativi del PTP**

Art. 1.7  
Art. 1.10 bis  
Art. 6.2, 1° comma  
Art. 6.2, 2° comma  
Art. 4.5

**D. Contenuti segnalati per il Certificato di Piano****E. Riferimenti alla Programmazione Regionale****F. Altri strumenti per l'attuazione delle politiche**

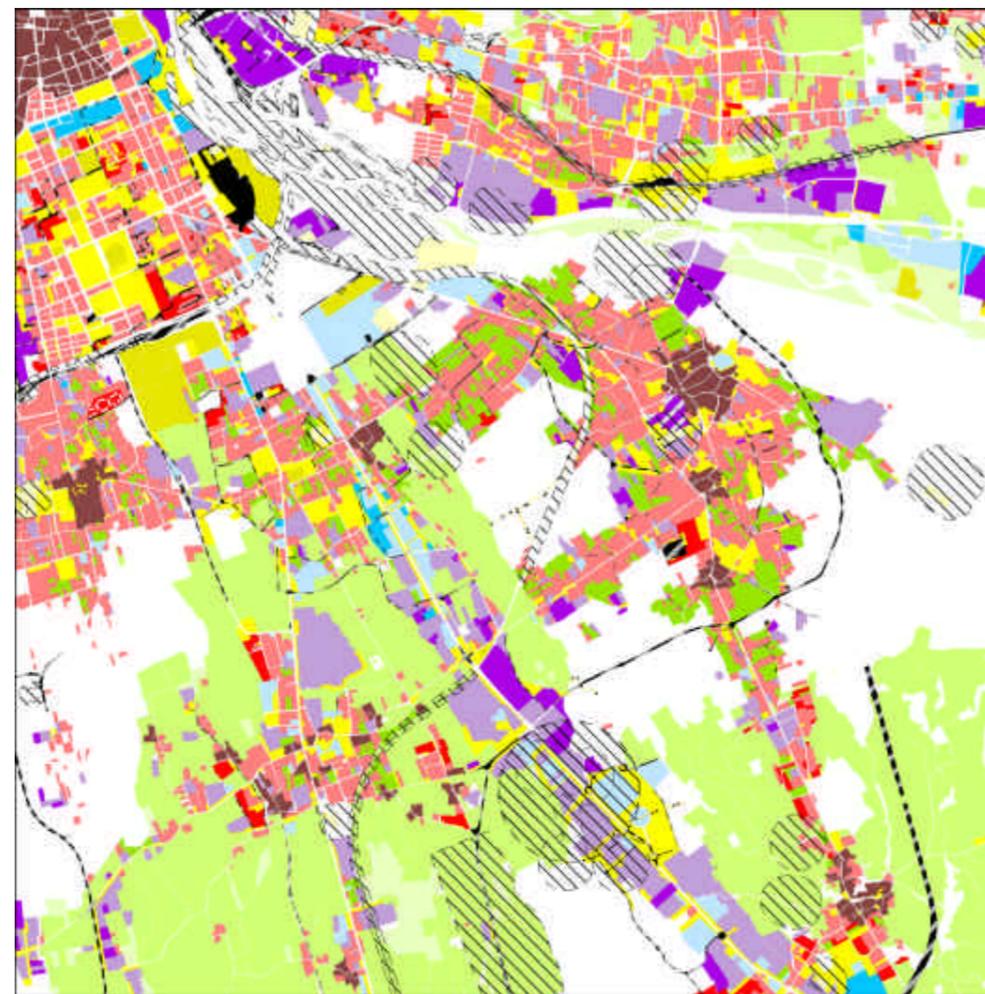
Repertorio delle informazioni geografiche  
Disciplinare per l'accesso alle informazioni geografiche  
Protocollo d'intesa per lo scambio di informazioni finalizzate alla gestione del territorio  
Sit & cartografia (<http://cartografia.provincia.biella.it>)  
Stradario Provinciale  
Osservatorio Urbanistico  
Sistema informativo per la fruizione turistica  
Sistema informativo della mobilità

**G. Progetti Strategici**

Sistema informativo sull'offerta di aree per l'insediamento di attività produttive  
Collaborazione con i servizi socio-sanitari per la condivisione delle informazioni e sviluppo di progetti a supporto della loro attività

**H. Riferimenti bibliografici essenziali**

Sit & cartografia (<http://cartografia.provincia.biella.it>)



Osservatorio urbanistico

**Politiche da realizzare attraverso:**

- 5.5.1 lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale ed Ambientale (S.I.T.A.) quale strumento condiviso ed accessibile di conoscenza ed interpretazione dei fenomeni e delle dinamiche territoriali e ambientali, in particolare al fine di supportare efficacemente i processi decisionali e di facilitare il coordinamento degli operatori nei vari settori;
- 5.5.2 lo sviluppo e il consolidamento, nell'ambito del S.I.T.A., dell'Osservatorio Urbanistico, alimentato anche dalla attività di predisposizione dei "Certificati di Piano" da parte della Provincia e inteso anche come strumento di condivisione della riflessione sulla evoluzione delle pratiche urbanistiche;
- 5.5.3 il consolidamento, l'integrazione e il perfezionamento del sistema di valutazione e monitoraggio delle condizioni di sicurezza ambientale del territorio;
- 5.5.4 il consolidamento e il coordinamento delle attività di ricerca sulle condizioni socio-economiche e territoriali della provincia, al fine di supportare efficacemente e consapevolmente la costruzione dei processi decisionali e la comunicazione sociale attorno agli stessi;
- 5.5.5 la condivisione e l'armonizzazione del proprio patrimonio informativo con quello della Regione Piemonte e delle altre pubbliche amministrazioni, attraverso la partecipazione al Sistema Informativo Geografico Regionale (SIGr) e l'utilizzo delle infrastrutture e degli strumenti relativi, coerentemente con quanto previsto dalla Direttiva 2007/2/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007 "Infrastructure for Spatial Information in Europe (INSPIRE)".